Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 dicembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5889 nuova serie Fondazione: 1881

PREANNUNCIATA PER OGGI UNA DICHIARAZIONE SUL BALLOTTAGGIO DEL 19 DICEMBRE

DE GAULLE INTENDE BATTERSI CON L'OPPOSITORE MITTERRAND

Tutti gli esponenti gollisti sono già mobilitati per la campagna del secondo turno
Anche se il Generale sconfitto avrà la rivincita, dovrà modificare la sua politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Nonostante il severo verdetto elettorale di domenica scorsa, il Generale De Gaulle si batterà per la Presidenza della Repubblica contro François Mitterrand, candidato della sinistra, nella prova di ballottaggio del 19 dicembre. L'annuncio è stato diramato nel tardo pomeriggio, dopo un colloquio di oltre un'ora fra il Generale, rientrato all'Eliseo da Colombey in anticipo sul previsto, ed il Primo Ministro Pompidou. Tale è il senso che si attribuisce ad una dichiarazione del portavoce dell'Eliseo che ha preannunciato per domani una dichiarazione di De Gaulle sul secondo scrutinio, il che fa ritenere che il Generale resta in lizza.

De Gaulle aveva tempo fino alla mezzanotte di giovedì per fare conoscere la sua decisione, ma non ha voluto prolungare un'attesa che gli sarebbe stata nociva. Dopo lo scrutinio del 5 dicembre egli, tutto sommato, si era trovato di fronte ad una soluzione obbligata: continuare la lotta fino in fondo, oppure provocare egli stesso la fine, a più o meno breve scadenza, del regime fondato sette anni or sono.

Come al solito, domani il Generale presiederà il Consiglio dei Ministri del mercoledì. Sarà assente Couve de Murville il quale, a Roma per la chiusura del Concilio, incontrerà il Ministro del Tesoro Colombo, portavoce dei cinque «partners» europei della Francia. L'incontro avviene in un momento particolarmente difficile per la diplomazia francese. E' improbabile, per non dire impossibile, che dopo il verdetto del 5 dicembre il titolare del Quai d'Orsay possa ripresentare il punto di vista di De Gaulle sulla crisi europea come il punto di vista di tutto il Paese. Lo ammette perfino il quotidiano «24 Heures», proprietà dell'esponente gollista Marcel Dassault. «Le Monde» scrive: «Una pagina è voltata per sempre. Il Generale esce dalla prova "accorciato di dieci centimetri". D'ora in poi, quando parlerà o quando parlerà uno dei suoi Ministri, tanto coloro di cui ricerca la amicizia quanto quelli di cui sfida la potenza, avranno il diritto di interrogarsi per sapere che cosa pensa il popolo francese».

Effettivamente, a rigor di logica democratica (e nell'ipotesi, beninteso, di una rielezione), il nazionalismo del Generale dovrebbe attenuarsi, e la sua politica europea ed atlantica evolvere in senso più positivo. E' quanto si spera in molte capitali occidentali, dove — come osserva ancora «Le Monde» — l'alternativa dello europeismo di un Mitterrand condizionato dai comunisti, appare gravida di incognite. «Le Figaro», riflettendo l'opinione dei suoi lettori moderati, prevede che se il corso politico del regime cambierà (ma soltanto in tal caso, perchè «il Paese non vuole più firmare cambiali in bianco»), «si potrà costruire il "dopo De Gaulle" con De Gaulle».

Incontro (tempestoso, pare) fra il Generale e Pompidou; «consiglio di guerra» dei Ministri all'Hôtel Matignon; riunioni dei quadri dell'UNR: i gollisti preparano la riscossa. Tutti gli uomini disponibili, da Pompidou fino all'ultimo attivista, parteciperanno al secondo turno della campagna, che si aprirà venerdì e terminerà una settimana dopo. Questa volta De Gaulle «incrocierà i ferri» con Mitterrand parlando alla televisione. Anche i Ministri interverranno dal «video» in barba al regolamento elettorale: ha già cominciato ieri sera il titolare degli Interni, Frey, trasformando un commento sui risultati di domenica in un violento attacco contro Lecanuet e Mitterrand. Nella notte il giornalista antigollista Serge Groussard, che aveva sostenuto Lecanuet, è stato percosso a sangue da alcuni sconosciuti. Tutti sintomi che indicano il clima infuocato nel quale si svolgerà la seconda «tranche» della campagna elettorale.

Ma dietro l'unanime volontà di riscossa dell'UNR cova la crisi. Debré ha accusato Pompidou di non avere saputo impedire l'imminente costituzione di un movimento centrista, che potrebbe attrarre, domani, i gollisti delusi; Chaban Delmas (Presidente dell'Assemblea nazionale) reclama un ampio rimpasto, sperando di «ingoiare» così l'MRP nella maggioranza governativa; gli esponenti dell'«Union democratique du travail», frazione «progressista» dell'UNR, denunciano nell'insensibilità sociale del Governo la causa prima della sconfitta, e Frey lascia intendere che è venuto il momento di «seppellire» la «Union pour la nouvelle Republique» prima che Lecanuet costituisca il suo partito.

Perfino De Gaulle, «l'intoccabile», non si sottrae alle critiche. Gli rimproverano di avere lasciato, per orgoglio, campo libero agli avversari. Il deputato gollista Durbet ha avuto l'ardire di scrivere su un foglio regionale: «E' venuta l'ora di andarsene, "mon General". Ormai lei non rappresenta più la verità politica della Francia». E' il primo parlamentare della maggioranza a rispondere all'appello di Lecanuet.

L'equazione gollista per il ballottaggio è la seguente: De Gaulle più Lecanuet uguale una maggioranza schiacciante; De Gaulle senza Lecanuet uguale la minaccia di un fronte popolare. L'editorialista di «24 Heures» scriveva stamane che «di fronte all'opposizione socialcomunista, è urgente ricostituire una maggioranza autorizzata a parlare a nome del 70 per cento dei francesi». E' la vecchia formula di Malraux: «Fra noi ed i comunisti il vuoto». Sarebbe accettabile se i gollisti, politicamente parlando, avessero «coperto» la area del centro (mentre si sono situati più a destra) e se De Gaulle fosse disposto ad annunciare esplicitamente un nuovo corso politico, cosa di cui si dubita. In pratica, dunque, l'equazione gollista presenta delle incognite.

Un sondaggio dell'IFOP effettuato il 2 dicembre e tendente a sapere come avrebbero votato i francesi se al secondo turno si fossero trovati di fronte De Gaulle e Mitterrand, aveva conferito il 60 per cento dei suffragi al Generale ed il 40 al candidato delle sinistre. Ma Mitterrand è un candidato frontista «sui generis». E' per l'unità europea, approva il Patto atlantico, vuole rinnovare la vecchia sinistra francese. Con un tale candidato ci si deve chiedere se sarà più forte il riflesso anticomunista o quello antigollista. Il candidato dell'estrema destra Tixier Vignancour (5,2 per cento dei voti) ha dato la sorprendente consegna di votare per Mitterrand: è un sintomo. Gli elettori di Marcilhacy (1,73 per cento) e di Barbu (1,15 per cento) potrebbero astenersi, e del resto non sono determinanti.

Lecanuet (15,59 per cento) resta, insomma, l'arbitro della situazione. La direzione del suo partito, l'MRP, ha deciso di lasciare libertà di voto agli iscritti. Toccherà dunque al candidato centrista orientare i 3 milioni e 770 mila voti di cui dispone, cosa che farà probabilmente domani o giovedì.

A tarda sera il Consiglio costituzionale ha comunicato i risultati definitivi ufficiali delle elezioni di domenica scorsa: De Gaulle voti 10.828.521, pari al 44,635 per cento; Mitterrand voti 7.694.005, pari al 31,714 per cento; Lecanuet voti 3.777.120, pari al 15,569 per cento; Tixier-Vignancour voti 1.260.208, pari al 5,194 per cento; Marcilhacy voti 415.017, pari all'1,71 per cento; Barbu voti 279.685, pari all'1,52 per cento.

Ugo Ronfani

Nel periodo gennaio-ottobre

906 MILIARDI L'ATTIVO della bilancia valutaria

Roma, 7

Il saldo attivo della bilancia dei pagamenti valutaria in ottobre — secondo i dati pubblicati nel supplemento al Bollettino della Banca d'Italia — è aumentato a 142,8 milioni di dollari, pari a 89,3 miliardi di lire; rispetto al mese di settembre, il totale del saldo attivo ha registrato un regresso di 23,5 miliardi di lire, rispetto al mese di ottobre dell'anno precedente; il regresso è stato di 24 miliardi di lire.

Il totale del saldo della bilancia dei pagamenti valutaria ha registrato nel periodo gennaio-ottobre di quest'anno un attivo di un miliardo 450.2 milioni di dollari, corrispondenti a 906,4 miliardi di lire. Rispetto allo stesso periodo del 1964, il totale del saldo della bilancia valutaria ha registrato un incremento di 610,3 miliardi di lire.

SEICENTO MILIONI DI RUBLI IN PIU' DESTINATI DAL CREMLINO ALLA DIFESA

DRASTICO AUMENTO DECISO PER LE SPESE MILITARI IN U.R.S.S.

Il provvedimento determinato dalla «crescente minaccia di guerra» - Il piano per il '66 teso a riequilibrare il grave dissesto tra ritmo di sviluppo industriale e agricolo

Mosca, 7

L'Unione Sovietica aumenterà del 5 per cento nel 1966 le proprie spese militari: le porterà a 13 miliardi e 400 milioni di rubli, vale a dire a ben il 12,8 per cento dell'intero bilancio dello Stato che, per il prossimo anno, sarà di 105 miliardi e 500 milioni di rubli. Un aumento del 5 per cento significa un aumento di 600 milioni, cioè quasi la metà delle diminuzioni delle spese militari che erano state decretate per i passati bilanci del 1964 e del 1965. L'aumento è stato annunciato oggi, nella prima giornata della riunione del Soviet Supremo, dal Ministro delle Finanze Vassili Garbuzov, secondo il quale la misura si è resa necessaria a causa degli «sforzi degli imperialisti di creare nuove fonti di guerra». L'anno scorso, annunciando una riduzione delle spese per la difesa di 500 milioni di rubli, Garbuzov aveva rivolto un appello agli altri Paesi perchè seguissero l'esempio sovietico.

«Il potenziale sovietico di difesa va accresciuto», ha detto oggi Garbuzov, «perchè la situazione internazionale si va aggravando e la minaccia di una guerra sta crescendo». La colpa è appunto degli «Stati imperialisti», i quali tentano di «arrestare con le armi "il processo di liberazione nazionale e sociale" di "alcuni Paesi democratici"».

I membri del Soviet Supremo hanno ascoltato oggi anche una relazione di Nikolai Baibakov, capo della commissione della pianificazione statale (Gosplan), che ha illustrato le linee del nuovo piano economico. Baibakov ha detto che per l'anno prossimo è previsto un aumento del 6,5 per cento nel reddito medio dei 230 milioni di cittadini dell'Unione Sovietica. Si tratta di un tasso di aumento più che doppio rispetto a quello degli ultimi anni. Gli agricoltori, però, godranno di un aumento del reddito ancora maggiore, di circa il 12 per cento, grazie alla nuova politica del Governo, diretta a risolvere la ricorrente crisi dell'agricoltura con un incoraggiamento economico ai lavoratori del settore. Il presidente del Gosplan ha detto che saranno compiuti, fra l'altro, degli sforzi per equilibrare i prezzi delle campagne con quelli delle città, in modo da dare ai lavoratori agricoli un incentivo a non abbandonare la campagna e a produrre di più.

Per l'anno che finisce — ha detto Baibakov — si prevede una produzione agricola totale inferiore a quella dell'anno scorso, ma sempre superiore a quella di ogni anno passato. Per l'anno prossimo gli investimenti saranno ulteriormente aumentati in base al piano adottato in marzo, portandoli a 6,1 miliardi di rubli, con un aumento del 15, 6 per cento. Tenendo conto degli investimenti locali, l'anno prossimo saranno perciò destinati allo sviluppo dell'agricoltura 11,5 miliardi di rubli. Si tratta di meno di un quinto dei 71 miliardi che dovranno essere investiti nella agricoltura nel quinquennio 1966-70. Circa le deficienze dell'anno in corso, Baibakov le ha attribuite a due fattori: la siccità (o l'eccesso di precipitazioni) e la scarsità di fertilizzanti minerali.

Per quanto riguarda l'industria, Baibakov ha annunciato che è ancora allo studio la decisione presa in settembre di decentrare il piano di produzione e agganciare l'industria sovietica al sistema dei profitti. Con l'inizio dell'anno sarà concessa l'iniziativa a un gran numero di fabbriche.

Dall'esame del piano economico per il '66, gli esperti nella capitale sovietica hanno tratto la conferma che è in corso la operazione — della necessità della quale aveva parlato fin dall'anno scorso il Presidente del Consiglio Kossighin — intesa a riequilibrare l'economia del Paese. E' noto che questa si trova in perenne dissesto per la differenza esistente fra i ritmi di sviluppo industriali e quelli agricoli.

Kossighin ha predetto un avvenire assai incerto all'economia sovietica se il fossato fra i due principali settori della produzione non verrà colmato. A questo processo si è ora dato inizio e, considerato che il 1966 sarà il primo anno del piano quinquennale 1966-70, è legittimo attendersi che l'operazione — certo non esauribile in dodici mesi — caratterizzerà la vita economica del Paese nei prossimi cinque anni.

ERANO PRESENTI ALL'UDIENZA ANCHE MORO E LUPIS

Klaus e Kreisky ricevuti da Saragat al Quirinale

Si è certamente parlato del problema dell'Alto Adige
Oggi Colombo s'incontra con Couve per il MEC

Roma, 7

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera, in visita di cortesia, al Quirinale, il Cancelliere austriaco Klauss ed il Ministro degli Esteri Kreisky, venuti a Roma alla testa della delegazione austriaca per la chiusura del Concilio. Al colloquio erano presenti il Presidente del Consiglio Moro e il Sottosegretario Lupis.

Fonti ufficiose hanno affermato che la visita ha avuto un carattere formale di cortesia. Comunque, si deve pensare che nell'occasione è stato compiuto certamente un esame del problema dell'Alto Adige. L'atteggiamento italiano — affermano gli ufficiosi — è quello più volte riaffermato dal Presidente del Consiglio Moro in Parlamento e cioè la ricerca di una soluzione del problema che non metta in discussione i confini, ma che sia ritrovata nello spirito di libertà sui cui è fondata la nostra Costituzione e dei rapporti di buon vicinato con l'Austria.

E' stato precisato che l'udienza, era stata sollecitata dai governanti austriaci. Kreisky ieri, prima di partire da Vienna per Roma, aveva preannunciato ai giornalisti che il Cancelliere austriaco ed egli avrebbero avuto scambi di idee con i rappresentanti del Governo italiano sul problema Alto-Atesino. Va aggiunto che un altro contatto italo-austriaco c'è stato questa sera in occasione del pranzo offerto dal Presidente del Consiglio ai capi delle delegazioni venute a Roma per il Concilio. Vi hanno partecipato oltre un centinaio di persone. Moro ha avuto modo di scambiare qualche parola con Kreisky.

Moro ha avuto anche occasione di parlare con Couve de Murville. Questi sarà ricevuto domani pomeriggio dal Presidente di turno del Consiglio della comunità economica europea, Ministro Colombo.

La conversazione di domani si ricollega all'ultima riunione del Consiglio dei Ministri della CEE tenuta a Bruxelles il 30 novembre scorso. I cinque, com'è noto, hanno incaricato Colombo, nella sua qualità di Presidente di turno, di rinnovare l'invito al Governo francese a partecipare ad una riunione dei Ministri degli Esteri dei Sei per esaminare la possibilità di rivedere il proprio atteggiamento, approfondire le varie difficoltà che hanno intralciato il cammino europeistico e consentire la ripresa del dialogo comunitario a sei. Colombo scrisse una lettera in questo senso a Couve de Murville. All'indomani il Ministro dell'Informazione francese Peyrefitte lasciò intendere la volontà del Governo francese di favorire un incontro al più presto possibile tra Colombo e Couve de Murville. Pertanto domani Couve de Murville dovrebbe recare la risposta del Governo francese alle offerte dei Cinque. Si dubita però se il Ministro sia in condizione di prendere impegni. Si ritiene, infatti, che De Gaulle deciderà dopo la sua eventuale rielezione.

Si deve tenere presente che dal 1.o gennaio scattano due clausole importanti del Trattato di Roma: la prima, sulla quale è già stata presa una decisione dei Cinque, riguarda la riduzione del 10 per cento dei dazi doganali sugli scambi tra i Paesi della Comunità, e questo provvedimento ridurrà i dazi sugli scambi dei prodotti industriali nell'area comunitaria dell'80 per cento rispetto ai dazi base in vigore al 1.o gennaio 1957. Qualora i sei dovessero proseguire in questo ritmo accelerato di disarmo tariffario, la unione doganale tra i sei Paesi del MEC verrebbe attuata nel 1967, ossia con tre anni di anticipo sulla data del 1970 fissata dal Trattato di Roma.

La seconda questione riguarda la adozione delle decisioni a maggioranza e non più alla unanimità. Fino ad oggi, per ogni argomento importante le deliberazioni erano prese con la dichiarazione esplicita di tutte le sei Nazioni, di accettazione. Dal 1.o gennaio queste deliberazioni verrebbero prese a maggioranza e sarebbero quindi vincolanti anche per i Paesi che non le accettano. La Francia rifiuta di sottoporsi a questa norma, perchè la considera una violazione della sua sovranità.

Va infine segnalato che il Ministro degli Esteri, Fanfani, sarà a Roma il 17 prossimo. Il suo rientro in Europa è da mettersi in relazione con la convocazione del Consiglio atlantico fissata a Parigi per i giorni 15 e 16 dicembre. La consueta riunione di fine d'anno questa volta sarà dedicata alla proposta di McNamara relativa alla collaborazione nucleare e alle questioni della sicurezza europea e del disarmo. Fanfani parteciperà alla riunione.

La situazione

In una solenne sessione pubblica del Concilio Vaticano II è avvenuto il «rito del perdono» tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa. Dopo la promulgazione degli ultimi quattro documenti conciliari, è stato letto, nella Basilica di San Pietro, il «breve» papale che annulla la scomunica lanciata dalla Chiesa cattolica nel 1054 contro il Patriarca ortodosso di Costantinopoli. Una analoga cerimonia si è svolta a Costantinopoli da parte della Chiesa ortodossa. In giornata si avrà la solenne chiusura dei lavori conciliari, alla presenza di 2300 Padri conciliari e delle missioni ufficiali di ottanta Paesi.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto al Quirinale il Cancelliere austriaco Klaus e il Ministro degli Esteri Kreisky. Era presente anche l'on. Moro. Pur trattandosi di una visita di cortesia, giacchè i due statisti viennesi sono arrivati a Roma per prendere parte alle cerimonie conclusive del Concilio, è evidente che il problema altoatesino è stato al centro del colloquio.

Trovandosi a Roma per il Concilio, il Ministro francese degli Esteri Couve de Murville si incontrerà in serata con il Ministro Colombo, che è il Presidente di turno del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea. L'incontro dovrebbe costituire un tentativo per superare la crisi che travaglia la C. E. E. dopo la secessione della Francia.

Negli ambienti ufficiosi della capitale francese è opinione diffusa che il generale De Gaulle accetterà di partecipare al secondo turno delle elezioni presidenziali, in ballottaggio con Mitterrand, dato che anche quest'ultimo è deciso a non ritirarsi. E' stata preannunciata per oggi una dichiarazione ufficiale sui propositi di De Gaulle.

Il Presidente Johnson e i suoi collaboratori hanno esaminato gli sviluppi della crisi vietnamita e l'eventuale aumento del contingente americano in Asia; un nuovo tentativo di uscire dall'«impasse» è stato compiuto, rinnovando l'invito al Segretario dell'ONU di occuparsi con ogni mezzo presso il Governo di Hanoi per la risoluzione pacifica del conflitto. Ma il compito di U Thant appare difficile, considerata anche una nuova professione di intransigenza fatta da Ho Chi-minh.

Durante la presentazione della relazione di bilancio e del piano economico per il '66 al Soviet Supremo, è stato annunciato un aumento delle spese militari sovietiche, «per far fronte all'accresciuta minaccia imperialista», nella misura del cinque per cento rispetto all'anno in corso.

OGGI SI CONCLUDE SOLENNEMENTE DOPO TRE ANNI LA GRANDE ASSISE ECUMENICA

STORICO ATTO DI PACE IN SAN PIETRO FRA LE CHIESE CATTOLICA E ORTODOSSA

Tolte le reciproche scomuniche, Paolo VI ha abbracciato il rappresentante di Atenagora
Le ultime votazioni - Il nuovo umanesimo cristiano - Udienza alle missioni di 80 Nazioni



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Presidente del Consiglio insieme con le missioni estere in San Pietro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Domani, in piazza San Pietro, alla presenza di 2300 Padri conciliari, dei 103 rappresentanti delle varie confessioni cristiane, delle missioni speciali inviate da ottanta Nazioni, al cospetto di una, fin d'ora, prevedibile immensa folla, Paolo VI chiuderà il Concilio ecumenico Vaticano II, iniziato da Papa Giovanni l'11 ottobre 1962.

Stamane, nella Basilica Vaticana il Papa ha promulgato, dopo la definitiva votazione, gli ultimi quattro testi conciliari: la «Dichiarazione sulla libertà religiosa (2386 votanti: voti favorevoli 2308, contrari 70, nulli 8); il decreto sulla «Attività missionaria della Chiesa (votanti 2399; favorevoli 2394, contrari 5); il decreto sulla «Vita e il ministero sacerdotale (votanti 2394; favorevoli 2390, contrari 4); la «Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo moderno» (votanti 2391: favorevoli 2309, contrari 75, nulli 7).

La sessione pubblica che si è incentrata sulla Messa, concelebrata dal Pontefice con ventiquattro Cardinali e Vescovi, ha assunto un particolare significato nel momento in cui, dopo la lettura di una dichiarazione congiunta delle due Chiese cattolica ed ortodossa «per riprovare tutto ciò che avvenne» da ambo le parti «al momento dello scisma del 1054», il Cardinale Bea ha dato comunicazione nel breve papale per la remissione della scomunica che fu comminata in quella occasione, annunciando che lo stesso atto, nella stessa mattinata di oggi, veniva compiuto ad Istanbul dal Patriarca Atenagora.

Il Papa, al termine, scendeva dal trono ed abbracciava il Metropolita Melitone di Eliopoli, rappresentante di Atenagora, e gli rimetteva il testo del documento pontificio. L'applauso dei Padri, lungo insistente, salutava la rinnovata pace e fraternità fra le due Chiese, mentre si levavano sotto le volte della Basilica le note semplici e commoventi dell'antico inno cristiano «Ubi Charitas...». In quel momento i Padri del Concilio, tutti i presenti in San Pietro avevano la netta sensazione di vivere un'ora storica, propiziata dalle iniziative di Papa Giovanni ed attuata da Paolo VI, e dal Concilio.

L'omelia che il Papa ha pronunciata in latino, dopo la lettura del Vangelo, può essere a buon diritto definita il discorso del nuovo e vero umanesimo cristiano: in essa il Pontefice non ha tracciato un bilancio dei lavori conciliari, ma ha indicato le linee principali e le direttive che, partendo dai documenti approvati, aprono prospettive nell'apostolato della Chiesa, al suo colloquio con gli uomini di oggi. Messo in rilievo il carattere eminentemente religioso di questo «umanesimo» che attinge dottrina e luce da Cristo, il Papa ha detto che proprio perchè protesa al vero bene dell'uomo, la Chiesa non può disinteressarsi del mondo di oggi, non può dimenticare la umanità, perchè non «è avulsa da essa», ma di essa vuol «essere l'ancella». Ecco perchè anche in una visione teocentrica e teologica c'è posto per il suo interessamento alla problematica morale sociale del mondo moderno, ai tempi della pace della famiglia.

E' l'insegnamento caro a Papa Montini, ed espresso in innumerevoli discorsi, che è tornato stamane in ampia e vibrante sintesi nel discorso in San Pietro e che ha avuto una significativa appendice nella tarda serata, nella udienza concessa alle missioni convenute a Roma per la chiusura del Concilio, quando ha detto che la Chiesa lavorando per la pace, compie uno dei suoi più alti doveri, e quando ha rilevato che dall'azione di pace della Chiesa è venuto sempre un gran bene al mondo moderno. Se nella mattinata il Papa aveva sottolineato la volontà della Chiesa di proseguire il colloquio con gli uomini di oggi, in serata, davanti a persone impegnate nella politica, ha dato un esempio pratico di tale colloquio e di tale incontro.

In definitiva, e per le enunciazioni e per le affermazioni in essa contenute, la omelia di stamane può essere considerata una veramente degna conclusione del Concilio ecumenico. Sarà opportuno leggerne i passi salienti.

Trattando dello scopo religioso del Concilio, il Papa ha dato certamente nel suo interno per conoscersi meglio, per meglio definirsi e per disporre meglio di conseguenza i suoi sentimenti ed i suoi precetti; ma questa introspezione non è stata fine a se stessa. E' servita a «revvisare la fede, che è il segreto della sua sicurezza e della sua sapienza» ed è servita anche a dare maggiore impulso alla sua carità verso l'uomo di oggi. A questo punto Paolo VI ha rilevato con quanta cura il Concilio ha guardato, ha studiato, ha considerato l'uomo di oggi in tutte le sue espressioni: l'uomo buono, il povero, l'individualista, il feroce ed egoista, quello versatile, quello cultore della sola realtà scientifica, l'individualista, l'uomo sociale, l'uomo sacro «per la innocenza della sua infanzia», ed ha così proseguito:

«L'umanesimo laico, profano alla fine è apparso nella terribile statura ed ha in un certo senso sfidato il Concilio. La religione del Dio che si è fatto uomo si è incontrata con la religione (perchè tale è) dell'uomo che si fa dio. Che cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere. Ma non è avvenuto. La antica storia del samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso. La scoperta dei bisogni umani ha assorbito la attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo, almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza

A. Paglialunga

(Continua in 2.a pagina)

DISCUSSE IN UN «VERTICE» NEL RANCH DEL TEXAS LE PROSPETTIVE DELLA GUERRA

«CARTA BIANCA» PER IL VIETNAM CONCESSA DA JOHNSON A U THANT

Rivolto al Segretario dell'O.N.U. l'invito ad assumersi l'arduo incarico di riprendere i sondaggi presso Hanoi - Ma Ho Chi-minh non desiste dalle note tesi intransigenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Due riunioni di grande rilievo, due aspetti di uno stesso problema: al ranch di Johnson un «vertice», presieduto dal Capo dello Stato, con Dean Rusk, Robert McNamara e McGeorge Bundy; al Palazzo di Vetro di New York, un colloquio di un'ora fra U Thant e George Ball, Sottosegretario agli Esteri degli Stati Uniti. Di che cosa si è discusso al ranch texano e al 38.o piano del più moderno grattacielo del mondo? Di una cosa soltanto: la guerra nel Vietnam, sotto molti aspetti, non escluso quello che si rivela nelle pieghe del nuovo bilancio sovietico per la Difesa, il cui aumento è stato reso noto oggi al Soviet Supremo, e che rappresenta un elemento di sorpresa e di turbamento per gli americani.

Al tempo stesso, il «vertice» del ranch di Johnson City ha considerato la guerra nel Vietnam sotto due diversi punti di vista: accrescimento delle forze americane in Asia, portando l'attuale contingente da 165 mila a trecentomila soldati; considerazione delle possibilità di pace che esistono e del tempo che occorrerebbe per ottenere un cessate il fuoco nel Vietnam. Le stesse cose ha detto George Ball a U Thant: «Noi possiamo aumentare le nostre forze fino al punto di rottura nel conflitto in Asia, cioè fino al punto di dover dichiarare apertamente guerra al Vietnam del Nord; ma noi vogliamo soprattutto cercare una via capace di far cessare il fuoco in Asia. Ora, la sola persona che abbia la possibilità di trattare direttamente e serenamente con Ho Chi-minh è il Segretario delle Nazioni Unite, e il Presidente Johnson mi ha mandato qui apposta per dirle che egli accetta già fin d'ora un suo eventuale piano di discussioni per ottenere l'armistizio nel Vietnam». Con questo discorso, George Ball (e indirettamente Johnson) dava a U Thant una carta bianca capace di ristabilire la fiducia nel Segretario generale da parte del Governo di Hanoi, che da qualche tempo lo considerava un «agente di Washington». La prova che sia stato chiesto a U Thant di riprendere i contatti con Ho Chi-minh senza condizioni americane, la si ha da questa frase detta da Ball ai giornalisti, uscendo dal Palazzo di Vetro: «U Thant resta il mediatore non soltanto più utile per il Vietnam, ma anche quello che si deve giudicare indispensabile».

Quanto all'aumento dei contingenti americani, esso potrebbe essere stato deciso dal Presidente e dai suoi collaboratori, ma con lo scopo di fare intendere al Vietcong che l'America è determinata a difendere il popolo vietnamita fino in fondo; insomma, l'aumento dei contingenti, mentre deve far capire a Ho Chi-mih e, per tiro indiretto, a Mao, che gli Stati Uniti sono pronti a dichiarare una guerra che combattono da anni senza averla dichiarata, deve anche servire a U Thant a far intendere al Governo di Hanoi che continuare nel conflitto sarebbe non solo perfido, ma inutile.

Del resto, tale atteggiamento, è stato confermato da Rusk stasera, in un'intervista alla TV; il Segretario di Stato ha ribadito che «non vi sarà alcun negoziato che possa significare abbandono della libertà e della sicurezza del Vietnam del Sud»; il Segretario di Stato ha aggiunto che se, tuttavia, il Vietnam del Nord lascerà in pace il Vietnam meridionale, la pace potrebbe essere raggiunta molto presto. Rusk ha precisato che gli Stati Uniti hanno già chiarito in più occasioni che essi non intendono affatto distruggere i regimi di Hanoi o di Pechino.

«O Hanoi lascia in pace il Vietnam del Sud — ha aggiunto Rusk — o si rifiuta di fare ciò. In quest'ultimo caso noi appoggeremo il Vietnam del Sud».

Con il messaggio che Ball ha portato a U Thant, e che riflette fedelmente il programma elaborato nel ranch del Texas e reso noto da Rusk, si è dunque, ancora una volta, a un punto di viraggio nel conflitto vietnamita, e questa volta potrà davvero nascere qualche cosa di definitivo, soltanto se la buona volontà e il ragionamento di Hanoi avranno il sopravvento sulle pressioni estremiste cinesi.

Ma, a questo punto, arrivano come sempre a gettare acqua gelida sui primi ottimismi le dichiarazioni di Ho Chi minh, in un'intervista a un giornalista inglese, il leader comunista ha ribadito i suoi concetti improntati a schietta intransigenza in merito a eventuali negoziati. Ho ha detto: «Il popolo vietnamita desidera ardentemente la pace per realizzare il suo progresso interno. Ma, se si vuole davvero la pace, si deve godere di una vera indipendenza. La questione è chiara: aggressore è l'imperialismo americano. Esso deve cessare gli attacchi aerei contro il Vietnam settentrionale, deve mettere fine alla sua aggressione nel Sud, ritirare le sue truppe dal Vietnam meridionale e lasciare che il popolo vietnamita sistemi da sè i suoi affari, come previsto dagli accordi di Ginevra. In questo caso la pace può essere ristabilita immediatamente».

Nel Sud Vietnam, intanto, la agenzia del «Movimento di liberazione» ha rivolto un appello alle forze della guerriglia, che dice tra l'altro: «Chiunque, donna o uomo, vecchio o giovane, deve risolutamente combattere il nemico con le armi da fuoco, le lance di bambù e le trappole. Le armi dei banditi americani non rappresentano un ostacolo per lo spirito indomabile dell'eroica nazione vietnamita».

Stelio Tomei

DURANTE UN INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI SINDACALI DELLA CATEGORIA

Nenni esorta i ferrovieri a soprassedere allo sciopero

Ha assicurato una pronta approvazione dei provvedimenti di riforma dell'Azienda ferroviaria Storti ha espresso a Moro perplessità per il frammentario colloquio Governo-Sindacati

Roma, 7

Il Governo, dopo il colloquio di ieri tra Moro e gli esponenti della CISL e UIL, ha proseguito i suoi contatti con i sindacati. Il Vicepresidente del Consiglio Nenni, che ieri aveva avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio Moro, e questa mattina con il Ministro dei Trasporti Jervolino, ha ricevuto in serata i rappresentanti sindacali dei ferrovieri che, come è noto, hanno proclamato uno sciopero per lunedì prossimo. Nenni, per incarico di Moro, ha invitato i sindacati a sospendere la manifestazione assicurando che farà approvare al più presto i provvedimenti che riguardano la riforma ferroviaria. I rappresentanti di categoria si sono riservati di dare una risposta.

«Speriamo — aveva detto questa mattina Jervolino dopo il colloquio con Nenni, che sia una risposta favorevole». Da parte sua il Segretario generale della CISL, Storti ha svelato in una dichiarazione ai giornalisti i particolari del colloquio che la segreteria confederale ha avuto ieri con l'on. Moro. «Abbiamo esposto al Presidente — ha detto — la posizione della CISL sui problemi della programmazione e della congiuntura alla luce delle deliberazioni del nostro ultimo consiglio generale. La CISL ha ribadito l'urgenza di stabilire un organico confronto delle impostazioni dei sindacati con il pubblico potere ed ha criticato l'attuale metodo di formazione dei provvedimenti, anche legislativi che incidono sulla sfera degli interessi dei lavoratori.

«La mancanza di una consultazione preventiva dei sindacati — ha aggiunto Storti — la tendenza a dirottare al livello dei partiti politici la soluzione dei problemi riguardanti i lavoratori, la frammentarietà di talune scelte rispetto agli stessi obiettivi della programmazione e lo insufficiente coordinamento tra i diversi dicasteri creano un diffuso malessere di cui ci siamo fatti portavoce. Storti ha sottolineato l'urgenza che il Governo chiarisca la sua disponibilità a realizzare col sindacato un colloquio esauriente su tutti questi problemi e in particolare su quelli che investono il mantenimento dei livelli di occupazione operaia».

Comunque Nenni, in merito ai ferrovieri, ritiene che sia possibile una revoca dello sciopero. I sindacalisti avranno giovedì un nuovo incontro con Jervolino, dopo di che sarà presa una decisione definitiva. Nenni ha sostenuto con i sindacalisti che la sospensione del lavoro non gioverebbe a nessuno, nè ai sindacati, nè all'opinione pubblica, nè al Governo, ed ha perciò rivolto un appello al senso di responsabilità della categoria.

Per il resto è da segnalare che i presidenti dei gruppi parlamentari del PSI e del PSDI della Camera Ferri e Bertinelli, hanno avuto un lungo scambio di idee riconoscendo l'opportunità che il processo di unificazione socialista sia avviato nel più breve tempo possibile a tutti i livelli. In particolare è stata anche esaminata l'iniziativa dei senatori Tolloy e Viglianesi tendente a stabilire una azione comune tra i gruppi del PSI e del PSDI. «Per la Camera — ha detto Ferri — non vi è tale esigenza; i gruppi attueranno le opportune convergenze di volta in volta».

I SINDACATI AUTONOMI rinunciano all'agitazione

Roma, 7

La segreteria generale della Federazione italiana sindacati autonomi ferrovieri (FISAFS), convocata dal Ministro dei Trasporti, sen. Jervolino, in relazione alla situazione sindacale determinata dalla proclamazione di sciopero indetto per i giorni 12 e 13 corrente dai sindacati ferrovieri della CGIL, della CISL e della UIL — è detto in un comunicato emesso a tarda sera dalla Federazione stessa — ha constatato — in una successiva riunione interna — che dal colloquio sono emersi elementi positivi circa la definizione della riforma dell'Azienda ferroviaria, la proposta di delega legislativa della quale sarà discussa dal Governo nel prossimo mese di gennaio, e circa la attuazione di una politica dei trasporti su strada conseguente ad accordi comunitari non lesiva degli interessi aziendali ed ha deciso di non aderire allo sciopero. «Con tale decisione — afferma il comunicato — la FISAFS, consapevole delle particolari esigenze di traffico nel periodo prenatalizio, intende altresì non provocare ulteriori disagi alla collettività».

Una precisazione di Tolloy

Roma, 7

A proposito dell'incidente verbale occorso fra il Ministro Colombo e il sen. Bonacina durante la seduta di venerdì scorso a Palazzo Madama in cui si discuteva sui bilanci dello Stato, l'«Avanti!» di sabato scorso ha pubblicato, sotto un titoletto «Una smentita di Tolloy», quanto segue:

«Alcuni giornali hanno scritto che il compagno Tolloy si sarebbe scusato con il Ministro Colombo dopo il discorso del compagno Bonacina al Senato nel dibattito sul bilancio. La notizia è completamente infondata. Il colloquio tra il presidente dei senatori socialisti e il Ministro del Tesoro ebbe per oggetto il problema della pensione agli invalidi del lavoro».

INVANO A MONTECITORIO HANNO SUONATO I CAMPANELLI

Sospesa una seduta per mancanza di deputati

Non è stato così possibile completare l'approvazione della legge sulla carriera dei magistrati d'appello

Roma, 7

La Camera ha approvato gli articoli della proposta di legge dell'on. Breganze (D.C.) ed altri che modifica le norme relative alla nomina dei magistrati di Corte d'Appello. Aperta la votazione a scrutinio segreto per l'approvazione dell'intero provvedimento, il Presidente di turno dell'Assemblea on. PERTINI, ha dovuto poco dopo le 20 sospendere ogni cosa e dichiarare chiusa la seduta mancando il numero legale dei presenti, che avrebbero dovuto essere oltre 300. La votazione sarà perciò effettuata, anzi ripetuta, giovedì pomeriggio. Questo contrattempo ha innervosito l'on. Pertini, il quale aveva inutilmente fatto suonare il campanello che avverte tutti i parlamentari presenti nel Palazzo di Montecitorio che è in corso una votazione, invitandoli a presentarsi in aula. E' stato notato che poco dopo la chiusura della seduta, alle 21, c'è stato nello stesso palazzo un pranzo diplomatico al quale hanno partecipato numerosissimi deputati.

Con il provvedimento, i cui articoli sono stati approvati questa sera, i magistrati di Tribunale per diventare consiglieri di Corte d'Appello non affronteranno più concorsi o scrutini. La promozione sarà loro accordata dal Consiglio superiore della Magistratura, sentito il motivato parere del Consiglio giudiziario, dopo undici anni di carriera nel grado inferiore. Di questi undici anni, cinque debbono essere stati trascorsi in servizio, anche se non continuativo, negli uffici giudiziari. Questa disposizione, però, non si applica per i primi cinque anni successivi all'entrata in vigore della nuova legge. Quest'ultimo particolare è stato introdotto con un emendamento proposto dalla Commissione Giustizia. Non è stato questo il solo emendamento accolto dalla Camera. Sono state apportate oltre dieci modifiche, riguardanti però questioni marginali.

Prima del passaggio alla votazione sull'ultimo articolo vi sono state le dichiarazioni di voto di alcuni gruppi. Nell'annunciare il «sì» dei democristiani e dei socialisti gli onorevoli DELL'ANDRO e MARTUSCELLI hanno ricordato che la legge non intende risolvere tutti i problemi della Magistratura italiana, ma solo avviare una riforma che garantisca l'effettiva autonomia della stessa Magistratura, i cui componenti — come dice la Costituzione — si distinguono solo per le funzioni che esercitano. I socialproletari hanno annunciato l'astensione.

Si è riunita oggi a Montecitorio anche la Commissione Bilancio, sotto la presidenza dell'on. Orlandi, per l'esame del Bilancio dello Stato, già approvato dal Senato. E' stata convocata per dopodomani la commissione speciale per i fitti, che potrebbe approvare nella stessa giornata i disegni di legge presentati dal Governo per la proroga sino al 30 giugno del prossimo anno dei regimi vincolistici oggi in vigore, che scadranno il 31 dicembre.

Nonostante lo sciopero

NORMALE ATTIVITA' negli istituti bancari

Roma, 7

A conclusione dello sciopero del personale bancario proclamato per la odierna giornata dalla FIDAC-CGIL e dalla F.A.B.I., si è affermato negli ambienti dell'Assicredito che tutti i servizi delle aziende bancarie hanno potuto funzionare in piena regolarità. L'astensione del personale risulta, infatti, contenuta in limiti particolarmente modesti. Allo sciopero non hanno aderito la FIB-CISL, la UIB-UIL, la FILCEA-CISNAL e il Sindacato dipendenti Comit.

DALLA PRIMA PAGINA

STORICO ATTO

delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, più di tutti siamo i cultori dell'uomo».

Il Papa ha parlato poi di «una corrente di simpatia, affetto e ammirazione», che si è riversata dal Concilio sul mondo moderno: «Riprovati gli errori, sì; perchè ciò esige la carità — ha precisato — non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto ed amore. Invece di deprimenti diagnosi, incoraggianti rimedi; invece di funesti presagi, messaggi di fiducia sono partiti dal Concilio verso il mondo contemporaneo; i suoi valori sono stati non solo rispettati ma onorati, i suoi sforzi sostenuti, le sue aspirazioni purificate e benedette». Dopo aver accennato agli enunciati conciliari che danno risposte precise ai problemi inquietanti degli uomini, il Papa ha detto che altri temi «sono stati riservati all'ulteriore studio che la Chiesa intende farne e molti di essi sono stati presentati in termini molto ristretti e generali, suscettibili perciò di successive applicazioni».

Dopo aver ripetuto che la azione della Chiesa e del Concilio è rivolta nell'unica direzione di «servire l'uomo», il Papa ha concluso: «La mentalità moderna abituata a giudicare ogni cosa sotto l'aspetto del valore, cioè della sua utilità, vorrà ammettere che il valore del Concilio è grande almeno per questo: che tutto è stato rivolto alla umana utilità. Non si dica mai inutile, dunque, una religione come la cattolica la quale, nella sua forma più cosciente e più efficace, quale quella conciliare, tutta si dichiara in favore e in servizio dell'uomo. La religione cattolica e la vita umana riaffermano così la loro alleanza, la loro convergenza in una sola umana realtà».

Un lungo applauso dei Padri ha fatto eco alle parole del Pontefice. Quindi il rito della concelebrazione è proseguito. Il Papa ha distribuito la Comunione agli osservatori laici. Dopo la lettura del breve per la abolizione della scomunica «reciproca» con la Chiesa ortodossa, sono state recitate alcune preghiere a conclusione dei lavori conciliari. Quindi il Papa ha impartito la benedizione apostolica e, nuovamente salutato dagli applausi, ha lasciato la Basilica.

In serata sono convenuti in Vaticano le missioni ufficiali delle ottanta Nazioni e delle nove organizzazioni internazionali, tra le quali l'ONU, che assisteranno domani mattina alla solenne chiusura del Concilio. Per l'Italia era presente l'on. Moro, che già stamane aveva assistito al rito in Basilica, insieme al Sottosegretario Lupis e all'Ambasciatore Del Balzo di Presenzano.

Al termine della udienza, il Papa si è intrattenuto a breve colloquio con le singole personalità intervenute.

A. PA.

DRAMMATICA NOTTE IN UNA VILLA DELLA CAMPAGNA LAZIALE

Ex legionario impazzito sequestra quattro bambini

Circondato dai carabinieri ha aperto il fuoco con un fucile e una pistola All'alba è «rinsavito», ha abbandonato le armi e si è fatto prendere

Roma, 7

Uno squilibrato, armato di fucile e di pistola, ha tenuto impegnati per sei ore, dalle due alle otto di stamane, i carabinieri di Passo Scuro nel Lazio: l'uomo, che aveva chiuso sotto chiave, in una stanza della villa dove lavorava come guardiano notturno, quattro bambini, si aggirava, nel buio, per i prati attorno alla villa; i carabinieri hanno aspettato che facesse giorno per avvicinarglisi e metterlo in condizione di non nuocere. L'uomo — Mario Valente, 37 anni, da Palidoro — è stato giudicato da un medico pericoloso per sè e per gli altri e avviato, sotto la scorta dei carabinieri, alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico di Roma. Mario Valente abitava con Giuliana Bianchi, 23 anni, da Manziana e i loro due figli, Eligio (4 anni) ed Elisa (2 anni) in una casa a ridosso della villa «Pineta Statua», a Passo Scuro, di proprietà dell'ingegnere Marchi per conto del quale il Valente lavorava dal 1960. E da pochi giorni la casetta del Valente ospitava due fratelli della Bianchi, Peppino (12 anni) e Luigino (6) che avevano intenzione di trascorrere qualche giorno di vacanza.

Tutto è cominciato alle 2 di stanotte, Mario Valente, che da cinque mesi soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso, si è destato di soprassalto e ha imposto alla Bianchi, urlando di preparargli un caffè. E mentre la donna, abituata a queste crisi, si avviava verso la cucina, l'uomo ha preso con sè i quattro bambini e li ha chiusi a chiave in una stanza della villa. Uscito completamente di sè ha cominciato a sfasciare, gridando, tutto quello che gli capitava a tiro. La Bianchi, terrorizzata per la sorte dei quattro bambini, è scappata dalla villa ed è corsa ad avvertire i carabinieri della vicina stazione. La villa e le immediate adiacenze sono state circondate dai militi al comando del maresciallo Funicelli; poco dopo, sul posto, giungevano anche i carabinieri della tenenza di Ladispoli sotto la guida del tenente Cagnazzo.

Erano da poco passate le due. In un clima di tensione che cresceva con il trascorrere del tempo, i carabinieri hanno tentato qualche sortita, al buio, per raggiungere il Valente che, armato di un fucile e di una «Berretta» 7,65 (quest'ultima arma proprio ieri sera l'aveva acquistata a Ladispoli) faceva la spola tra la villa e il parco che si stende attorno. Forse i carabinieri sarebbero riusciti ad immobilizzare il folle, ma un cane lupo, alla loro vista, si è messo a latrare furiosamente; il Valente s'è reso conto che lo stavano accerchiando e, gridando come un ossesso, ha esploso all'impazzata dieci colpi di pistola e quindici colpi di fucile. Timorosi che l'inasprirsi della collera del folle non potesse avere gravi conseguenze sulla sorte dei quattro bambini i carabinieri hanno pensato di desistere da ogni altro tentativo e di aspettare che spuntasse il giorno.

Alle prime luci, il tenente Cagnazzo ha avvicinato il pazzo che nel frattempo aveva abbandonato le armi, e, almeno in apparenza, era tranquillo. Come se nulla fosse accaduto l'uomo ha risposto alle domande che gli rivolgeva l'ufficiale: ha detto che s'era messo a sparare verso le due, aveva visto passare davanti alla villa una «1100» chiara, con quattro persone a bordo che aveva preso per ladri.

Una vita movimentata, quella di Mario Valente, punteggiata da episodi che probabilmente hanno influito sul suo stato attuale. Nel 1951 espatriò clandestinamente per arruolarsi nella Legione straniera: combattè per tre anni in Indocina, poi in Corea e in Africa. Tornò in Italia nel 1957, ma ci rimase poco tempo: espatriò in Francia, tornò di nuovo in Patria, e, infine, andò a stabilirsi in Svizzera. Tornò, come si è detto, nel '60 e conobbe l'ing. Marchi che gli offrì lavoro come guardiano della villa. Da allora non s'era più mosso dall'Italia e sembrò, per qualche anno, che la sua inquietudine si fosse placata. Le cose precipitarono, come si è detto, cinque mesi fa e questa mattina hanno avuto il loro drammatico epilogo.

NESSUNA VITTIMA, 150 MILIONI DI DANNI, MOLTO PANICO

FULMINEO ROGO A TORINO IN UNA FABBRICA DI GOMMAPIUMA

Una anziana signorina salvata prima che si lanciasse dal terzo piano E' stato necessario isolare con un cordone di polizia l'intera zona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 7

Uno stabilimento per la fabbricazione di gomma piuma e di materie plastiche è andato semidistrutto oggi a Torino in un furioso incendio scoppiato poco dopo le 15, in via Barletta nei pressi di corso Siracusa. La azienda occupa un'area di 1100 metri quadrati in un cortile dello stabile che porta i numeri dal 117 al 125 della via Barletta. In essa sono occupati una trentina di dipendenti, che al momento in cui si è sviluppato improvvisamente il rogo erano al lavoro nei vari reparti. Con loro si trovava il capo officina Mario Menzio di 30 anni. Due degli operai hanno scoperto le prime fiamme e hanno dato l'allarme. L'incendio è iniziato nel reparto delle taglierine e più precisamente a fianco di una di queste macchine, per motivi ancora sconosciuti e si è propagato in brevi istanti ai ritagli di materia plastica.

In pochi momenti le fiamme si sono estese da questo reparto a tutto il magazzino dello stabilimento che conteneva prodotti finiti e materie prime facilmente infiammabili. Lingue di fuoco e dense volute di fumo si sono avventate fuori dagli ampi finestroni della fabbrica verso la facciata interna degli stabili affaccianti sul cortile. Dei dipendenti soltanto due erano uomini oltre al capo officina. Mentre accorrevano i Vigili del fuoco scene di panico si verificavano nelle case adiacenti alla fabbrica in fiamme. Soprattutto gli occupanti degli alloggi siti al primo e secondo piano hanno perso la testa sentendosi soffocare dal fumo acre e denso. Donne e uomini urlanti si affacciavano sui balconi invocando aiuto. Molti si precipitavano per le scale in un fuga disordinata. Una anziana signorina, completamente sconvolta dalla paura tentava addirittura di buttarsi dal balcone del terzo piano di via Barletta 119. I Vigili del fuoco mettevano in azione la scala Porta avvicinandola al balcone e traendo così in salvo la donna.

La zona veniva completamente circondata da reparti di polizia e Vigili urbani. Sul posto era giunto intanto anche il vicequestore dott. Borghini, il quale dirigeva l'opera di un centinaio di uomini che provvedevano allo sgombero delle strade adiacenti, da via Rovereto fino a corso Siracusa, e iniziava l'inchiesta per stabilire le cause del sinistro. Un primo bilancio fa ascendere a 150 milioni i danni provocati dall'incendio nello stabilimento che appartiene alla società ITEP. Fortunatamente non si debbono lamentare vittime. Alcune migliaia di persone si sono radunate nei pressi del luogo del sinistro per assistere all'opera di spegnimento che si è conclusa in serata.

Paolo Amerio



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Forlì — Una veduta del paese di Balze di Verghereto che una grossa frana sta risucchiando

SGOMBERATI ALBERGHI E NEGOZI IN PIENO CENTRO NELLA LOCALITA' TERMALE

Una voragine inghiotte case e strade ad Abano

Il movimento, causato da una trivellazione, ha prodotto nel sottosuolo una caverna profonda trenta metri - Paesino romagnolo scalzato da una frana

Padova, 7

Una voragine larga 25 metri si è aperta ieri pomeriggio nel centro di Abano Terme, vicino a un cantiere di lavoro, lesionando seriamente alcuni edifici, fra cui la chiesa del Sacro Cuore, e una strada; il primo allarme è stato dato da due vigili urbani che, transitando nei pressi dell'albergo «Helvetia», hanno notato nella cordonata del marciapiede una fenditura che si andava progressivamente allungando. Sul posto sono accorsi tecnici, vigili del fuoco e carabinieri, mentre una vera e propria voragine si apriva nel giardino di un vicino stabilimento termale; più tardi, sui muri della canonica e della chiesa del Sacro Cuore si formavano larghe crepe, che obbligavano a far sgomberare gli edifici.

Dopo esser stato tenuto sotto controllo nella notte, il movimento franoso si è accentuato nelle prime ore di oggi. Una zona di 500 metri quadrati è stata sgomberata e posta sotto il continuo controllo dei tecnici del Genio civile e dei Vigili del fuoco; le forze di Polizia hanno disposto che nessun abitante si avvicini al tratto fra l'albergo «Helvetia» e la chiesa del Sacro Cuore: i due edifici sono ormai gravemente lesionati e la strada è stata letteralmente risucchiata dalla voragine. Stamane sono stati sgomberati un al'tro albergo del centro cittadino e alcuni negozi; il traffico sulla statale 250 è stato dirottato per strade secondarie.

Il movimento franoso è stato causato — a quanto si è potuto appurare — da una trivellazione nei pressi dell'albergo «Helvetia». Quando la trivella ha raggiunto i 25 metri, la ditta appaltatrice ha sospeso i lavori per ragioni prudenziali. Poco prima che si aprisse la voragine, il pozzo di trivellazione si è abbassato di 50 centimetri: poi vi è stato un forte smottamento, che ha fatto inclinare la via 4 Novembre di 30 centimetri.

In serata, nel corso di una riunione di tecnici — alla quale è intervenuto anche il prof. Calvino, dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova — lo ispettore capo del distretto minerario, ing. Bulgarelli, ha detto che «si tratta di un fenomeno localizzato ed individuato e che il diametro del cratere è largo 25 metri alla superficie, mentre la caverna formatasi sotto il livello del suolo è profonda dai 27 ai 5 metri». Al termine della riunione, è stato deciso di attendere ancora 24 ore prima di stabilire le modalità dell'intervento.

Anche gli albergatori delle terme di Abano, riunitisi a loro volta, hanno esaminato la situazione del bacino termale, specialmente in relazione alle numerose trivellazioni compiute nel sottosuolo per la ricerca di nuove sorgenti di acque termali, ma senza prendere alcuna decisione al riguardo.

Al confine tosco-romagnolo, intanto, un paese dell'Alto Appennino forlivese, Balze di Verghereto, posto a oltre mille metri di altitudine, è minacciato da una frana. Le vie del piccolo centro si sono notevolmente abbassate a causa di abbondanti falde d'acqua sotterranee.

Tutta la zona, comprendente i paesi di Capanne, Senatello e Castelpriore, è praticamente rimasta isolata. La provinciale del Fumaiolo, che sale fino a 1300 metri di altezza, non può essere utilizzata per i collegamenti. Sul luogo è stato inviato un geologo.

MISSIONE A PALERMO DI AGENTI SCANDINAVI

Pesa su una petroliera il mistero di tre «suicidi»

Avviate le indagini dalla riapertura del «caso» di un giovane mozzo norvegese strozzato a bordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 7

Sono giunti stamane a Palermo due agenti della polizia norvegese, per mettersi in contatto con i colleghi palermitani che hanno svolto le indagini sull'omicidio di Harald Raestad, un mozzo sedicenne strozzato, probabilmente con una corda, a bordo della petroliera «Benguela», battente bandiera norvegese, su cui il ragazzo era imbarcato.

Il delitto avvenne il 28 gennaio, mentre la petroliera si trovava all'ancora nel porto di Palermo. In un primo momento, il «caso» venne archiviato come suicidio, ma successivamente, sulla base di nuovi elementi forniti attraverso la stampa dal padre del giovane, esso fu riaperto, nella certezza che il Raestad era stato ucciso da un collega di bordo.

Ieri, il quotidiano norvegese «Dagbladet», in un lungo servizio dedicato al caso, ha tracciato la storia della «Benguela», mettendo in evidenza come ben tre «suicidi», per molti aspetti analoghi, si siano verificati a bordo della nave, dal 1956 ad oggi. Il «Benguela» attualmente si trova in acque territoriali americane e non è previsto un suo attracco in porti italiani o norvegesi.

Stamane, gli agenti norvegesi sono stati ricevuti dal giudice istruttore dott. De Blasi che, alla riapertura del «caso», ha ricevuto mandato dalla Procura della Repubblica di curare le indagini.

Nel corso del colloquio, protrattosi per circa un'ora, si sarebbe tentato di definire esattamente gli elementi in base ai quali la polizia italiana classificò la morte del Raestad come suicidio.

F. D.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri e piogge deboli in pianura. Persistenza di estese foschie o nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità variabile intervallata da ampie zone di sereno, specie su quelle meridionali e Sicilia. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali a partire dalla Sardegna e dalla Toscana con possibilità di piogge isolate più probabili in serata. Temperatura: stazionaria intorno a valori superiori alla media stagionale.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 3; Verona 2, 7; Trieste 9, 13; Venezia 5, 11; Milano 5, 6; Torino 0, 8; Genova 11, 15; Bologna 0, 6; Firenze 10, 15; Pisa 7, 15; Ancona 14, 18; Perugia 10, 12; Pescara 10, 21; L'Aquila 7, 14; Roma 11, 19; Roma (Fiumicino) 12, 17; Campobasso 9, 13; Bari 11, 20; Napoli 14, 17; Potenza 9, 12; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 7, 18; Messina 12, 18; Palermo 13, 22; Catania 9, 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato più selettivo dopo un inizio calmo. L'apertura è avvenuta su basi leggermente riflessive a seguito del ribasso di lunedì a Wall Street, della giornata semifestiva di ieri a Milano, ricorrendo il Patrono Sant'Ambrogio, ed a seguito dello sciopero di parte dei dipendenti bancari. Superato il primo momento di incertezza, il mercato ha potuto recuperare terreno, mentre l'attività si è andata rianimando, pur non toccando i livelli di questi ultimi giorni. Il denaro si è rivolto principalmente ai titoli guida, Anic, Italgas, Rinascente. In chiusura il movimento di ripresa si è generalizzato cosicchè la quota nella sua gran parte è terminata vicino ai livelli di lunedì. Plusvalenze di un certo rilievo denunciano ancora le Motta, Anic, Marelli Ercole, le due Pirelli, Metalli, diversi tessili, Mittel, Burgo, Rinascente ed Eternit. Calmi le Compagnie Milano priv., Emiliana, Orobia, Milano Centrale, Nord Milano e Cascami Seta. Tra i titoli pilota, quasi stazionari nei confronti dell'altro giorno, ancora in denaro le Edison. Irregolare il reddito fisso con una moderata prevalenza della lettera tra le obbligazioni parastatali. Gli scambi sono risultati meno consistenti della vigilia.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 89.000.000; obbligazioni 611.500.000; azioni n. 2.116.125.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.90 (105); Red. 3,5% 99.70 (—); Ricostr. 3,5% 88 (88.05); Ricostr. 5% 99 (99.15); Trieste 5% 99.05(—); Rif. fond. 5% 99.10 (99).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 100.40 (—);1966 (sett.) 100.425 (100.40); 1968 100.80 (—); 1969 100.80 (100.90); 1970 100.85 (101.05); 1971 100.975 (101.05); 1973 100.80 (100.90); 1974 100.80 (—).

Alimentari: Certosa 2410 (2400); Distillerie 2335 (—); Eridania 2640 (2644); Es. Molini 1330 (1310); Motta 12.380 (11.990); Romana Z. 176.50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 93.990 (94.000); Ass. Milano 25.390 (25.400); Ass. Milano priv. 15.500 (15.850); Ass. Torino 6590 (6662); Ass. Torino priv. 4560 (4625); Incendio 8990 (8995); Fond. Vita 19.670 (19.600); L'Assicuratrice 69.700 (69.950); Ras 38.450 (38.650).

Bancari: Mediob. 68.000 (68.300).

Chimici: Anic 1350 (1319); Brioschi 16.750 (—); Caffaro 194.75 (193); Gas Napoli 680 (685); Erba 6920 (6900); Erba priv. 5060 (—); Italgas 1222 (1223); Iniz. Ind. Com. 2735 (2710); Ledoga ord. 3050 (3075); Ledoga priv. 3400 (3390); Liquigas 203 (203.75); Mira Lanza 38.250 (38.300); Ossigeno 1394 (1398); Pibigas 85 (85.50); Rumianca 1674 (1675); Saffa 4325 (5350); Sarom 999 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2667 (2670); Emiliana 2125 (2150); Magneti 920.50 (922); Marelli 722 (698); Orobia 2260 (2295); Sip 2480 (2482); Tecnomasio 1512 (1503); Terni 592 (591).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3327 (3328); Bastogi 1894 (1887); Breda 3390 (3395); Finelettrica 1285 (1288); Finmare 434 (—); Finsider 854 (858); Generalfin 943 (947); Gim 4040 (4050); Invest 3265 (3262); Italpi 2449 (2450); La Centrale 9250 (9222); Pirelli e C. 3490 (3461); Safep 125 (128); Sifir 1230 (—); Sme 2385 (2395); Stet 2568 (2575); Sviluppo 1890 (1879).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1940 (1930); Beni Stabili 2901 (2908); Bonifiche 660 (665); Co.Ge. 6540 (6560); Imm. Roma 478 (480.50); Sagi 1046 (—); Iniz. Edilizia 2130 (2120); Milano Centrale 29.800 (30.500); Risanamento 6050 (—); Silos Genova 3010 (3000).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 860 (—); Fiat 2015 (2016); Fiat priv. 1761 (1770); Nebiolo 601 (605); Olivetti 2288 (2290); Tosi Franco 870 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3741 (3740); Acc. Falck priv. 3740 (3750); Broggi-Izar 1050 (—); Dalmine 1487 (1493); Ilssa-Viola 747 (735); Italsider 1052 (1058.50); Magona 1015 (—); Metalli 3750 (3700); M. Amiata 12.620 (12.600); Montecatini 1675 (1667); Monteponi 741 (738); Siele 8600 (8640); Trafilerie 685 (690).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5670 (5690); Cot. Cantoni 15.500 Val Ticino 20 (18.25); Olcese 705 (690); Cucirini 6705 (6720); Stampati 2490 (2456); Cascami Seta 4600 (4650); Fisac 270.50 (270.25); Lanerossi 2861 (2860); Gavardo 1625 (1600); Scotti 108.50 (109); Linificio 690 (—); Marzotto priv. 1940 (—); Rossari 16.375 (18.400); Rotondi 21.600 (—); Manif. Tosi 2330 (2300); Pacchetti 424 (421); Snia Viscosa 4020 (4012); Snia priv. 3228 (3220); Bernasconi 1100 (—); Tilane 162 (—); Un. Manif. 29.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 630 (649); L'Ausiliare 2460 (—); Mittel 1820 (1725).

Diversi: Alto Veneto 1635 (1643); De Ferrari 1040 (1035); Baroni 8.75 (9); Cart. Binda 42.250 (—); Cart. Burgo 15.410 (15.190); Cart. Donzelli 5500 (—); Cementir 5067 (5060); Ceram. Pozzi 193.50 (195); Cerom. Ginori 545 (—); Ciga 3770 (3775); Acque Potab. 870 (865); Edison 2416 (2390); Eternit 4710 (4658); Italcementi 14.500 (—); Cond. Acqua 464 (465.50); Rinascente 287 (286.50); Rinascente priv. 223 (219.875); Mondadori p. 2575 (2578); Pirelli S.p.A. 3150 (3109); Rejna 1003 (1005); Ses (ex Sarda 3985 (3990); Sges (ex Seso 1645 (1651); Smeriglio 114.50 (113.75); Terme Acqui 7080 (7055).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.75; dollaro canadese 580.40; franco svizzero lib. 144.72; sterlina 1750.35; franco francese 127.50; marco Germania occ. 156.17; franco belga 12.586; fiorino olandese 173.24; corona danese 90.71; corona svedese 120.82; corona norvegese 87.51; scellino austriaco 24.1875; escudo portoghese 21.855; peseta spagnola 10.431.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144.40; sterlina 1748; franco belga 12.44; franco francese 127.25; marco 155.85; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dinaro t.g. 0.33; dinaro t.p. 0.23; dracma t.g. 19; dracma t.p. 19.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6250; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Il mercato, nel complesso equilibrato, continua ad avere impulso grazie ad alcuni titoli come le Viscosa, le Montecatini e le Pirelli S.p.A., mentre per contro si è avuto un nuovo rallentamento negli assicurativi. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni n. 1300.

Finmare 435 (—); Ass. Generali 94.000 (—); Ras 38.450 (38.650); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4020 (4012); Italsider 1052 (1058); Cantieri 255 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2015 (2016); Fiat priv. 1760 (1770).

NEW YORK

La Borsa ha registrato una energica ripresa dopo la corsa alle vendite provocata lunedì dall'annuncio dell'aumento del tasso di sconto, chiudendo in netto rialzo. L'aumento del tasso di sconto è stato giudicato ieri con maggior calma. Molto richiesti, fra gli altri, i titoli della televisione a colori, gli elettronici, le azioni delle aviolinee. Il volume totale delle azioni scambiate è stato di 9.350.000 contro gli 11.480.000 di lunedì. L'indice A.P. è aumentato di 3,4 punti, portandosi a 354,1. Dei 1420 titoli trattati, 869 hanno chiuso in aumento e 336 in declino.

LONDRA

Giornata calma, ieri, alla Borsa. Il solo fatto di rilievo è stato un certo interesse per i petroliferi, determinato dalla notizia che la British Petroleum ha aperto per la prima volta un pozzo di metano nella piattaforma nel Mare del Nord. I titoli di Stato sono rimasti pressochè invariati e anche quelli rodesiani hanno registrato una ripresa dopo la caduta di lunedì.

PARIGI

Mercato esitante. Le incertezze della situazione elettorale continuano ad influenzare negativamente la quota. Bene orientati, tuttavia, i petroliferi sahariani. Resistente il mercato internazionale. In ripresa gli italiani (Snia Viscosa, Pirelli, Montecatini).

Drammaturgo senza merito

PARECCHI anni fa, in treno, da Firenze a Roma. Sembra un principio di una novella, ma è storia vera. In treno, dunque, di notte. C'erano due sole persone, un uomo corpulento che dormiva e russava e in diagonale un altro uomo che dormiva e se russasse non so, perchè il secondo uomo ero io Quando mi svegliai, il mio... come dire? diagonalista era ancora immerso nel sonno, la luce azzurra era spenta perchè faceva già quasi giorno e davanti a me c'era una bella figliola che mi pareva piovuta dal cielo, perchè di stazioni il treno non ne aveva fatte; e allora? Forse era uscita da uno scompartimento affollato preferendone giustamente uno quasi vuoto.

Giacchè, se leggete, è segno che vi occupate dei fatti miei, vi dirò che cosa mi chiamava a Roma. Ero commissario di un concorso per i licei. Mio presidente era Alfredo Galletti il quale, buono e gentile sempre, prendeva troppo sul serio la sua missione; infatti brontolava se qualcuno gli chiedeva un permesso; e se non tornava puntualmente erano guai.

La mia dirimpettaia divideva il tempo in tre parti: un po' scriveva rapidamente alzando e ripiegando i fogli di un blocchetto, un po' (almeno così mi pareva) disegnava; e un po' leggeva aprendo un libro e più tardi richiudendolo.

Non ho mai avuto l'abitudine di attaccar discorso con i compagni di viaggio; ma durante il ventennio si sa che, mentre una parte degl'italiani pensava a «credere obbedire combattere» l'altra badava a «tacere, diffidare, raggomitolarsi». Poi l'abitudine al silenzio e alla riservatezza è rimasta. Ma una certa curiosità mi pungeva, perchè mi ero persuaso che la signorina facesse la mia caricatura, anzi più caricature; infatti mi sogguardava, tracciava qualche linea, poi appallottolava il foglio e riprendeva a disegnare. Ma perchè ogni tanto scriveva? Pretendeva di fare la mia biografia ideale senza conoscermi?

Non corse tra noi una parola, ma scambiammo un sorriso quando il compagno mutò il russare trombesco in un accento di flauto. Ognuno sa che quando siamo soli a sentir russare ce ne infastidiamo; mentre se siamo in due ci viene da ridere.

Al sorriso successe poco dopo una risata e quando il corpulento signore si destò stiracchiandosi e sbadigliando noi due ci guardammo in faccia come due soci, due complici. Poi il signore uscì per andare alla toeletta e io cominciai con una frase intelligentissima: «Che sonno duro!». E la signorina: «Beato lui! Io non riesco a dormire». «Io invece secondo i casi: qualche pisolino, breve però, riesco a farlo». «Io non dormo mai: leggo: ho qui un libro delizioso: "Se rinascessi", di Sabatino Lopez. L'autore ama i personaggi e gli interpreti, ama il pubblico, è contento dei successi e gl'insuccessi li prende in pace: ama l'arte sua e se rinascesse scriverebbe ancora per il teatro».

I discorsi di lei furono molti e simpatici; mi piaceva sentirla parlare con una voce ora sommessa ora squillante, sempre garbata e fine. Dopo un po' sapevo parecchie cose di lei: che era umbra, che abitava a Roma, che aveva un'arte e un mestiere; cioè si dedicava alla pittura, ma per vivere disegnava nei giornali illustrati. Mi disse anche che possedeva una piccola collezione di libri.

«Collezione?». «Sì: raccolgo biografie, autobiografie, epistolari di uomini di teatro». «Dive?». «No; e neppure dive. A me interessano non gli attori, ma quelli che scrivono per il teatro. Dico "quelli", non "quelle", perchè le donne non sanno scrivere opere teatrali: la donna non è creatrice e i drammaturghi, i commediografi sono creatori».

«Non capisco bene».

«Forse non so spiegarmi. Un romanziere fa qualche dialogo quando gli talenta e spiega, commenta, ragiona. Invece lo scrittore di teatro inventa i suoi personaggi i quali debbono rivelarsi soltanto con le loro parole: e perciò dire cose essenziali ma non trascurare le frasi insignificanti perchè tutto appaia naturale e comune. Credo che nessuna opera umana si avvicini come questa all'atto di Dio che infuse l'anima nella creta. Non le pare?».

«Sì, ma ogni manifestazione dell'arte ha qualcosa di divino, io penso».

«Certamente, ma la vita è così breve, il tempo è tanto ristretto, che bisogna scegliere; e io ho scelto. Nelle autobiografie e nelle lettere, di grandi e di piccoli, si scoprono i segreti: gli autori ci dicono come hanno concepito il dramma, come hanno veduto i personaggi, come li hanno ascoltati dentro. I "Sei personaggi in cerca d'autore" sono di per se stessi una confessione sceneggiata. Ho letto e riletto le "Memorie" del Goldoni».

«Un po' monotone».

«Tutt'altro, scusi. Vero che l'autore s'indugia a volte a raccontare la trama di una commedia, ma chi si meraviglia, chi non si compiace se una madre racconta i miracoli di una sua creatura? Il Goldoni non annoia mai perchè della noia era nemico mortale: d'onde il continuo viaggiare, lo stringere sempre nuove amicizie e il fuggire le letture noiose: l'ultima (grandissima) frase del libro è "Non leggo altro che libri divertenti"».

La interrompevo raramente, perchè, come ho detto, mi piaceva ascoltarla. E' raro trovare una donna che discorre semplicemente, con grazia, senza brio ostentato, senza nè vezzosità nè moine e neppure (Dio ci liberi) pedanteria. Le domandai se conoscesse personalmente autori drammatici.

«No: di vista qualcuno: e non bene, chè quando compaiono alla ribalta fra gli applausi del pubblico quella gran luce mi abbaglia: e poi sono un po' miope: ma la presenza fisica conta poco: l'importante è l'anima».

Roma s'avvicinava: l'omone aveva già tirato giù una valigia più grande di lui. Avevo notato che la ragazza così prodiga nel parlare di sè, non mostrava alcun desiderio di sapere chi fossi. E poi dicono che la curiosità è femmina.

D'altra parte, se a lei non importava di conoscermi, sarebbe stato sciocco presentarle il biglietto da visita. Invece lei, prima di scendere, fece un gesto cordiale: staccò un foglietto dal blocco, vi scrisse due righe in fretta e me lo porse piegato: «Non l'apra finchè io non sia uscita. Buongiorno». Saltò giù, mi disse addio e si perdè tra la folla.

Spiegai il foglietto: c'era una caricatura e sotto: «A Giuseppe Adami, simpaticissimo per tante commedie e soprattutto per "Felicita Colombo"». Sotto, l'indirizzo e la firma.

All'uscita, puntuale come una sentinella, Alfredo Galletti imbronciato. «Perchè così buio?». «Perchè avrei giurato che non saresti venuto». «Calunniatore».

In tram domandai: «Conosci Giuseppe Adami?». «Sì: è un tuo sosia». Mi squadrò: «Però, se non ti offendi, tu sei ancora più brutto».

Mandai al commediografo veronese la caricatura, ma ne tagliai firma e indirizzo. Perchè? Delusione, rabbia, gelosia, rancore? Vattelappesca. Io non sono un autore drammatico e leggere dentro le profondità dell'anima mia non interessa a nessuno.

Dino Provenzal



Il Pontefice Giovanni XXIII come appare al Museo delle statue di cera di personaggi famosi che è stato inaugurato pochi giorni or sono nell'ambito della Stazione ferroviaria di Milano

UNA MOSTRA PARIGINA RICORDA TALLEYRAND, CAPOSTIPITE DEI CAMALEONTI

«BISOGNA FAR FORTUNA MA DOVRÀ ESSERE IMMENSA...»

Affascinante e tenebroso personaggio, seppe prevenire diabolicamente i molti rivolgimenti politici, dalla Rivoluzione al Congresso di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

Il centocinquantesimo anniversario del congresso di Vienna è parso alla Direzione della Biblioteca nazionale di Parigi un'occasione propizia per ricordare, con un'esposizione di cimeli, la figura discussa ma geniale di Talleyrand, che delle assise viennesi fu il presidente.

Ricca di oltre cinquecento pezzi l'esposizione è stata inaugurata in questi giorni, ed ha offerto agli storiografi lo spunto per «rimettere a fuoco», sulla scorta di documenti spesso rari e talvolta inediti, questo personaggio enigmatico quanto altri mai, per il quale potrebbe calzare il titolo di un'opera famosa di Diderot: «E' buono? E' malvagio?».

I suoi contemporanei lo chiamarono, senza troppo riguardo per l'infermità riportata in un incidente, «le diable boiteux», (il diavolo zoppo). A scuola i bambini francesi imparano che Charles-Maurice De Talleyrand Perigord, principe di Benevento, fu tanto intelligente quanto cinico, e tradì tutti i sei regimi ai quali prestò la sua opera di uomo di Governo e di diplomatico.

Discendente di una fra le più illustri famiglie di Francia, destinato contro la sua inclinazione alla carriera ecclesiastica e ordinato sacerdote nel 1779, a venticinque anni, ottenne nove anni dopo il vescovado di Autun, e contribuì ad orientare una parte del clero dell'ancien regime verso la borghesia.

Vescovo costituzionale

Alla costituente dell'89 presentò la famosa mozione che sosteneva la necessità di rimediare alla crisi economica in cui era immerso il Paese rivendicando alla nazione i beni ecclesiastici. Fu vescovo costituzionale e, nel 1791, abbandonò l'abito talare per diventare membro dell'amministrazione del dipartimento della Senna. Fu poi Ministro per le relazioni estere del Direttorio, del Consolato ed infine dell'Impero, riuscendo a destreggiarsi con abilità fra le vicissitudini di quell'agitatissimo periodo. Passò poi armi e bagagli al servizio della restaurazione, fu uno dei maggiori protagonisti del congresso di Vienna e ambasciatore di Luigi Filippo a Londra, dove nel 1834 concluse la quadruplice alleanza tra la Francia, l'Inghilterra, la Spagna ed il Portogallo.

Nella sua lunga esistenza (morì più che ottuagenario, nel 1838) passò indenne come la salamandra attraverso i rivolgimenti politici, conobbe gli agi e la povertà, fu elevato ai più alti onori e mandato in esilio, godette i favori di re ed imperatori, fu amico delle più belle donne del tempo. Nei confronti dei sovrani che lo onorarono (provvisoriamente) della loro fiducia si comportò con una coerenza notevole: dapprincipio li serviva senza riserve, quasi con abnegazione; poi prendeva a poco a poco le distanze e cominciava a preparare l'avvento del regime successivo. Non senza fornire — com'è provato da un manoscritto esposto alla Biblioteca nazionale — una sorta di giustificazione morale al suo doppio gioco: «Nei giorni di grande rivolgimento, restare inattivo significherebbe favorire i piani distruttori».

Nel presentare il catalogo dell'esposizione Etienne Dennery, direttore della Biblioteca nazionale, propone un'interpretazione del personaggio più seria e profonda del vecchio cliché sullo statista ambizioso e senza scrupoli. Egli sostiene che in fondo Talleyrand era un «liberale», contrario agli eccessi per natura. Egli tradiva i regimi al cui servizio si era messo, è vero, ma a partire dal momento in cui si convinceva che tali regimi stavano passando la misura. Così era accaduto con Napoleone: dopo il «coup de foudre»: per il giovane Bonaparte («Ha soltanto ventott'anni ed è carico di gloria», scriveva al suo amico Olive, banchiere a New York); dopo averlo servito come Ministro, si rese conto che l'impero napoleonico non avrebbe potuto resistere a lungo ai suoi nemici, il che lo spinse a stringere intese segrete con l'Austria e la Russia.

Ma l'uomo dev'essere spiegato anche nei suoi aspetti meno nobili, come vuole la «leggenda nera» che esiste intorno a lui, e che i documenti della Biblioteca nazionale confermano. La sua avidità di denaro e la sua venalità, intanto: esiste una lettera del 15 settembre 1810 con cui Talleyrand chiedeva allo zar un milione e mezzo di franchi. La lettera terminava con questa frase di una ingenuità sorprendente: «Bruciate, vi supplico, questo messaggio». Lo zar non mandò il denaro, e conservò il documento.

Discuteranno per secoli

«Voglio che per secoli gli uomini discutano intorno a ciò che sono stato, a ciò che ho pensato e a ciò che ho voluto», ha scritto Talleyrand nelle sue «Memorie». Il materiale raccolto alla Biblioteca nazionale contribuirà ad esaudire questo suo desiderio. E non soltanto per quanto concerne la sua attività di uomo pubblico, perchè fra i cimeli non sono pochi quelli che evocano aspetti e momenti della sua vita privata. Come quella lettera di suo pugno, inviata ad un amico dopo essere stato nominato Ministro del Direttorio, che comincia: «Bisogna mettersi a fare fortuna, una fortuna immensa...». O il ritratto della moglie, la principessa di Benevento, di cui disse un giorno: «Dopo aver conosciuto Madame De Staël, si misura la fortuna di vivere con una donna stupida». La forma religiosa del suo matrimonio fu messa in dubbio dagli storici, ma il certificato della «benedizione nuziale» impartita agli sposi dal curato di Epinay-sur-Seine — esposto alla Biblioteca nazionale — mette il punto finale alla «querelle».

Percorrendo le sale dell'esposizione stipate di documenti diplomatici, manoscritti, ritratti, incisioni dell'epoca, decorazioni e uniformi, oggetti personali dello statista (compresa la scarpa ortopedica che correggeva il piede difettoso), il visitatore ha l'impressione di ritrovare il «filo d'Arianna» che lo conduce ad esplorare nei meandri dell'intimità un personaggio fra i più tenebrosi, discussi ed affascinanti della storia di Francia.

Ugo Ronfani



Vetrine di balocchi a Milano: il soldato Joe, in plastica infrangibile, ha 21 snodi nel corpo, le mani prensili e una varietà d'abbigliamento, tra divise ed equipaggiamenti, di 80 diversi tipi

GIOVANNI MALAGODI INDICA LE METE DEL «LIBERALISMO IN CAMMINO»

Progresso significa superamento di qualsiasi posizione settaria

Necessità di un dialogo continuo e aperto - Fede nella forza che unifica le diversità
Contro l'egoismo delle scelte estremiste e contro la pigrizia del conservatorismo

Sul liberalismo esistono al giorno d'oggi diversi equivoci, diverse incomprensioni. Anche molti di quelli che alle elezioni votano per il PLI lo fanno con un vago senso di essere in certo qual modo superati, non sufficientemente moderni. Ora, tali equivoci nascono da una profonda incomprensione dei valori profondi dello spirito liberale.

Se si guarda attentamente, infatti, non solo il pensiero liberale non è in crisi ma sta trovando nella realtà del nostro tempo conferme sempre più clamorose. Ne citeremo le tre più importanti: la crisi, sempre più evidente, ideologica e politica, del comunismo, la progressiva evoluzione nel mondo occidentale dei partiti marxisti verso la socialdemocrazia e infine la evoluzione in atto nel mondo cattolico culminata nella solenne accettazione da parte del Concilio ecumenico della libertà di coscienza (accettazione che ha fatto seguito a un dibattito in cui gli esponenti del pensiero cattolico più avanzato hanno motivato la loro posizione con considerazioni che potrebbero essere sottoscritte da qualunque intellettuale laico). La verità è che nel mondo moderno i grandi principi proclamati dalla Rivoluzione francese non solo non hanno perso nulla della loro validità ma ne hanno, se possibile, acquistata dopo le drammatiche esperienze dei totalitarismi moderni, fascisti e comunisti, e di fronte ai problemi posti con estrema urgenza dall'evoluzione storica (aumento vertiginoso della popolazione mondiale, corsa agli armamenti, società di massa ecc.).

Chi volesse avere una chiara e succosa dimostrazione della verità di tali mie affermazioni non ha che da leggere l'ultimo libro di Giovanni Malagodi «Liberalismo in cammino» (ed. Sansoni). E' una raccolta di articoli e di discorsi, in gran parte ispirati ad avvenimenti d'attualità, la quale riesce a delineare in maniera molto evidente i principi fondamentali del pensiero liberale e le sue prospettive nel mondo moderno e in particolar modo in Italia.

Troviamo innanzitutto la decisa affermazione che il pensiero liberale ha come principi e caratteristiche fondamentali il principio del dialogo, la volontà di capire gli altri, di dare a tutti piena libertà di esprimersi, la capacità di evolversi in un continuo ripensamento, il rifiuto di lasciarsi imprigionare nelle arbitrarie e rigide strutture dottrinarie con cui gli spiriti dogmatici si illudono di risolvere una volta per tutte ogni problema. Il liberalismo cioè vuole innanzitutto assicurare la possibilità di una continua dialettica tra posizioni diverse, di un continuo progresso attraverso una continua opera di discussione e di perfezionamento regolata da un solo principio assoluto e cioè il principio che la necessità del dialogo non deve esser mai negata.

E' forse il caso di citare a questo punto dal libro alcune frasi particolarmente significative. «Il compito perenne del liberalismo consiste nell'eliminare i vincoli che impediscono all'individuo il pieno sviluppo della sua personalità. Non già per porre l'individuo contro la comunità, ma perchè crediamo che una comunità di individui liberi sia la migliore e la più elevata, e che sviluppi in se stessa, senza imporli di forza all'individuo, ma anzi con il suo consenso, quei legami di reciproca fiducia, di amicizia e giustizia, di mutuo scambio di doni spirituali e materiali che sono l'essenza di una vera comunità». E più avanti questa bellissima definizione di una comunità libera: «Una comunità dove la fede comune è la fede nella forza unificatrice della diversità». E' il contrario di una società tirannica dove la diversità è considerata il pericolo maggiore. E può esser interessante ricordare a tale proposito che secondo l'antica saggezza cinese una verità che pretende di risolvere tutto in maniera definitiva è una contraddizione in termini perchè finisce col dividere irreparabilmente gli uomini mentre la verità deve soprattutto unire e ciò, aggiungiamo noi, è possibile solo se si accetta la diversità, il dibattito, il dialogo.

Fa piacere vedere solennemente affermati tali principi perchè, è doveroso dirlo, anche molti che si dichiarano liberali sembrano a volte dimenticarli come ad esempio quando basano tutta la loro polemica anticomunista sul maggior benessere delle società occidentali. Ora, è senz'altro giusto sottolineare la minore efficienza economica di una società collettivizzata nei confronti di una libera (e Malagodi nel suo libro lo fa a più riprese) e le code dei russi davanti ai negozi di generi alimentari sono un documento del fallimento di tutto un sistema; ciò non toglie però che gli elettrodomestici e le automobili non costituiscono da sole un indice rigoroso nè del grado di felicità nè, tanto meno, del grado di civiltà d'una nazione. La forza d'attrazione del comunismo risiede anche, non dimentichiamolo, nel suo anelito ideale. Per batterlo non basta contrapporgli semplicemente il benessere ma anche e soprattutto la superiore validità morale d'una società libera (e non dimentichiamo a questo proposito che nel nostro Paese i comunisti



Giovanni Malagodi

devono parte della loro presa, soprattutto tra i giovani, alla spregiudicata abilità con cui sanno farsi paladini di cause spiccatamente liberali).

Il libro di Malagodi serve inoltre a dissipare gli equivoci che possono nascere per colpa di certi sedicenti liberali che in realtà, per usare un'espressione di Salvador de Madariaga, amano soprattutto la libertà dei dividendi (e in tal modo, è il caso di aggiungere, oltre a tradire la causa del liberalismo prima o poi corrono anche il rischio di perdere i dividendi). E vengono qui alla mente tutti quei giornali che invitano i loro lettori a votare per il PLI ma non nascondono le loro simpatie per i neofascisti, per Goldwater, per i razzisti sudafricani ecc. E vengono anche alla mente certi intellettuali che scambiano per liberalismo uno stanco conservatorismo ispirato al principio che i cambiamenti sono pericolosi, che il massimo cui si può aspirare è il meno peggio e così via. Sono gli intellettuali che nei dibattiti sul Concilio ecumenico si sono schierati a favore delle correnti cattoliche più reazionarie, che hanno attaccato «Il Vicario» di Hochhuth con una violenza e una perentorietà di stampo clericale, che preferiscono evitare problemi come quello della laicità dello Stato e del controllo delle nascite.

Simili atteggiamenti passano per «realistici» ma sono quanto di meno realistico si possa immaginare.

L'ideale ha un peso enorme nella storia umana. Chi pensa che gli uomini vogliono solamente star bene non è solo un cinico, è anche fuori della realtà quanto il dottrinario astratto che prescinde completamente dagli interessi materiali. Il liberalismo, come sottolinea giustamente Malagodi, è un'idea vitale proprio perchè accetta il progresso, il cambiamento, e sa esser la molla, il motore di ogni evoluzione verso una civiltà più umana e più giusta. Il conservatore, legato al passato e pauroso del futuro, il più delle volte è mosso dalla stupidità, dai pregiudizi o dall'egoismo; nella migliore delle ipotesi è caratterizzato da uno scetticismo di fondo magari intelligente e raffinato ma incapace per sua natura di proporre agli uomini delle mete per cui valga la pena di combattere.

Finora abbiamo parlato soprattutto dei problemi posti dall'impostazione ideale di fondo che Malagodi ha dato al suo libro. Meriterebbe adesso discutere compiutamente le sue diverse prese di posizione, dalla lotta decisa contro gli sbagli del centro-sinistra all'appassionata difesa della necessità di un'Europa unita. Purtroppo manca lo spazio per parlarne ampiamente. Preferisco quindi soffermarmi ancora soltanto su un aspetto particolarmente istruttivo del libro e cioè la sua capacità di tener conto, sul piano delle proposte concrete, di aspetti caratteristici della nostra epoca, come la necessità di un'attività pubblica per garantire la sicurezza sociale, il principio del pieno impiego, la necessità di un coordinamento elastico tra l'attività pubblica e quella privata senza per questo rinunciare ai vantaggi della libertà di mercato. C'è in tale capacità di capire senza paraocchi dottrinari le esigenze poste dalla realtà concreta, quella mentalità empirica, scientifica che, come ha osservato giustamente Bertrand Russell, è alla base di una civiltà libera e democratica (come dimostra l'esempio delle società anglosassoni). Tale mentalità, ed è questo uno dei fatti più positivi del nostro tempo, comincia ad affermarsi in Europa anche tra le forze politiche di sinistra.

E vorrei chiudere il mio scritto citando alcuni passi d'un recente articolo di J. J. Servan-Schreiber direttore dell'«Express», il noto settimanale della sinistra democratica francese. «O "essere a sinistra" è una droga che si prende per dimenticare, far dimenticare, la mediocrità della vita quotidiana; e questo è facile. Oppure la sinistra è una volontà concreta di guidare la società verso il progresso; e questo è molto difficile».

E più avanti: «Gli scandinavi ci mostrano che cos'è il vero socialismo: lo Stato conduce, non possiede. In Svezia il 90 per cento degli affari di banca è realizzato attraverso banche private. E l'efficacissimo partito socialista svedese, che ha realizzato il più alto livello raggiunto finora di giustizia sociale, condannerebbe come provocazione "di sinistra" i suggerimenti di nazionalizzare il petrolio o la costruzione aeronautica». E più avanti ancora «La nazionalizzazione non è che una tecnica economica come un'altra, da valutare secondo i settori; e da utilizzare il meno possibile. E' il controllo che conta, non la proprietà» (Lo «Express» 15-21 novembre 1965). Non voglio dire che Servan-Schreiber si trovi su posizioni liberali, ma certo parole come le sue possono far sperare che in un futuro forse non tanto lontano la sinistra intelligente, libera da pastoie dogmatiche, sarà molto vicina a un liberalismo aperto e moderno. Quel giorno la battaglia contro le dittature di destra e di sinistra potrà essere definitivamente vinta.

Vittorio Tivoli

FESTIVITÀ IN ANTICIPO IN UN MINUSCOLO PAESE MONTANO DELL'AUSTRIA

Babbo Natale è già arrivato nella nevosa quiete di Nestelberg

Perciò telecronisti e giornalisti hanno assalito i settanta abitanti del borgo

Nestelberg, dicembre

Nestelberg è un piccolo paese in mezzo alle montagne della Bassa Austria, a sole due ore da Vienna. Definirlo «piccolo paese» è, forse, un'esagerazione, perchè Nestelberg è qualcosa di meno, anzi di molto meno: venti case, di cui cinque abbandonate; sessantotto abitanti, sedici dei quali bambini. Ricorda, insomma, abbastanza da vicino, il «Rio Bo» di Palazzeschi. La unica differenza è che a Rio Bo il cielo è sempre sereno, mentre a Nestelberg — specialmente in questa stagione — è grigio, pesante di neve.

A dicembre le venti case tornano quasi sempre all'onore della cronaca; stampa, radio e televisione ne fanno oggetto di servizi di circostanza, che «bruciano» sempre quelli tradizionali sulle festività natalizie nel mondo. E ciò perchè Nestelberg, parecchi giorni prima del Natale, interrompe, per coazione meteorologica, ogni relazione con il resto dell'umanità e si chiude in se stesso. Pur non trovandosi a una notevole altitudine — appena settecento metri sul livello del mare — il piccolo centro abitato vede, ai primi di dicembre, bloccarsi per neve l'unica strada d'accesso, che attraversa luoghi montagnosi assai aspri. I contatti con la civiltà riprenderanno nuovamente in aprile e, forse, in maggio.

Nestelberg non è neppure particolarmente dotato di moderne attrezzature. Manca la luce elettrica (e, di conseguenza, anche il cinema e la televisione) e il telefono — uno solo, indispensabile per l'allacciamento con il mondo esterno — è una conquista dello scorso anno.

Da una simile situazione deriva che, necessariamente, i doni di Natale devono arrivare a destinazione prima che la strada si chiuda e, per la verità, Gesù Bambino è sempre abbastanza previdente e si presenta con qualche settimana di anticipo. Così è accaduto anche quest'anno. L'iniziativa di portar doni natalizi a Nestelberg è stata presa, questa volta, dalla ditta danese «Lego» che, conoscendo la particolarità del paesetto, ha pensato bene di abbinare munificenza e pubblicità, inviando alcuni camion di regali per i piccoli e per i grandi.

All'avvenimento era presente anche lo «scopritore» di Nestelberg, colui che per primo ha richiamato l'attenzione e la curiosità sulle venti casette: il medico viennese Patzak. Egli ha la condotta nel paese più vicino; d'estate raggiunge il piccolo centro abitato con la sua «jeep» e d'inverno — unico estraneo — con gli sci, impiegando ben otto ore per compiere la faticosa salita.

A Nestelberg, presenti radiocronisti, operatori della TV ed inviati della stampa viennese ed estera, è stato quindi festeggiato il Natale, nel suo aspetto vivacemente festoso dello scambio di doni, con parecchi giorni d'anticipo. Nell'immensa solitudine invernale, i settanta abitanti ricorderanno poi, in stretta comunione di spiriti con il resto del mondo, l'essenza religiosa della festività. E quella notte, con il canto di «Stille Nacht», il cuore di ognuno di loro, come sempre accade, andrà con il desiderio e l'augurio al prossimo avvenire, a quella attesa primavera, quando le nevi si scioglieranno e Nestelberg non sarà più il nido sperduto e abbandonato in mezzo alle montagne.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

CONGEDO DELL'AMMINISTRAZIONE ALLA PROVINCIA

Dodici voti e altrettante astensioni hanno siglato la caduta della Giunta

Ultime polemiche fra i rappresentanti del centro - sinistra e quelli delle opposizioni - Il Consiglio sarà riconvocato

Il Consiglio provinciale, convocato ieri sera in seduta straordinaria, ha preso atto delle dimissioni della Giunta, conseguenti all'inefficacia delle votazioni sul bilancio 1965; il preventivo verrà pertanto affrontato nei prossimi giorni dal commissario prefettizio.

All'inizio della seduta, il presidente Savona ha riferito — in sede di comunicazioni — d'aver ricevuto lo scorso 29 novembre una nota del Prefetto, nella quale si rendeva nota la nomina a commissario del Viceprefetto dott. Miceli; questi — come noto — ha avuto così l'incarico di provvedere finalmente al varo del preventivo 1965 «in luogo ed in vece del Consiglio». Lo stesso giorno — ha soggiunto Savona — il dott. Miceli gli si è presentato in visita e subito dopo ha iniziato l'esame dello schema di bilancio, che approverà entro questa settimana.

Verso la fine della seduta — dopo una parentesi dedicata alla ratifica di alcune delibere già adottate dalla Giunta — il Presidente Savona ha presentato l'atteso punto all'ordine del giorno con la premessa che la Giunta — considerato l'andamento delle cose — ritiene inopportuno mantenere la conduzione dell'amministrazione provinciale, rimanendo fermamente intenzionata a non recedere dalla decisione, già presa, di dimettersi.

A questo punto, ha preso l'avvio un ampio dibattito, che ha offerto ai rappresentanti dei vari gruppi di ribadire i motivi delle singole posizioni. In un clima da ultimo giorno di scuola, lo sguardo già proiettato al futuro, scarso pubblico entro lo spazio riservatogli dietro le transenne, alcuni segretari di partito a seguire l'atto finale di questa travagliata Amministrazione nata all'insegna del perfetto, e perciò sterile, equilibrio delle forze politiche, il dibattito è proceduto lungo il percorso obbligato segnato dagli interventi, dalle dichiarazioni, dalle prese di posizione ripetute da ciascun gruppo fino alla noia in occasione della prima presentazione del bilancio (a luglio) e della seconda, recentissima, nonchè in numerose altre occasioni. Ciascun partito essendo rimasto coerente con le impostazioni iniziali, il dibattito è rotolato così verso la soluzione scontatissima.

Secondo il cons. Rudolf (Unione slovena), una Giunta democraticamente eletta è di gran lunga preferibile a una gestione commissariale; per questo, anzichè approvare la decisione della Giunta di dimettersi, ha annunciato la propria astensione dal voto.

«Prendiamo atto — ha dichiarato quindi il capogruppo comunista, Colli — della coerenza dimostrata dai partiti di centro-sinistra; anzi, più che di coerenza, si tratta di una fedeltà "post-mortem" a un indirizzo politico nato morto». I partiti che hanno dato vita ad una Giunta minoritaria (potendo essa contare sulla metà soltanto dei voti consiliari), hanno sempre rifiutato la collaborazione di ogni altra forza politica che non si richiamasse alla formula di centro-sinistra; così, per non aver voluto avviare un più ampio discorso politico che, sulla base di un programma amministrativo concordato anche con altre forze consiliari, consentisse il mantenimento in piedi dell'amministrazione elettiva, essi hanno aperto la strada a un regime commissariale proprio nel momento in cui la grave situazione economica della città esigerebbe una voce di più in propria difesa.

E' stata quindi la volta del capogruppo della DC, Maly, il quale ha inizialmente rilevato che la Giunta rassegna le dimissioni dopo nove mesi d'intensa attività, vani essendo risultati tutti gli appelli rivolti ai gruppi di opposizione perchè consentissero alla stessa Giunta di continuare la sua opera soltanto per alcuni mesi ancora, sì da poter giungere — senza parentesi commissariali — ad elezioni anticipate in concomitanza con le prossime «comunali». E qui ha polemizzato coi liberali per il loro tentativo di bloccare qualsiasi attività della Giunta e ciò impedendo la contrazione dei mutui (per i quali occorre la maggioranza assoluta dei suffragi, di cui la coalizione giuntale non dispone). Un atteggiamento, questo, difficilmente sostenibile — secondo Maly — in quanto presuppone che il finanziamento a questa o a quell'opera debba essere negato solo in considerazione dei motivi politici generali che ispirano la maggioranza. Ed ha quindi polemizzato col MSI, definendo di «cattivo gusto» le insinuazioni circa l'«attaccamento alle poltrone» da parte dei componenti la Giunta. (Analoghe considerazioni sono state fatte in serata dalla DC, attraverso una nota sulla crisi alla Provincia).

Il capogruppo del PLI, Jona: «E' assurdo — ha replicato — incolparci di non aver dato il voto al bilancio e di non averlo considerato come semplice atto amministrativo; cioè di non aver sostenuto con i nostri voti coloro che invece avevano tentato di isolarci politicamente di spingerci ai margini, escludendo a priori qualsiasi collaborazione con noi, nonostante le reiterate dichiarazioni di disponibilità, mai venute meno, per una politica amministrativa locale, logicamente a condizioni da concordare. La D.C., rivolta alle opposizioni, ragiona così: avete rotto l'equilibrio giuntale, ora formate voi, se ne siete capaci, una Giunta. Se la situazione non fosse in realtà drammatica, sarebbe un ragionamento umoristico: quale Giunta potrebbero formare i liberali con i comunisti, per accennare al gruppo d'opposizione più forte, se tali gruppi non hanno alcun punto di contatto, se le loro soluzioni politiche ed economiche — ha detto Jona — sono agli estremi opposti? La responsabilità dell'iniziativa spetta alla D.C., che è il partito che vanta la preponderanza numerica, ma che invece ha fatto scelte sbagliate e ha preso iniziative che sapeva a priori l'avrebbe condotta infine, all'impossibilità di governare».

E Chiandussi (MSI): «Solamente ora la DC e i suoi alleati si preoccupano della necessità che la città non sia privata di un organo elettivo importante, come quello provinciale; ma non si sono preoccupati di formare una maggioranza effettiva che consentisse vita stabile all'amministrazione, ed anzi — per formare una Giunta minoritaria — hanno già privato la città, dallo scorso novembre fino al marzo, di questo stesso organo, che era condizionato all'esito delle laboriose trattative fra DC, PSDI, PSI e Unione slovena».

Per il cons. Pecenko (PSI) la Giunta è caduta a causa della azione convergente delle opposizioni condotta fino alle estreme conseguenze; spetterà ora all'opinione pubblica ha detto di esprimersi sulla responsabilità di queste conseguenze; il PSI dal canto suo che ha favorito la Giunta sulla base di un programma di centro-sinistra, considerato come una piattaforma per futuri sviluppi è sempre stato contro i regimi commissariali, contribuendo peraltro, proprio contro tale prospettiva, a mantenere in vita altre amministrazioni. (Evidentemente egli si è riferito alle alleanze PSI-PCI in atto a Muggia e a San Dorligo della Valle).

Per il PSDI ha preso la parola l'ass. Giuricin. Essendo entrambi i consiglieri socialdemocratici componenti la Giunta, egli si è limitato a dichiarare l'astensione dal voto. Infatti, il Presidente Savona ha soggiunto: «I componenti la Giunta si asterranno». Per cui il comunista Colli: «Tutti vi dichiarate irrevocabilmente decisi a dimettervi, ma intanto tutti vi astenete». E Giuricin, spalleggiato dall'ass. Visintini (DC): «Per correttezza, non possiamo essere noi a prendere atto delle nostre decisioni». E Burlo (PCI): «Però, per risultare eletti assessori, ciascuno di voi ha votato il proprio nome».

Sedato il breve battibecco, è emerso che i rappresentanti dei partiti della Giunta (8 DC, 2 PSDI, 1 PSI e 1 Unione slovena) si sarebbero astenuti ancor prima della votazione. Non avrebbero perciò neppure deposto le proprie schede nell'urna. Qualora, per assurdo, i comunisti (coi quali il capogruppo della DC, Maly, non ha polemizzato) avessero respinto le dimissioni della Giunta, questa sarebbe rimasta in piedi. Invece, il risultato della votazione è stato quello ampiamente scontato: su 12 votanti (6 PCI, 3 PLI, 3 MSI), altrettanti sono stati i voti d'accettazione delle dimissioni della Giunta.

Il Presidente ha dichiarato chiusa la seduta, annunciando che i consiglieri verranno riconvocati a domicilio; si è appreso così che il Consiglio tornerà a riunirsi. La legge prescrive che un Consiglio provinciale possa essere sciolto solamente attraverso un decreto del Presidente della Repubblica; esso potrà venire sollecitato dall'autorità prefettizia, solo quando il Consiglio, riconvocato e presieduto dal consigliere più anziano di età, avrà dimostrato di non essere in grado di realizzare altre, più ampie maggioranze, capaci di governare la Provincia. Soltanto allora, alla guida della amministrazione verrà designata una commissione di cinque funzionari di nomina governativa, in attesa di nuove elezioni.

Testi editi in Italia per le scuole in Zona B

Nell'Ufficio di segreteria del Ministero Affari Esteri, c'è stato ieri un incontro tra esperti italiani e jugoslavi, presieduto rispettivamente dal prof. Guido Gerin e dall'avv. Kolenc, allo scopo di concludere trattative già da tempo in corso in materia di assistenza culturale nei territori di applicazione dello Statuto Speciale.

In tale occasione è stato concordato che libri di testo stampati in Italia vengano adottati dalle scuole con lingua di insegnamento italiana dell'ex-zona B.

Il Governo italiano donerà agli alunni di quelle scuole libri scolastici per un ammontare complessivo di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

E' la prima volta che le scuole riservate al gruppo etnico italiano dell'ex zona B adotteranno testi scolastici editi in Italia.

Riti per la festa dell'Immacolata

Anche la nostra Diocesi è oggi in festa, e il motivo è duplice: la ricorrenza della festività dell'Immacolata Concezione, e la chiusura ufficiale del Concilio ecumenico Vaticano II. In preparazione al grande avvenimento, si è svolto nei giorni scorsi un triduo di preghiere, che si è concluso ieri. Da Roma, intanto, l'Arcivescovo Mons. Santin ha rinnovato il caloroso invito ai fedeli di raccogliersi in preghiera alle ore 11 di stamane, quando tutte le campane delle chiese suoneranno a distesa, per un quarto d'ora; a sera sarà cantato il solenne «Te Deum».

Oggi, inoltre, a cura del Centro italiano femminile, si rinnoverà il gentile omaggio alla Madonna, con l'«infiorata» alla colonna mariana di piazza Garibaldi; la suggestiva cerimonia si svolgerà a mezzogiorno, con l'intervento del Vicario generale, mons. Fornasaro.

L'Arcivescovo Mons. Santin, intanto, ha confermato il suo ritorno a Trieste nella giornata di domani.

Sospesi i voli dallo scalo di Ronchi

Per qualche giorno, l'aeroporto di Ronchi non sarà agibile, e i passeggeri verranno fatti raggiungere il «Marco Polo» di Venezia con automezzi. L'inconveniente è stato determinato dalle condizioni della pista in grelle, dalla cui massicciata le eliche in movimento risucchiavano pietre e materiale che colpivano gli aerei. Tutto sarà risolto con l'impiego di un'apposita macchina pulitrice, dopodichè la società che gestisce il servizio — l'ATI — riprenderà regolarmente i voli.

LA CONFERENZA PROMOSSA DAL LIONS CLUB

Pietromarchi testimone e critico dell'evoluzione politica sovietica

Vivo risalto ai rapporti tra Russia e Occidente nelle parole del nostro ex Ambasciatore a Mosca


(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore Luca Pietromarchi nell'affollata sala dei convegni

Un oratore d'eccezione per una manifestazione d'eccezione: quella tenuta ieri sera per iniziativa del Lions Club di Trieste che ha visto applaudito protagonista l'Ambasciatore Luca Pietromarchi. Egli ha affrontato e svolto, suscitando vivissimo interesse il tema dei rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Occidente. La sala dei convegni era affollata di autorità e di rappresentanti esponenti del mondo culturale, economico e politico cittadino; notati, fra gli altri, il Commissario del Governo, Mazza, e il Console generale d'Italia a Capodistria, Cerchione.

Come ha fatto rilevare il presidente del Lions Club, Modiano, la loro presenza ha costituito indice eloquente del prestigio che l'oratore gode anche nella nostra città. Egli ha ricordato inoltre, che il conte Pietromarchi, oltre ad essere un valoroso diplomatico, è anche un valente scrittore, autore di numerosi saggi e opere, scaturite sia dalle sue indagini e ricerche di studioso, sia dalle esperienze dirette della sua vita di diplomatico. Fra le altre cariche, Pietromarchi ha ricoperto anche quella di Ambasciatore d'Italia a Mosca, dal 1958 al 1961.

L'esperienza acquisita in questi anni, in una posizione delicata di alta responsabilità, e la autorevolezza che gli deriva dalle sue documentate opere sul mondo sovietico, fanno pertanto dell'Ambasciatore uno degli uomini più qualificati per trattare il complesso argomento dei rapporti tra URSS e Occidente. E ciò è stato ampiamente dimostrato dall'esposizione che Luca Pietromarchi ha fatto; lucida, intelligente, estremamente interessante.

Posta in rilievo l'azione delle forze interne ed esterne che spingono l'Unione Sovietica ad allontanarsi dalla vecchia politica stalinista di pressioni e di minacce per avvicinarsi all'Occidente, l'oratore si è diffuso sull'esposizione dei caratteri e dei fini del comunismo, quale fu concepito da Carlo Marx, che gli affidò una missione di ampiezza mondiale. Ha posto poi in evidenza il fatto che la diffusione del comunismo è dovuta più alla violenza rivoluzionaria e alla pressione delle forze armate delle potenze comuniste che all'efficacia della propaganda dottrinaria.

Particolare interesse ha destato l'illustrazione delle cause che hanno indotto la Russia a patrocinare una politica di pacifica coesistenza; e tale orientamento della politica sovietica ha contribuito ad accentuare il contrasto di strategia e di direttive tra l'URSS e la Cina. Questa potenza — è evidente — vuole costruirsi una situazione egemonica in Asia, come la Russia ha fatto con l'Europa orientale: è questo contrasto di interessi che rende insanabile la frattura, anche perchè ha diminuito il prestigio della Russia di fronte ai propri paesi.

Il declino dell'URSS — ha rilevato l'oratore — è cominciato nel momento stesso in cui riteneva di aver raggiunto la superiorità militare. Vistasi preclusa la via della violenza, ha voluto ripiegare sulla propaganda, che ha dato però risultati fallimentari. Dal piano settennale è derivato il caos, una crisi che dimostra l'inconsistenza della propaganda comunista in Occidente. Lo sforzo della Russia per vincere la sfida con gli Stati Uniti non solo è fallito, ma è stato una delle cause del declino che ha portato alla destituzione di Kruscev stesso, che aveva concepito la lotta tra URSS e America per il primato nel mondo come una gara per la superiorità economica.

Kruscev ha indubbiamente contribuito al caos che ne è venuto: ma il vero responsabile della crisi è il sistema che si basa sull'azione di una burocrazia lontana, talvolta disonesta e quasi sempre irresponsabile. Il difetto fondamentale è la burocratizzazione dell'apparato produttivo. L'operaio, in Russia, lavora e rende poco perchè è malcontento, perchè il salario è troppo modesto, e il confronto con il suo simile occidentale non è impossibile e si rivela altamente istruttivo. Nell'operaio sovietico — ha sottolineato Pietromarchi — c'è un senso di frustrazione, di impotenza e incapacità a far valere i propri interessi e concretare le proprie esigenze.

L'Ambasciatore, partendo da questi presupposti, si è intrattenuto sulle ragioni della crisi che la Russia attraversa e sulla natura delle riforme promosse dai successori di Kruscev per sanarla. Mosca — ha detto — cerca soprattutto di mettere ordine nel caos economico provocato da una pianificazione autoritaria di Stato, che obbedisce a obiettivi politici anzichè fondarsi su un rigoroso calcolo economico. E non si può rilevare che le riforme della pianificazione promosse da Kossighin si sono chiaramente ispirate ai sistemi occidentali, segnando così un ritorno al rispetto delle leggi economiche tanto criticate da Marx.

Poste in particolare risalto le correnti che nel campo politico, economico e culturale orientano l'URSS verso i principi e i metodi occidentali, il conte Pietromarchi ha sottolineato la natura e la gravità del conflitto tra URSS e Cina, e le ragioni che inducono a prevedere un suo ulteriore inasprimento. Ne ha tratto lo spunto per indicare le conseguenze che ne possono derivare per il futuro dei rapporti politici tra la Russia e il mondo occidentale, e per precisare la natura dei problemi in corso di discussione, sia per quanto riguarda il disarmo che la riunificazione della Germania.

Riassunti i caratteri dell'attuale fase della politica estera sovietica, l'oratore si è detto convinto che dal moltiplicarsi di questi nuovi rapporti il vantaggio è tutto dell'Occidente. L'Unione Sovietica ha sempre oscillato tra l'Europa e l'Asia, tra la collaborazione e l'opposizione con l'Occidente, la cui grande forza di superiorità risiede proprio nell'idea della libertà del russo.

«C'è un risveglio — ha concluso la sua applaudita esposizione l'Ambasciatore Pietromarchi — della coscienza europea nel russo, accentuata dall'orgoglio e dalla fierezza del contributo che il suo Paese porta al progresso e alla civiltà con le ricerche spaziali. E penso proprio che di questa coscienza europea si sia fatto interprete Dostojewskji quando, nel commemorare Tolstoi, proruppe nella famosa esclamazione: «Anche noi russi siamo europei!».

Espressioni di viva simpatia il conte Luca Pietromarchi ha avuto per Trieste, alla quale ha porto l'augurio che i suoi problemi siano affrontati e risolti sul piano nazionale.

N. 5112/64 R.G. N. 668/65 R.Sent.

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 16.10.1965 ha condannato GIUSEPPE DE BERNARDI n. a Pirano il 27.8.1937, res.te Trieste, via Valmaura n. 2, alla pena di L. 25.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita, in Trieste il 19.6.1964, delle sementi di spinaci, barbabietole, erba medica, trifoglio violetto, senza che sugli involucri fossero contenute le indicazioni prescritte dalla legge.

Per estratto conforme

Trieste, li 6 dicembre 1965

IL CANCELLIERE
F.to Sergi

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata Concezione. Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.20. La luna sorge alle 16.05 e tramonta alle 8.24 di domani.

Ieri: temperatura massima 13,5; minima 9,2; pressione mb. 1011,9, stazionaria; vento km. 3 da Sud; cielo coperto; pioggia caduta durante la giornata, mm. 0,3; mare calmo, con temperatura di 12 gradi.

Maree: alta alle 8.18 con cm. 57 e alle 22 con cm. 31 sopra il livello medio; bassa alle 2.24 con cm. 15, alle 15.24 con cm. 68.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Lo sciopero dei bancari. Il Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste si è dichiarato in un proprio comunicato soddisfatto della «perfetta riuscita dello sciopero della categoria che si è svolto con la massima regolarità e con fortissima percentuale di astensioni dal lavoro, pari all'87 per cento».

Chiamata d'imbarco per domani alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 giov. coperta 2.a, turno 87. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 allievi uff. coperta, turno 372; 1 mozzo coperta, turno 2541. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 giov. coperta, 1 mozzo coperta.

STATO CIVILE

7 dicembre 1965

MORTI: Degrassi in Degrassi Libera a. 59; Marussi Roberto a. 64; Urbano Stanislao a. 44; Caramia ved. Barbone Maria a. 71; Furlan Renato a. 58; Manuti Pasquale a. 67; Cocevar in Ippolito Maria a. 59; Candus Giovanni a. 66; Goldschmied in Varadi Emma a. 88; Golob Maria a. 57; Deangeli Luciano a. 55; Germani Giovanni a. 59; Sossich in Steppini Maria a. 85; Antonini ved. Pohl Marcella a. 85.

NATI: 17.

NUOVAMENTE SOLLECITATO UN ADEGUAMENTO

Le esigue pensioni marinare motivo di un'azione sindacale

Un provvedimento predisposto dal Ministro Spagnolli per concedere un'erogazione straordinaria natalizia

La riforma della previdenza marinara e l'aumento delle pensioni sono due problemi fra loro attinenti, che rivestono uno spiccato interesse particolarmente nella nostra città. Se ne era reso interprete, qualche tempo addietro, lo stesso ing. Bartoli, nella sua qualità di presidente del Lloyd Triestino, il quale aveva inviato un documentato promemoria ai vari Ministeri interessati, sollecitando il loro intervento per una positiva soluzione delle delicate questioni.

Di rilievo, pertanto, l'iniziativa presa ora dalle segreterie della FILM-CISL, FILM-CGIL e UIM di riunirsi per esaminare la situazione determinatasi a seguito degli incontri avuti recentemente con le Associazioni dell'armamento privato e successivamente al Ministero del lavoro. Nella prima riunione, è emerso che le associazioni armatoriali ripropongono il passaggio della Cassa di previdenza marinara all'a.g.o. dello INPS. Ciò — viene rilevato — a seguito degli approfondimenti tecnici e politico-sociali del problema, dai quali sarebbero emersi i vantaggi che ne trarrebbero sia i marittimi in attività di servizio sia le pensioni in atto, con particolare riferimento a quelle minime.

Nel corso di quell'incontro, le associazioni d'armamento hanno altresì riconfermato la impossibilità di proseguire le trattative sulla parte economica dei contratti nazionali di arruolamento in corso di rinnovo, fino a quando non saranno in grado di valutare l'onere che potrà derivare alla categoria, sia per l'aumento delle pensioni marinare, sia per la riforma del sistema previdenziale in atto. E nei colloqui al Ministero del lavoro, l'Armamento ha ribadito la propria posizione.

Le segreterie dei tre sindacati nazionali di categoria, di fronte alle varie posizioni manifestatesi, sia in sede armatoriale sia in sede ministeriale, hanno ora ribadito anzitutto l'esigenza di un immediato aumento delle pensioni marinare; ciò dovrebbe raggiungersi — si sottolinea — tramite un provvedimento governativo che autorizzi la Cassa assegni familiari ad anticipare alla Previdenza marinara (senza interessi, come nel caso dei prestiti effettuati alla Cassa integrazione guadagni) la somma necessaria. Si sollecita, inoltre, lo acceleramento delle necessarie trattative fra i Ministeri competenti, le categorie interessate e l'INPS, per superare le difficoltà di carattere politico-sociale, che si frappongono a una concreta e definitiva riforma del sistema.

Viene preso atto, quindi, che il rappresentante del Ministero della Marina mercantile ha comunicato che il sen. Spagnolli ha già predisposto un provvedimento da sottoporre al Consiglio dei Ministri per la concessione ai pensionati marittimi, in occasione del Natale, di un'erogazione straordinaria (come richiesto, in via subordinata, dalle Federazioni marinare). Di conseguenza, viene sottolineata l'esigenza che tale erogazione sia corrisposta in misura adeguata, e tenendo in particolare conto le pensioni più basse.

In un comunicato emesso dalla Federazione italiana lavoratori del mare aderente alla C.I.S.L., viene infine rilevato che lo stesso sindacato, la FILM-CGIL e la UIM riconfermano come le trattative da proseguirsi per la riforma della previdenza marinara non possano bloccare quelle per il rinnovo dei contratti in scadenza.

Delegazioni invitate al convegno del PSIUP

Si tiene oggi il Congresso provinciale del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria. Alla prima parte dei lavori, nella mattinata, sono state invitate delegazioni delle federazioni del PCI, del PSI e del PSDI, il rappresentante del Movimento indipendentista, una rappresentanza della CGIL, e una rappresentanza dell'Alleanza Socialista di Capodistria. Dopo l'insediamento della presidenza, il Segretario della Federazione Ezio Martone terrà la relazione introduttiva a nome del Direttivo uscente. Nel pomeriggio si svolgerà il dibattito tra i delegati al termine del quale verranno eletti i nuovi organismi direttivi ed i delegati al Congresso nazionale che si aprirà il 16 corr. a Roma.

Motoretta contro autobus

Nello scontro con un autobus della linea «21» è rimasto ferito ieri pomeriggio lo scooterista Giuseppe Piccolo (18 anni, meccanico, via Machlig 4). L'incidente è avvenuto dopo le 15 in via Flavia all'altezza di via Monte Castiglione dove il giovane che stava conducendo verso il centro cittadino la sua Vespa targata TS 33212, è entrato in collisione con il veicolo pubblico guidato dall'autista Armando Fucci, di 38 anni, abitante in via Puccini 2 sbucato dalla laterale di sinistra. Il Piccolo è caduto al suolo riportando un trauma cranico, contusioni alla regione temporo-zigomatica destra e amnesia retrograda. Con un automezzo privato è stato raggiunto l'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in dieci giorni.

San Silvestro a Lubiana

L'UTAT organizza un viaggio di Fine d'Anno a Lubiana dal 31/12/65 all'1/1/66, con sistemazione all'Hôtel Lev: Lire 4.300.

Sono aperte le iscrizioni per i viaggi di S. Silvestro a: SALISBURGO - VIENNA - VILLACO-KANZEL - ABBAZIA - ROVIGNO e per i soggiorni invernali.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AIUTIAMO I RAGAZZI SUBNORMALI

Superata dall'autobus la svolta del milione

Il tachimetro del nostro autobus segna cifre sempre più alte grazie all'impulso generoso che i lettori danno all'iniziativa a favore dei ragazzi subnormali. Ieri eravamo sotto il milione, oggi questa prima tappa è superata e le offerte per complessive 175.430 lire pervenuteci adesso consentono alla nostra sottoscrizione di toccare la quota di 1.163.830 lire. Una bella somma: la prima di sei cifre che ci è dato di registrare da quando ci siamo fatti interpreti del desiderio umanissimo espresso da chi assiste i ragazzi subnormali: mettere a loro disposizione un automezzo per far sì che i collegamenti con la costituenda sezione agricola dell'ente che si prende amorevolmente cura di loro siano rapidi e agevoli. L'automezzo c'è: tutti possono vederlo esposto nelle vetrine della Fiat in corso Italia, ma possono altresì vedere che il suo prezzo viene indicato in lire 1.600.000.

Oggi il traguardo è più vicino di quanto non osassero sperare qualche giorno fa coloro che sentono quanto sia necessario, quanto sia giusto, quanto — soprattutto — sia urgente aiutare i ragazzi subnormali a ritrovare sè stessi rendendosi utili agli altri. Ma è pur sempre un traguardo che impone uno sforzo per essere raggiunto prima di Natale. Vogliamo essere certi che molti altri lettori si aggiungeranno ai tanti generosi le cui offerte sono affluite sino a ieri. Esemplare ci sembra il gesto dei ragazzi della scuola media «Mario Codermatz» i quali, di propria iniziativa, hanno raccolto la somma di 23.780 lire con la partecipazione anche dei professori e del preside dell'istituto. E' confortante e bello, scorrendo gli elenchi delle offerte, vedere come le somme ragguardevoli si possano raggiungere con piccoli contributi, quando la bontà è diffusa, come è sempre stata nella nostra città. Queste le ultime di ieri che, con quella già menzionata degli alunni e degli insegnanti della scuola «Codermatz», hanno fatto compiere in un giorno al nostro autobus un balzo da 988.400 a 1.163.830 lire:

Da un gruppo di finanzieri lire 2.000; A. G. 2.500; Claudio Meloni 1.000; L. D. 2.000; dott. Umberto Chiriaco 2.500; dott. Giuliano e Aurora Stinco 10.000; Isa ed Enrico 2.000; M. C. 5.000; Lucia e Claudia 3.000; nonna e nipotine 2.500; N. N. 2.000; Andrea L. 1.000; Mauro 1.000; A. S. 10.000; Uboldo e Gina 5.000; D. S. 10.000; P. S. 2.500; Luigi Castellani 500; Renata Forelassin 1.000; Stendardo, Starz, Pesaro, Zocchi, Corrente, Pecozzi 1.200; Della Pietra, Tamplenizza, N. N., Marchetti, N. N., Gorian 600; Marchesi, Feluga, Zizzutto, Tomasi, Campanella, Grassi, Gemellesi 1.400; Antonino Aleffi 1.000; Giuseppe Desiderato 1.000; de Bontempi, Sala, Crasso, Sposito 1.000; personale Centro meccanografico delle Assicurazioni Generali 7.300; Luisella 1.500; Barbara, Stefano e Michele 5.000; Paolo 500; Bettina 500; R. S. 1.000;; N. N. 5.000; Livio, Evelina e Giorgio 3.000; Bruno ed Erinne, Nadia e Antonio 4.000; N. N. 1.500; R. G. e F. R. 2.700; due pensionati 2.000; dagli impiegati e impiegate della Proprietà Immobiliare delle Assicurazioni Generali 10.000; N. N. 1.000; Furio e Franco 1.000; Maria Pecenco 1.000; una vedova 3.000; tre pensionate 3.000; A.F.O.F. 1.000; Matteo e Andrea 1.000; M. K. 1.000; Lia e Fulvio 1.000; Giampaolo Bressan 500; Maria Stefani 3.000; Giorgia e Vito Levi 2.000; Laura e Fulvio Tomizza 2.000; Ofelia Parentin 1.000; Anita Manetti 3.000; Serafino Petracco 1.000; Sartori 2.000; Ermanno Cillia 1.000; Dora Bevilacqua 1.000; Ulcigrai (panetteria) 500; Renato Botteri 500; Ferruccio Girometta 500; Mario Racker 500; Maria d'Errico 500; F. Sabba 500; Palmira Michelazzi 300; Vida Skeri 300; Amelia Sonnini 250; Augusta Marchiò 500; Giorgia Marcovini 300; Serena Venier 300; Gabriella Lorenzetti 1.000; Albina Rutter 500.

VANA FRENATA DI UN'UTILITARIA

Uno studente investito sulle strisce pedonali

Un ragazzo di quindici anni, che stava attraversando di corsa la strada è stato travolto ieri pomeriggio sulle strisce pedonali e ha riportato lesioni gravi, che sono state giudicate guaribili in un mese e mezzo.

Il serio incidente della strada è avvenuto verso le 16.30 nel rione di San Giacomo e più precisamente in via dell'Istria, all'altezza della via Battera. In quel punto, come lo stesso Giorgio Cleopazzo (abitante in via D'Alviano 17-1), ha dichiarato ai carabinieri del Nucleo radiomobile intervenuti sul posto, egli ha attraversato la strada di corsa senza accorgersi del sopraggiungere di un'utilitaria. La conducente della vettura, Fiat 600 targata TS 65233, Lucia Colarich in Sturman, di 42 anni, abitante in via Orlandini 1, non appena ha scorto il ragazzo, ha prontamente cercato di bloccare la sua auto ma invano. L'utilitaria ha urtato e gettato violentemente a terra lo studente, il quale ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Soccorso dalla signora Sturman e adagiato nell'auto investitrice, il ferito è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico

Ubriaco atterrato da un'utilitaria

I sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi ieri nel tardo pomeriggio, a Domio, dove un ubriaco era stato investito da un'auto.

La vittima, il pensionato Carlo Sik, di 66 anni, in preda ad etilismo acuto si trovava fermo in mezzo alla carreggiata quando è sopraggiunta la Fiat 600 targata TS 26513 guidata verso Trieste da Giovanni Ierlani, di 26 anni, radiotecnico, domiciliato a Bristie 4. L'automobilista non è riuscito a scansare il pedone che, urtato, è stramazzato al suolo riportando contusioni escoriate multiple alla fronte, al volto, contusioni alle mani e lo stato di amnesia retrograda. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Un carretto a mano travolto da uno scooter

Una motoretta ha tamponato ieri sera un carretto a mano, causando il ribaltamento del veicolo e il ferimento di colui che lo spingeva. Nell'incidente anche lo scooter si è rovesciato al suolo e il suo guidatore, che ha riportato varie ferite, ha avuto la peggio.

L'insolito incidente è avvenuto verso le 21.30 in viale Campi Elisi, quando il meccanico Bruno Zigante (31 anni, via de' Almerigotti 37) stava spingendo verso la via San Marco un carrettino carico di scatoloni di cartone vuoti. Giunto all'altezza dello stabile numero 53/a, lo Zigante è stato investito da tergo dalla Vespa targata TS 21255 guidata dall'elettricista Luciano Aliotta, di 34 anni, abitante in via dei Vigneti 20.

Per l'urto i due veicoli si sono rovesciati e i due conducenti sono rimasti feriti. Più grave è l'Aliotta, al quale i sanitari dell'Ospedale maggiore hanno riscontrato contusioni multiple escoriate al volto, al cuoio capelluto una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, stato di choc ed abrasioni alle mani. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

ALL'ORATORIO SALESIANO

Si celebrano vent'anni di attività scoutistica

Hanno inizio oggi nell'Oratorio salesiano in via dell'Istria le manifestazioni celebrative del ventesimo anniversario della fondazione del «Gruppo Trieste 7» dell'ASCI Esploratori di Italia.

La costituzione ufficiale del Gruppo risale all'8 dicembre 1945 e le tappe principali raggiunte nei quattro lustri possono essere così sintetizzate: partecipazione totalitaria del «Riparto» al IV Campo nazionale scouts - Campi annuali estivi nelle Dolomiti - Ricostituzione della Branca Lupetti (1965)..

Nel salone Don Bosco si svolgerà con inizio alle 11, il convegno celebrativo del Gruppo coll'Istituzione dell'Associazione «Amici degli scouts». Si procederà quindi alle 12 all'inaugurazione della mostra fotografica e della rassegna dei lavori degli associati, dimostrazione viva della vitalità del Gruppo nel ventennio: essa potrà essere visitata nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 19 e nei giorni festivi dalle 19.30 alle 21. La chiusura della mostra è fissata per domenica 19 c. m.

DATI COMPARATIVI SULL'AMMONTARE «PRO CAPITE» NEL 1964

Verso il livellamento i redditi nelle tre province della Regione

L'incremento percentuale è stato nella nostra città del sei, a Udine del sedici e a Gorizia del dodici - Siamo all'ottavo posto nella graduatoria nazionale

(G. P.) Il 1964 ha registrato un ulteriore «livellamento» nell'ammontare «pro-capite» del reddito prodotto nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia: l'incremento del reddito, verificatosi nel corso dell'anno, è stato infatti più forte nelle province in cui l'aliquota «pro-capite» è minore. In particolare, tale incremento è stato pari al 16 per cento nella provincia di Udine; al 12 per cento in quella di Gorizia; ed al 6 per cento, nella provincia di Trieste. La media regionale, pari al 12 per cento, è risultata lievemente superiore a quella nazionale (9 per cento).

In cifre assolute, il reddito netto prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione nel Friuli-Venezia Giulia nel 1964 è ammontato complessivamente a 534 miliardi e 883 milioni di lire; vale a dire, superiore di 64 miliardi e 225 milioni a quello dell'anno precedente (470 miliardi e 658 milioni di lire).

Sul piano territoriale, tale reddito risulta così distribuito: 284 miliardi e 983 milioni di lire (43 miliardi in più, rispetto al '63) sono stati prodotti nella provincia di Udine; 183 miliardi e 887 milioni (13 miliardi in più), in quella di Trieste; e 66 miliardi e 13 milioni (vale a dire 8 miliardi in più che nel '63), nella provincia di Gorizia.

Giova, a questo punto, ripetere ancora una volta che il «reddito netto prodotto» è costituito dal cosiddetto «valore aggiunto» (ossia dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, vale a dire dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti, previa detrazione delle quantità reimpiegate e del valore delle materie prime e dei servizi usati per la produzione), al netto della quota di ammortamento e di manutenzione. Si tratta, in altri termini, del valore reale; e non della somma dei redditi percepiti dai singoli individui.

Per quanto attiene alla distribuzione del reddito per singoli settori economici, va osservato come nella provincia di Udine l'agricoltura continui a rivestire un ruolo di notevole importanza, rappresentando la fonte del 17 per cento del reddito ivi prodotto (rispetto ad una media nazionale del 15 per cento), mentre nella provincia di Gorizia il contributo del settore agricolo alla formazione del reddito raggiunge appena l'8 per cento del prodotto netto complessivo; ed in quella di Trieste è addirittura inferiore all'1 per cento.

Un altro settore che concorre alla formazione del reddito — il settore della pubblica amministrazione — è all'origine di un'opinione piuttosto diffusa, che l'analisi obiettiva delle cifre rivela invece infondata. E' molto diffusa, infatti, la convinzione che nella provincia di Trieste l'apparato della pubblica amministrazione abbia raggiunto uno sviluppo ed un «peso» sproporzionati e molto superiori, rispetto alle altre due provincie della regione. I dati relativi alla composizione del reddito rivelano che, in effetti, la pubblica amministrazione concorre alla formazione del reddito stesso: per il 22 per cento, nella provincia di Gorizia; e per il 18 per cento, tanto nella provincia di Trieste quanto in quella di Udine; con una media regionale pari al 19 per cento (rispetto al 13 per cento di quella nazionale).

Rapportato alla popolazione residente, il reddito prodotto nel '64 nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia corrisponde rispettivamente ad una media di 598.576 lire per abitante, nella provincia di Trieste; di 471.126 lire, in quella di Udine; e di 365.977 lire, nell'Isontino. Un confronto fra queste cifre rivela che — come si è accennato all'inizio della presente nota — i divari esistenti nello ammontare «pro-capite» del reddito prodotto nelle tre provincie della regione tendono progressivamente a ridursi.

Tale processo di «livellamento» si è particolarmente accentuato in questi ultimi anni. Ne è una conferma il fatto — tanto per fare un esempio — che il reddito medio netto «pro capite» prodotto nella provincia di Udine, che nel 1951 era pari al 43 per cento della media di Trieste (e nel 1963, cioè nel giro di dodici anni, era salito al 56 per cento), nel 1964 — vale a dire nell'arco di dodici soli mesi — è ulteriormente aumentato al 61 per cento.

Un altro avvenimento degno di rilievo è rappresentato dal fatto che nel 1964 la media regionale del reddito prodotto per abitante nel Friuli-Venezia Giulia (pari a 436.277 lire «pro-capite») ha, per la prima volta dal 1955, superato — sia pure di poco — quella nazionale (436.070 lire). A tale proposito, va ricordato come sino al 1954 la media della nostra regione fosse sensibilmente più elevata di quella nazionale, mentre successivamente — a partire dal 1955 — era rimasta costantemente al di sotto del livello nazionale. Ciò starebbe ad indicare che, mentre dal 1955 al '63 lo sviluppo economico-produttivo del Friuli-Venezia Giulia aveva segnato un ritmo più lento rispetto al resto del Paese, nel 1964 le attività produttive locali hanno registrato una maggiore dinamicità.

La media regionale di 436.277 lire per abitante assegna anche nel 1964 al Friuli-Venezia Giulia l'ottavo posto — già detenuto nell'anno precedente — nella graduatoria delle venti regioni italiane; in testa alla quale si trova la Lombardia, con una media di 617.826 lire per abitante; seguita dalla Liguria (con 608.615 lire «pro-capite»), dalla Valle d'Aosta (con 601.114 lire), dal Piemonte (590.808 lire), dall'Emilia (519.493), dal Lazio (494.515) e dalla Toscana (464.366). Dopo il Friuli-Venezia Giulia — che, come si è detto, occupa l'ottavo posto, con una media di 436.277 lire per abitante — vengono, nell'ordine: il Veneto (428.509 lire «pro-capite»), il Trentino-Alto Adige (414.454), l'Umbria (360.106), le Marche (336.926), la Sardegna (308.096), la Campania (301.265), la Puglia (300.148), gli Abruzzi (299.323), la Sicilia (294.192), il Molise (257.903), la Basilicata (223.109) e la Calabria (220.870).

Concludendo, le cifre relative al reddito prodotto — il quale è la risultante ultima delle multiformi attività che compongono la vita economico-produttiva della regione — rivelano come nel Friuli-Venezia Giulia sia in atto un processo evolutivo dell'economia, tendente a gradualmente eliminare, o per lo meno a ridurre, gli squilibri settoriali e territoriali esistenti in passato e, sia pure in minor misura, anche attualmente nella nostra regione.

Commosse onoranze a mons. Marussi

Con la partecipazione sentita e commossa di un folto stuolo di confratelli, amici ed estimatori si sono svolte ieri pomeriggio le esequie di mons. Roberto Marussi, immaturamente scomparso, stroncato da un male crudele. La salma, esposta dalla mattinata nella cappella di San Giovanni, è stata mèta continua di numerosa folla, convenuta a San Giusto per porgere l'estremo saluto a colui che ha lasciato una non labile impronta di sè nella nostra città.

Alla Messa di suffragio, celebrata dal decano del Capitolo, mons. Salvadori, hanno assistito il Vicario generale, mons. Fornasaro, il Sindaco Franzil, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Savona, il rettore dell'Università, Origone, e il rettore del Seminario, mons. Cattaruzza, il canonico mons. Vianello, in rappresentanza del Tribunale ecclesiastico di Venezia, di cui l'estinto faceva parte, e il clero; durante l'ufficio divino sono state eseguite musiche funebri, sotto la direzione di don Radole.

Prima che il feretro fosse avviato all'estrema dimora, mons. Salvadori ha voluto porre in risalto il largo rimpianto che la scomparsa di mons. Marussi ha destato tra i confratelli, le persone di cultura, gli studenti e la folla di fedeli, che lo aveva conosciuto come oratore sacro sia nella cattedrale che in varie chiese cittadine e attraverso i microfoni della radio.

Una menzione particolare è stata fatta per la forza con cui mons. Marussi ha sostenuto le lunghe sofferenze del male, destando l'ammirazione in chi lo aveva avvicinato. Ricordati ancora la profonda cultura e lo alto spirito religioso dello scomparso, mons. Salvadori ha sottolineato che le sue parole non dovevano intendersi come una commemorazione: infatti lo stesso mons. Marussi, aveva disposto che ai suoi funerali non fosse tenuta alcuna orazione funebre.

Assistenza agli spastici

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, in previsione del miglioramenti allo studio nell'assistenza agli spastici in generale, invita tutti genitori o gli interessati stessi a presentarsi in sede per l'aggiornamento del censimento fatto a suo tempo. La sede sociale sarà pertanto aperta, in piazza del Sansovino 3, ogni giorno dalle 18 alle 20 da lunedì 13 a giovedì 23 dicembre.

LE ORE DELLA CITTA'

L'oleodotto alla Radio

Le stazioni del Secondo Programma radiofonico metteranno in onda questa sera, con inizio alle 21, un'inchiesta giornalistica sull'oleodotto transalpino Trieste - Centro Europa, realizzata da Italo Orto. Dal Vallone di Muggia fino ad Ingolstadt il microfono ha documentato le fasi realizzative dell'imponente opera, i propositi che animano i suoi artefici e le speranze delle popolazioni lungo «La via dell'oro nero»: questo il titolo del servizio.

Cena prenatalizia

Sabato è in programma alla «Bottega del Vino» la seconda cena sociale prenatalizia organizzata dalla Associazione commercianti al dettaglio. E' annunciata una vera e propria caccia al tesoro: un certo numero di sterline d'oro che saranno assegnate in premio a chi le troverà. Le prenotazioni si accettano nella sede dell'Associazione dei commercianti al dettaglio (via San Nicolò 7, telefoni 24233 e 36785).

Miracolo nelle confezioni!

Per San Nicolò ai vostri cari una confezione sanRemo, una confezione «su misura»: ricordate che le confezioni sanRemo si acquistano da «Rigutti... veste tutti!». Via Mazzini 43.

Alberi di Natale

«Merlo nero» addobbi per negozi e appartamenti, biglietti auguri per ditte e privati; regali novità in esclusiva alla Cartoleria *«a b c»* e *«Nodi d'amore»* in viale XX Settembre 23.

Appello all'onestà

Una signora il cui marito è ricoverato nel Sanatorio di Aurisina ha smarrito ieri la pensione di 115.000 lire appena incassata. Quando è salita su un filobus della linea 16, al momento di acquistare il biglietto, si è accorta che la sua borsetta era aperta e che il denaro non c'era più. All'onesto rinvenitore viene rivolto il vivo appello di restituire la somma alla smarritrice, il cui nome e indirizzo possono venir richiesti alla nostra redazione.

Tutto per il riscaldamento

da *Kaluza Montegan* in viale D'Annunzio 27, tel. 95081. Stufe *Delta* antismog con bruciatore di nafta silenzioso incorporato. Bruciatori di nafta verticali per adattamento su stufe a carbone o cucine. Caldaie *Delta* speciali per impianti autonomi.

I disi che...

una lavatrice vecchia non vale nulla. Non è vero! Alla *Rinotecnica* acquistando una nuova superautomatica, la vostra vecchia lavatrice, anche non funzionante, viene valutata fino a 50.000 lire! *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Gratis

per un breve periodo, il carrello, l'antenna, lo stabilizzatore, l'abbonamento alla RAI, la lampada, su tutti i televisori delle migliori marche esistenti sul mercato nazionale ed estero, acquistati alla *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

L'ANRA ringrazia

La sezione provinciale dell'ANRA desidera rivolgere un vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito al successo della serata di gala promosso dai Reduci d'Africa, e graditissima è stata la presenza del comandante del Presidio gen. Barberis e del capo di S. M. col. Drocco; preziosa la collaborazione delle ditte che hanno offerto attraenti premi.

XPLUS

è il più straordinario prodotto per la bellezza del viso, creato da Jeanne Gatineau. Idrata, stabilizza, protegge! Indicato per ogni età e ogni tipo di pelle. Profumeria *Mimosa*, via Roma 14, telefono 28622.

La Profumeria Mimosa

via Roma 14 (tel. 28622) annuncia che una dimostratrice della Casa Jeanne Gatineau sarà a disposizione delle gentili signore per trattamenti e la presentazione della nuova crema XPLUS, fino a sabato 11 corr.

Sciatori!

da oggi, la *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, mette a disposizione degli sciatori una «montagna» di scarponi da sci delle marche più selezionate: sia con leve a pressione, sia con i tradizionali lacci. *Sveglia sciatori!* La *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, vi attende con un campionario di ben 52 modelli.

Associazione Stampa

L'Associazione della stampa giuliana comunica che la riunione dei pubblicisti già fissata per domani alle 19 è stata rinviata, per impreviste difficoltà, a martedì 14 alla stessa ora, nella sede di corso Italia 12.

Omaggio floreale

In occasione della tradizionale «Infiorata», che si ripeterà nella tarda mattinata di oggi in piazza Garibaldi ai piedi della colonna Mariana, il presidente del «Garden Club», Bruno Natti, deporrà un fascio di garofani rosa di varietà inedita fatti giungere apposta dalla Riviera ligure.

Foemina

Nuovi prezzi per i mantelli! In un vasto assortimento di linee e tessuti veramente esclusivi troverete sempre il «vostro mantello» al prezzo più conveniente in via XXX Ottobre, 11.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci 41.

La Brillante Zippo

di *Flavio Nardò* è a vostra sollecita disposizione per la verniciatura dei vostri parchetti. Telefonate al 29234 o al 77317.

Sports invernali

da *Juventus* via XXX Ottobre 18, il meglio dell'abbigliamento sportivo per bambini, ragazzi, giovanette. Confezioni accurate, pratiche, eleganti per la montagna e per la neve.

Alla Camiceria Moderna

via Mazzini 40, angolo S. Lazzaro, sconto dal 10% al 15% su tutti gli articoli. Assortimento completo delle migliori marche di camicie, maglieria, calze, cravatte, eccetera. Per pochi giorni! Approfittatate!

L'Automobile Club Trieste

ha iniziato la campagna sociale 1966. I soci potranno rinnovare l'associazione anche prima della scadenza della loro tessera: sulla nuova verrà indicata, quale data di rilascio, quella di scadenza della precedente. I soci potranno scegliere tra molti omaggi, tra cui estintori, thermos, Guide Michelin, Guide d'Italia.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Ballo alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, con inizio alle ore 16.30, trattenimento danzante con l'orchestra «The Jets» per soci, studenti ed invitati. Informazioni alla segreteria, via Ginnastica 47, tel. 55651

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato, nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. Al pomeriggio si esibiranno due orchestre: i «Cardinali» e i «Golden Kisses». Oggi, ricordate, al *Paradiso* si balla otto ore continuato.

Il complesso «I Cardinali»

Al pomeriggio danzante del dancing *Paradiso* il prestigioso complesso «I Cardinali» si esibirà con un programma moderno di ballabili. Oggi tutti al *Paradiso* ad applaudire il più bravo complesso del momento.

AUTOMOBILISTA NEI GUAI PER UNA GROSSA SVISTA

Filò sicuro della precedenza ma lo «stop» gli ha dato torto

Si rese così responsabile dello scontro con un'altra macchina che sopraggiungeva da sinistra - Condanna confermata in appello

Di un incidente stradale accaduto il 29 aprile 1963 si è occupato ieri mattina il Tribunale penale presieduto dal dott. Rosano, in sede di appello dalla Pretura. Il ricorso era stato presentato da un ufficiale dell'Esercito, il ten. Fulvio Frasca (nel frattempo promosso capitano), di 28 anni, da Treviso, che era stato ritenuto responsabile dell'incidente.

Verso le 23 di quel giorno il Frasca scendeva lungo la via San Marco alla guida di una vettura, a bordo della quale si trovavano i coniugi Luciana e Valentino Vergerio, abitanti in Campi Elisi 22. Giunto in corrispondenza dello «stop» all'altezza della via D'Alviano (ora soppresso) il Frasca non si era fermato, non avendo notato il segnale. In tal modo la sua vettura era andata a scontrarsi contro quella guidata da Nello Grio, via Doda 5, che aveva a fianco la moglie Italia Lonzar. Il Grio, diretto verso la galleria, era transitato tranquillo in corrispondenza della traversale via San Marco, dopo aver lampeggiato con i fari per segnalare il suo transito. Il Frasca aveva proseguito però certo del diritto di precedenza.

L'urto fra le due vetture era stato abbastanza violento; il solo Frasca era rimasto illeso, mentre i due passeggeri della sua vettura avevano riportato leggere contusioni. I coniugi Grio, sull'altra autovettura, avevano riportato entrambi contusioni al viso, agli arti e alla testa, guaribili in dieci giorni. Il Frasca, ritenuto responsabile dell'incidente, era stato denunciato per lesioni colpose nei confronti dei due Grio, costituitisi Parte civile al dibattimento davanti al Pretore, il 24 aprile 1964. Il giudizio si era concluso con la dichiarazione di colpevolezza dell'imputato, condannato a 100 mila lire di multa nonchè al risarcimento dei danni a favore della Parte civile con una provvisionale di 300 mila lire.

Contro quella sentenza il Frasca si era appellato, lamentandosi nei motivi di appello che la pena toccatagli era stata eccessiva, specie trattandosi della prima infrazione commessa da quando guida una vettura. Inoltre ha lamentato l'eccessivo importo della provvisionale in relazione alla entità dei danni, da lui ritenuti addirittura inferiori all'importo della stessa provvisionale. La Parte civile per contro, aveva indicato in 350 mila lire il danno patito per la vettura e inoltre 400 mila lire quello per il ricupero del relitto, cure mediche, spese di prestaservizi, danni al vestiario e altro.

Il Tribunale, dopo la discussione fatta dal patrono di Parte civile e dal difensore, ha confermato la sentenza di primo grado (secondo parere conforme del P. M. dott. Brenci) condannando l'appellante alle maggiori spese di giudizio e a quelle di costituzione e patrocinio di Parte civile.

Il nuovo direttivo della «Enrico Toti»

L'assemblea generale della sezione «Enrico Toti» ha provveduto all'elezione del presidente e del Consiglio sezionale che, a norma dell'art. 19 dello statuto dell'Associazione nazionale bersaglieri, sono investiti anche delle funzioni a livello provinciale.

Sono risultati eletti: presidente: Alessandro Cutrino; consiglieri: Eneo Dorini, con funzioni di vicepresidente, Sergio Buttazzoni, Renato Miot, Rodolfo Pasquali, Giorgio Tamaro e Giuseppe Zocconi; sindaci: Enrico De Marco, presidente; Arrigo Naccari e Mario Prezzi.

Il presidente e il Consiglio direttivo, fiduciosi nella fattiva partecipazione e collaborazione di tutti i bersaglieri triestini alla vita della Sezione annunciano che l'ufficio sezionale, nella Casa del combattente sarà aperto ogni martedì dalle 18 alle 20 per le questioni relative al tesseramento e alla corresponsione dei canoni.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", vorrei conoscere la tua opinione su un'episodio accaduto qualche settimana fa ad un mio amico. Egli si trovava assieme ad un suo collega in via Ghega all'altezza della Banca d'Italia e cercava un posto per posteggiare la macchina. Trovando tutti i posti occupati egli chiese gentilmente a due carabinieri in servizio nei pressi della Banca d'Italia se poteva lasciare la macchina in sosta vietata per tre o quattro minuti, giusto il tempo per sorbire un caffè. I due carabinieri, dopo avergli fatto notare che ciò non era permesso, acconsentirono tuttavia alla richiesta del mio amico raccomandandogli però di sbrigarsi. Assieme al suo collega egli si precipitò nella vicina trattoria uscendone dopo cinque minuti e trovando uno dei due carabinieri che gli stava rilevando il numero di targa della sua «500» per elevare verbale di contravvenzione! Ti puoi immaginare lo stupore del mio amico che chiese subito spiegazioni dello strano comportamento del carabiniere il quale invece pretendeva di elevargli contravvenzione per l'importo di lire 5000 giustificandosi con l'affermazione che la sosta si era prolungata oltre il termine di tempo convenuto: cinque minuti anzichè tre o quattro. Le motivazioni mossegli erano di sosta in zona vietata, sosta in prossimità di un incrocio, intralcio al traffico o qualcosa di simile. Ora vien da pensare che se l'infrazione era tanto grave da richiedere addirittura una contravvenzione di 5000 lire tanto valeva negare assolutamente il permesso di fermarsi anche per un solo secondo, oppure di avvertire che comunque sarebbe stata elevata una contravvenzione. Si sa che alla sosta in zona vietata segue necessariamente la contravvenzione ma nel caso specifico, per ammissione esplicita dei tutori dell'ordine presenti, si sarebbe dovuta fare un'eccezione; altrimenti l'episodio acquista purtroppo il sapore di uno scherzo antipatico. Che te ne pare? A titolo di curiosità, la multa è stata poi conciliata in lire 1000. Grazie e cordiali saluti». (Lettera firmata).

Il tempo è una dimensione relativa. Senza scomodare Einstein, è chiaro che i «cinque minuti» di chi sbriga una faccenda possano sembrare dieci al carabiniere che aspetta, ad essere in realtà sei o sette. Tutto sta qui a conciliare le diverse valutazioni del tempo trascorso, così com'è stata «conciliata» la contravvenzione.

***

Ci scrive un medico (lettera firmata): «Diventa sempre più difficile l'attività del medico che dovrebbe svolgere il suo lavoro con spirito sereno. Uno dei problemi più assillanti è costituito dall'impossibilità di parcheggiare l'automobile, che è indispensabile all'esplicamento della sua missione, nelle vicinanze del posto di ambulanza e di abitazione. Il medico, per non incorrere a multe, è costretto a vagare per decine di minuti ed a perdere altro tempo per raggiungere a piedi gli ambulatori. Non sarebbe possibile, dato che ormai il problema si fa sempre più serio, di dare al medico il permesso di sostare nei luoghi a disco orario, concedendo la sosta a tempo indeterminato? S'intende che tale concessione dovrebbe essere fatta solo alle automobili usate per motivi di lavoro ed autorizzate dal locale Ordine dei medici, punendo eventuali abusi. E' da considerare fra l'altro che è umanamente impossibile lasciare un'ambulanza a metà orario per correre a cercare un secondo posteggio alla scadenza del disco. Che cosa pensa di fare il Comune per rendere meno amara la giornata del medico il quale dopo tutto, svolge un servizio di pubblica utilità ed è a disposizione 24 ore su 24 dei propri assistiti?»

***

Chi pensa ai bagni di mare in questa stagione? Qualcuno c'è che ci pensa ogni giorno con amara nostalgia. E per rimpiangere non il tempo delle vacanze bensì il tempo del lavoro. Si tratta dei bagnini stagionali del Comune le cui preoccupazioni hanno già trovato eco in questa rubrica e che oggi tornano a scriverci: «Ogni estate, come abbiamo già detto, alla fine dei bagni veniamo licenziati, ma la famiglia dobbiamo mantenerla in tutte e quattro le stagioni. Quest'anno abbiamo avuto un privilegio: al Comune è stata adottata una delibera apposta per noi; approvata il giorno 8 ottobre e resa esecutiva il 15 novembre. Ora manca solo una firma della Prefettura. Chiudiamo questa lettera esprimendo la speranza che il nostro caso possa essere risolto positivamente prima delle feste. Così finalmente potremmo trascorrere un Natale sereno» (Seguono le firme).

PROTESTA ANCHE L'AZIENDA DI SOGGIORNO

Strascico polemico della Fiera di San Nicolò

Dopo la presa di posizione dell'Unione commercianti sullo «straripamento» in via Battisti della Fiera di San Nicolò, tradizionalmente legata come sede al solo viale XX Settembre anche l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha espresso la sua deplorazione per la estensione dei posteggi sul suolo pubblico ai venditori della Fiera. Tra l'altro l'Azienda rileva di essere più volte intervenuta in passato presso le varie autorità affinchè venisse ridimensionata la concessione di licenze e, per ovvie ragioni di decoro e di pubblica sicurezza, fosse eliminata quella zona di traffici nelle adiacenze del Canale. L'Azienda — si sottolinea ancora —, che ha pure il compito di tutelare il decoro ed il prestigio della città agli effetti del turismo nazionale ed internazionale, non può ora non rammaricarsi per l'insediamento indiscriminato di bancarelle in pieno centro, anche se trattasi di un fenomeno temporaneo.

A prescindere dai grandi inconvenienti che ne sono derivati alla viabilità, resa molto più difficoltosa nella zona in questione, lo spettacolo — prosegue la nota dell'Azienda — che si presenta al visitatore è popolaresco e caotico, non certo degno di una città che ha tradizioni di alto civismo e che non può essere declassata alla stregua di modeste borgate di provincia, ove mercati di genere possono essere giustificati dalla mancanza di una rete permanente di distribuzione delle merci di uso corrente.

Con l'intervento nella questione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si entra nel campo delle opinioni ufficiali, come già per l'Unione dei commercianti. Sarebbe peraltro interessante conoscere anche il pensiero dei cittadini che hanno appena tratto visiva impressione della Fiera di San Nicolò edizione 1965.

Crociera di Capodanno

in Grecia, RAU, Libano ed Israele dal 18 dicembre al 2 gennaio viene offerta dall'AURORA VIAGGI al prezzo veramente eccezionale.

Perle, eterna aspirazione di ogni donna elegante

Nessun gioiello, forse, quanto una collana o un bracciale di perle, ha il raro pregio di adattarsi con una grazia tutta particolare ad ogni tipo di «toilette» femminile. Le perle oggi «vanno» molto, sono richieste, e chi le richiede è esigente: desidera che siano di perfetta qualità. Pretesa più che fondata, se si considera che oggi il mercato delle perle di coltura è non solo molto attivo, ma tende al raggiungimento di una sempre maggior perfezione. E qui, forse, è opportuno chiarire un punto: le perle di coltura non sono un «surrogato» alle perle naturali, nè, tanto meno, sono perle false: sono anzi autentiche perle, e raggiungono talvolta valori elevatissimi. Essendo perle «vere», di queste possiedono le caratteristiche fondamentali: il colore inimitabile, la delicatezza dei riflessi; e quel particolare incanto che da secoli ha affascinato l'umanità, ispirando le più poetiche e fantasiose leggende.

Il «filo di perle» è un accessorio cui nessuna donna elegante sa rinunciare. Ma oggi la moda suggerisce soluzioni ancor più complete e raffinate: al classico «filo» fanno perfetto «pendant» il bracciale e l'anello di perle. Questo è quanto suggerisce la moda. A sua volta — seguendo i dettami più raffinati della moda — la gioielleria di Tullio Trevisan, in corso Garibaldi 3, propone al gusto e alla competenza della sua clientela una collezione di gioielli di perle di coltura, accuratamente selezionati: collane, bracciali, anelli, orecchini, spille, tutti di nobile provenienza, tutti garantiti sotto l'aspetto qualitativo.



Un gioiello di perle può costare molto, può costare moltissimo; ma può costare anche poco. Ciò che conta, nelle perle, non è tanto la loro grossezza o la loro «quantità», ma la loro qualità. E sotto questo aspetto la gioielleria di Tullio Trevisan garantisce tutte le perle presenti nel suo negozio. Come è noto, Tullio Trevisan è lieto di lasciare, a chi lo desideri, la facoltà di scegliere la forma di pagamento che ritiene più comoda.

GIOVANE «IN GITA» SULLO SCOOTER ALTRUI

Con la motoretta rubata finì in braccio ai vigili

Venne bloccato dopo breve inseguimento Nove mesi però con i benefici di legge

Ladri di motorette: se De Sica dovesse fare oggi il suo celebre film, dovrebbe aggiornare in questo senso il titolo, per adattarlo al corso dei tempi. E' un fenomeno, quello dei furti di motorette, che non ha radici sociali capaci di giustificarlo sul piano morale, ammesso che esista giustificazione per i furti. Ma tant'è: questi furti continuano, quale conseguenza di una febbre della motorizzazione che fa presa sopra tutto sui giovani.

Ezio Coslovi, 19 anni, deve essere di quelli che ragionano proprio a quel modo. La notte del 10 agosto scorso egli si era impossessato di una «Vespa» trovata parcheggiata in via Giotto, angolo via Rossetti, senza chiusura di sicurezza. La tentazione era stata grande, la reazione immediata. Se l'era presa e con quella si era diretto verso l'altipiano, salendo lungo la strada che dal piazzale De Gasperi a Montebello porta alla camionale 202. Lungo il percorso però aveva avuto la sfortuna di essere fermato da due vigili urbani motociclisti, Giovanni Strain e Cesare Demartini, i quali volevano effettuare un semplice controllo. Ma il conducente non si sentiva ovviamente in grado di assoggettarsi impunemente a quel controllo, e così non aveva trovato miglior soluzione che darsi alla fuga, in sella al motomezzo. L'inseguimento, tosto iniziato dai due vigili, si era concluso in breve tempo e aveva portato subito alla scoperta del furto, una volta che il Coslovi era stato raggiunto. Di più era risultato che guidava senza patente, per cui in quel frangente aveva collezionato tre reati: furto, contravvenzione per guida senza patente mai conseguita e per non aver ottemperato all'alt della polizia.

L'intervento fortuito dei vigili aveva portato alla scoperta del furto, denunciato l'indomani dal proprietario del veicolo quando esso era già stato sottratto al ladro. Il derubato non aveva avuto difficoltà ad ammettere che aveva lasciato la motoretta in sosta senza chiuderla a chiave. Ciò non aveva evitato però al Coslovi l'immediato arresto con traduzione al Coroneo, dove era rimasto dieci giorni prima di ottenere la libertà provvisoria, trattandosi di incensurato.

Rinviato a giudizio per rispondere dei tre reati indicati, il Coslovi è comparso dinanzi al Tribunale, dove ha ammesso le sue colpe. La sentenza lo ha dichiarato colpevole e condannato a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per il furto, un mese e 10 giorni di arresto, 7.110 lire di ammenda per le contravvenzioni, oltre alle spese. Oltrechè le attenuanti generiche, all'imputato sono stati concessi i benefici di legge, comportanti la sospensione condizionale della pena per 5 anni e la non menzione.

SULLA STRADA DELLE NOGHERE

Vola contro un albero l'auto senza controllo

Nello schianto causato dall'asfalto viscido rimangono ferite la guidatrice e sua suocera

Sulla strada delle Noghere, a causa della leggera pioggia che ha reso particolarmente insidioso e viscido il manto stradale, una macchina è uscita ieri mattina di strada ed è andata a schiantarsi contro il tronco di un albero. Nel pauroso urto le due passeggere della vettura (nuora e suocera) sono rimaste ferite mentre la macchina ha riportato danni ingenti.

L'incidente è avvenuto verso le nove e mezzo quando la giovane signora Serena Goitan in Kozina, di 23 anni, abitante in via del Cisternone 88, stava guidando verso il posto di blocco di Rabuiese la «Volkswagen» targata TS 57376, proveniente da Stramare. Accanto a lei era seduta sua suocera, la signora Angela Kokorone in Kozina, di 64 anni, abitante allo stesso indirizzo. La vettura era giunta all'altezza del campo profughi delle Noghere quando la guidatrice si è accorta che la macchina non rispondeva più al suo controllo. Ha cercato di sterzare per correggere la deviazione, ma ogni manovra è risultata vana. La «Volkswagen», dopo una paurosa sbandata, è finita contro uno dei platani al margine della statale. Le due donne sono state estratte spaventatissime e ferite dall'abitacolo della vettura. La CRI è giunta sul posto sollecitata da un automobilista di passaggio.

Mentre i carabinieri del Nucleo radiomobile stavano svolgendo i rilievi dell'incidente le due donne sono state avviate all'Ospedale maggiore ed entrambe ricoverate nella divisione neurochirurgica. Alla guidatrice i medici hanno riscontrato contusioni con ematomi alle labbra, sospette lesioni ossee al mascellare ed epistassi, per cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. La Kokorone ha riportato invece contusioni con ematomi alla fronte, contusioni alla regione ipocondriaca, stato commozionale ed amnesia retrograda. La prognosi è di una settimana.

Investita da un'auto mentre attraversa

Nell'abitato di Muggia, mentre stava attraversando la via Frausin, all'altezza dello stabile numero 10, la casalinga Giuseppina Pitacco in Cosulich, di 65 anni, abitante nella stessa cittadina in via San Giovanni 10, è stata urtata e gettata a terra da un'auto. L'investimento è avvenuto verso le sette. La donna non si è accorta del sopraggiungere della «Fiat 1100» targata TS 65243 guidata da Amedeo Giacomin, di 38 anni, abitante al numero 394 di Santa Barbara, verso il centro di Muggia. Urtata dalla vettura, la Cosulich è finita pesantemente al suolo. Ha riportato una vasta ferita alla fronte, un trauma cranico, epistassi traumatica e contusioni alle gambe.

San Silvestro a Salisburgo

L'UTAT effettuerà per la Fine d'Anno un viaggio a Salisburgo dal 29/12 al 2/1/1966 L. 29.800.

Sono aperte le iscrizioni per i viaggi di S. Silvestro a: VIENNA - VILLACO-KANZEL - ABBAZIA - ROVIGNO e per i soggiorni invernali.

Informazioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Anche questo anno viene organizzata la consueta gita di Natale a San Candido con partenza da Trieste venerdì 24 e rientro domenica 26 dicembre. Data la limitazione dei posti le prenotazioni si ricevono solamente in sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 19.30 alle 20.30.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 dicembre, gita sciatoria alla volta di Ravascletto, con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. E' in corso il tesseramento F.I.S.I. per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica pre-sciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24, 25 e 26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE BERZANTI SULL'OPERA SVOLTA

Consuntivo di fine d'anno alla Regione e preannuncio di una Giunta col P.S.I.

Più di cento le riunioni del Consiglio che ha approvato trentotto leggi
Riaffermato l'obiettivo di sviluppare il reddito ed eliminare gli squilibri

Da ieri, praticamente, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è entrato nel suo terzo anno di vita amministrativa e legislativa perchè la lunga relazione del Presidente della Giunta, dott. Alfredo Berzanti, letta davanti all'Assemblea, ha idealmente chiuso l'intero ciclo di attività precedentemente svolto dall'Ente autonomo, con particolare riguardo dal periodo che va dal 1.o gennaio 1965 a ieri. Domani avrà inizio la discussione sul disegno di legge contenente il bilancio regionale per l'esercizio 1966, la più impegnativa legge per il prossimo anno. Prima di affrontarla era giusto, quindi, passare in rassegna l'anno che volge alla fine.

Nel periodo abbracciato dalla relazione del Presidente Berzanti il Consiglio regionale ha tenuto 102 sedute, nel corso delle quali sono state discusse e approvate in primo esame 38 leggi, sono state riesaminate altre 11 a seguito di rinvio da parte del Governo. Una proposta di legge è stata discussa e respinta. Sono state trattate 21 mozioni. Il Presidente della Giunta o gli assessori hanno dato risposta a 98 interpellanze e a 136 interrogazioni. Questa la sintesi del lavoro in aula. Naturalmente l'Istituto regionale ha operato attraverso i suoi vari organi anche in attività che non ha avuto diretta pubblicità. Le commissioni legislative hanno tenuto 135 sedute. La Giunta si è riunita 55 volte, ha discusso e approvato 36 disegni di legge, 2 regolamenti, ha adottato oltre 2300 deliberazioni. Una mole di lavoro veramente imponente e di cui un estraneo all'articolazione dello Istituto regionale difficilmente riesce a rendersi conto.

La Regione, per la sua natura di Istituto munito di potere legislativo e amministrativo, opera in tutti i settori della vita pubblica ed ha determinate potestà anche nel campo privatistico. La sua funzione, in ogni distinto settore, è stata minuziosamente esaminata dal dott. Berzanti nella sua esposizione che ovviamente non trascura nulla. La rassegna parte appunto dai capitoli dell'attività degli organi regionali, all'attuazione dello Statuto per soffermarsi poi alla sede e all'ordinamento degli uffici. Fa delle considerazioni sul personale che provvede al funzionamento dell'Ente; parla degli Enti locali (sui quali la Regione inizierà tra poco i controlli); esamina le finanze, la programmazione sia regionale sia nazionale; l'urbanistica, gli interventi per avversità atmosferiche e calamità naturali, i lavori pubblici, la agricoltura, le foreste, l'economia montana, la caccia e la pesca, l'industria, le miniere, il commercio, l'artigianato, la formazione professionale, il lavoro e l'assistenza sociale, la cooperazione, il turismo, i trasporti, l'istruzione, l'assistenza scolastica, le attività culturali, ricreative e sportive, l'igiene e la sanità e le leggi-voto.

Su ciascun capitolo l'oratore ha fornito dati legislativi o amministrativi, ha formulato programmi e annunciato iniziative, dimostrando quanto viva e importante sia la Regione, sia politicamente sia socialmente nella nuova concezione dell'autogoverno popolare decentrato. Alcuni capitoli, come la programmazione, i lavori pubblici e l'industria, specialmente per quanto riguarda il triangolo Trieste-Udine-Gorizia, meritano una trattazione più ampia, in quanto buona parte dell'avvenire della Regione poggia su questi capisaldi economici.

Ha detto, infatti il Presidente Berzanti, che il fine che la Regione si propone di conseguire è lo sviluppo del reddito, l'eliminazione dei residui squilibri territoriali e settoriali e, in definitiva, un reale progresso economico e sociale. Per raggiungerlo, però è richiesta una generale collaborazione rivolta alla più razionale utilizzazione di tutte le risorse umane, naturali e finanziarie disponibili nella Regione e ottenibili dalla più vasta solidarietà nazionale e internazionale. Quindi, oltre al problema dei rapporti fra organi periferici e organi centrali dello Stato, vi è anche l'opportunità realistica di non perdere di vista i particolari interessi che la Regione ha di mantenere contatti extra-nazionali, in particolare con il vicino Land della Carinzia e con la contermine Repubblica di Slovenia, nonchè con gli organi e gli uffici della Comunità economica europea. Si tratta fra l'altro di proseguire nella valorizzazione della vocazione internazionale della Regione, nella cui capitale già garrisce il vessillo dell'ONU sopra la sede del Centro di fisica teorica. Vi sono poi le candidature di Doberdò del Lago per il protosincrotrone del CERN, ancora quella di Trieste per il Centro sanitario mondiale, mentre la Università degli studi mantiene periodici incontri di studiosi di tutto il mondo per la costruzione di un mondo futuro migliore.

Nelle sue considerazioni finali, il dott. Berzanti ha voluto sottolineare che la Giunta da lui presieduta ha operato sempre in coerenza con la politica da lui annunciata in occasione delle dichiarazioni programmatiche. Ha anche precisato che a quella linea politica essa intende rimanere fedele, ben lieta che significativi fatti politici e segni preannunciatori, manifestatisi nell'ambito regionale in questi ultimi mesi e segnatamente in queste ultime settimane, facciano fondatamente ritenere probabile e addirittura assai vicina la prospettiva che, a condurre avanti detta linea, anche in sede giuntale, siano non solo due partiti, D.C. e PSDI, ma pure le altre forze che compongono la maggioranza politica a livello nazionale, ossia i socialisti.

Berzanti ha soggiunto che le decisioni a tale riguardo sono ovviamente di pertinenza dei gruppi consiliari che sostengono l'attuale Amministrazione. La Giunta, per parte sua, è pronta in qualsiasi momento a prenderne atto e a trarne le debite conseguenze.

E' bene precisare che queste dichiarazioni negli ambienti regionali erano praticamente scontate. L'atteggiamento del gruppo socialista nei confronti della politica giuntale faceva appunto presagire il maturare di eventi in questo senso. L'annuncio del dott. Berzanti rappresenta quindi la conferma di uno stato di fatto che attende solo un perfezionamento formale ormai prossimo se non imminente.

Il capo dell'Esecutivo regionale ha osservato più avanti che questo primo periodo di attività regionale, proprio perchè così ricco di complesse e interessanti esperienze in tutti i campi della competenza istituzionale, è servito a mettere in risalto anche una necessità metodologica inderogabile: quella che alla formazione della politica regionale (che pur compete responsabilmente in definitiva al Consiglio) sia peraltro interessata e chiamata a partecipare la più larga parte degli Enti rappresentativi locali e delle parti sociali che costituiscono il tessuto connettivo della Regione stessa.

Berzanti ha auspicato uno stretto collegamento anche direttamente con gli stessi cittadini, curando le pubbliche relazioni e l'efficienza degli uffici regionali affinchè la cittadinanza trovi, per quanto possibile, pronta soddisfazione alle sue legittime richieste. A questo fine la Regione sollecita la più ampia e cordiale collaborazione da parte degli organi d'informazione e riconosce che il loro contributo è prezioso perchè rafforza il rapporto fiduciario, il contatto immediato, sussistente fra eletti del popolo e cittadini e quindi fra tutta la comunità giuliana e friulana e i suoi organi regionali. Perciò la stampa verrà interessata in maniera costante e organica alla vita e all'attività della Regione e ciò soltanto per illustrarne le realizzazioni, ma soprattutto per tenere attenta l'opinione pubblica ai problemi regionali.

La relazione è stata applaudita dai banchi della maggioranza; i gruppi di minoranza hanno solo fatto notare che ad essi la relazione non ha fatto specifico cenno.



(«Giornalfoto»)
Il Presidente della Giunta Berzanti illustra l'attività svolta

GLI IMPEGNI NEL SETTORE DELLA VIABILITA'

Precedenza assoluta alla Venezia-Trieste

Chiesto il passaggio all'amministrazione civile delle arterie di competenza dell'autorità militare

Ai lavori pubblici, nel fondamentale settore della viabilità, la Regione — ha specificato Berzanti — ha concretizzato l'intervento a favore della Società «Autovie Venete» per accelerare la realizzazione dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia attraverso l'apporto di un miliardo di lire al capitale azionario e la prestazione fidejussoria per i finanziamenti necessari a detta società mediante il ricorso al credito.

Per quanto concerne l'anticipazione di due miliardi per il raccordo autostradale Villesse-Gorizia, la Direzione generale l'ANAS, cui compete l'intero onere della spesa, ha avviato la progettazione dell'opera, mentre il Ministero dei LL.PP. ha dato parere favorevole all'intervento regionale rivolto ad abbreviare i tempi di realizzazione.

Accanto all'intervento pluriennale a favore delle strade turistiche, ha avuto particolare trattazione anche il problema delle strade militari, per il quale è stata promossa una riunione a Padova al fine di ottenere il passaggio di dette strade alla amministrazione civile. L'Amministrazione provinciale di Udine, tenuto conto della favorevole disposizione in materia delle autorità militari, è stata incaricata di compilare un piano di massima, con l'indicazione degli itinerari che offrano maggiore interesse turistico e pertanto giustifichino un intervento.

Sempre nel settore delle strade, è stata svolta una proficua opera di coordinamento delle attività pertinenti ai Comuni, alle Province, allo Stato. Particolarmente utili sono stati i contatti con gli amministratori degli Enti locali al fine di conoscere la situazione e le reali necessità relative alla rete stradale di loro competenza. Ciò ha dato modo di dirimere problemi e controversie, sia direttamente, sia attraverso riunioni collegiali indette tanto con la Società concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia che con l'ANAS, anche al fine di studiare un radicale programma di raccordi con l'autostrada e le strade statali interessate al traffico turistico.

Per quanto attiene all'attività futura, che potrà estrinsecarsi con sempre maggiore ampiezza nell'acquisita pienezza delle attribuzioni, l'Assessorato competente potrà avvalersi dell'opera degli uffici periferici dei lavori pubblici, quali il Provveditorato delle OO.PP. di Trieste e gli uffici del Genio civile delle tre Province e del Circondario di Pordenone. Ovviamente l'apporto di tali uffici riguarderà lo svolgimento di compiti tecnici e tecnico-consultivi, restando alla competenza regionale gli adempimenti inerenti all'attività vera e propria.

CON UNA PROLUSIONE SULLA CRISI ECONOMICA ITALIANA

Si inizia al Cenacolo il XX anno accademico

La cerimonia inaugurale del XX Anno accademico dell'Accademia di Studi Economici e sociali «Cenacolo Triestino» è annunciata per domenica prossima e si svolgerà nella sala consiliare del Municipio con inizio alle 10.30.

Alla relazione del presidente prof. Giorgio Roletto farà seguito la prolusione inaugurale tenuta dal Cavaliere del Lavoro prof. Giordano Dell'Amore, Ordinario dell'Università «Bocconi» di Milano, Presidente dell'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane e Vicepresidente dell'Istituto Internazionale del Risparmio, che parlerà sul tema: «Gli insegnamenti della crisi italiana dell'ultimo triennio».

In precedenza alle ore 9.30 il Corpo Accademico renderà omaggio al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, deponendo una corona d'alloro.

La conferenza Comessatti sulla Comunità europea

A cura della sezione di Trieste dal Movimento federalista europeo, il dott. Comessatti, segretario regionale del movimento, ha tenuto nella sala della Associazione italo-americana la annunciata conferenza sul tema «La Comunità europea e l'America».

L'oratore ha esordito ricordando brevemente le relazioni tra l'Europa, che stava venti anni fa rinascendo dalle sue ceneri, e gli Stati Uniti. Nel quadro di tali relazioni particolare valore assunse il piano d'aiuti «Marshall», soprattutto perchè i moventi che lo ispirarono non rappresentavano semplici interessi economici, ma rispondevano al proposito di restaurare in Europpa un sistema basato sull'economia di mercato.

Il dott. Comessatti ha poi fatto un po' la storia della laboriosa costruzione delle comunità europee, dall'iniziativa di Schumann, che con la costituzione di un demanio franco-tedesco del carbone e dell'acciaio mirava a impedire nuovi dissidi tra Francia e Germania, al primo abbozzo di un mercato comune.

Durante tutto questo periodo, la politica americana mirò a sostenere efficacemente queste iniziative, sia durante il periodo della presidenza di Eisenhower, sia nei tre anni in cui Kennedy rimase alla Casa Bianca.

A questo proposito, l'oratore ha citato numerosi brani tratti da discorsi kennediani, che stanno a dimostrare in maniera inequivocabile la sincera amicizia degli Stati Uniti verso un'eventuale comunità, sia politica, sia economica europea, basata sulla libera iniziativa e sulla democrazia. Nelle parole del defunto Presidente si intravvede inoltre il desiderio di mettere a disposizione di una futura Europa unita l'esperienza federativa del grande Paese americano.

L'ultima parte della conferenza è stata dedicata all'esame dei problemi che travagliano oggi l'Europa e agli ostacoli che si frappongono a un'eventuale unione politica. Di particolare interesse, l'analisi della funzione che una tale unione potrebbe assolvere per il consolidamento della pace e lo sviluppo della democrazia.

Alla conferenza è seguito un dibattito. L'attenzione con cui il folto pubblico presente ha seguito tutte le fasi della serata sta a testimoniare dell'interesse che larghi strati della popolazione provano per l'idea di una più grande comunità di popoli, che realizzi quell'unione per molti versi già esistente da un punto di vista strettamente culturale.

La Direzione delle Poste comunica che dal 1.o dicembre c. a. è stato attuato il servizio delle lettere assicurate per via aerea e di superficie da e per la Jugoslavia entro il limite di valore di 1000 franchi oro per ogni invio (il cui cambio attuale corrisponde a 222.000 lire).

Nuovi prezzi massimi per oli combustibili

La Prefettura comunica che, fermi restando i prezzi dell'olio combustibile denso, il C.P.P. ha fissato i seguenti nuovi massimi per l'olio combustibile semifluido e fluido, consegnato franco deposito al consumatore.

Olio semifluido, viscosità a 50 C. superiore a 5 fino a 7 Engler: per quantitativi da 7 tonn. in su L. 16.700 la tonn.; per quantitativi da 2 a 7 tonn. L. 18.000 la tonn.; per quantitativi inferiori a 2 tonn. L. 19.100 la tonn.

Olio fluido viscosità a 50 C. da 3 a 5 Engler: per quantitativi da 7 tonn. in su L. 18.000 la tonn.; per quantitativi da 2 a 7 tonn. L. 19.300 la tonn.; per quantitativi inferiori a 2 tonn. L. 20.500 la tonn.

Restano invariati i prezzi dell'olio fluido consegnato in lattine. Al venditore è fatto obbligo di tenere esposto al pubblico il listino dei prezzi di vendita.

Le infrazioni a quanto disposto dal Comitato Provinciale Prezzi sono perseguibili.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Lewanski: Subject collections in European libraries (926/LEW). Filosofia e psicologia. Whitehead: Il processo e la realtà (110/WHI). Scienze sociali. Kardiner: L'individuo e la sua società (3-14859), Einaudi: Opere. vol. III, Tomo VIII. (Cont. 316); Sviluppo economico e cambiamenti di struttura (3-14861); Hessen: Fondamenti filosofici della pedagogia (370.1/HES). Scienze pure. Ovenden: La vita nell'universo (2-14828). Scienze applicate. Dunn: Il libro della pubblicità (659.1/DUN). Arte. Musei e monumenti d'Italia, vol. 1.o (Con. 247/I); Musei e monumenti di Europa, vol. 1.o e 2.o (Cont. 248/I; II). Letteratura: Hesse: Gesammelte Werke in Einzelausgaben, volume 1.o, vol. 2.o (Cont. 241); Simon: Letteratura francese del 900 (840/SIM); Orlando: La Commedia di Dante distribuita per materia (852.1/ORL). Storia geografia biografia. Guida d'Italia, volume 7.o: Abruzzi - Molise (coll. 1-2/c/7); Id.: vol. 7.o Basilicata e Calabria (coll. 1-2/d/7); Toscana. Saggio introduttivo di Sanminiatelli, vol. 1 (914.5 / ATT / 15.o); Archi: Gli ultimi Absburgo e gli ultimi Borbone in Italia (4-4781); Cognasso: L'Italia nel Rinascimento (945.05/COG); Lemmi: Storia d'Italia fino all'Unità (945 / LEM); Bettelheim: Storia dell'India indipendente (954/BET). Regionali. Secoli: Il terzo cinquantennio della «Minerva» (R. P. 3-2500); Sestan: Venezia Giulia (Cons. 0174).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

STRUMENTI AL SERVIZIO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Accento sulla programmazione base della ripresa economica

Necessari anzitutto gli stimoli all'attività industriale
Un convegno ad alto livello dedicato alle nostre esigenze

Sulla programmazione, argomento di viva attualità, Berzanti ha precisato che fin dalla sua istituzione la Regione ha dedicato particolare cura al suo avvio, intesa come strumento fondamentale per approfondire la conoscenza dei problemi da affrontare e per orientare la propria attività secondo criteri organici e chiare finalità. Con lo ausilio, inizialmente, di un gruppo di esperti, e in prosieguo di tempo di un comitato di consulenti, sono stati fissati gli indirizzi di massima e le linee direttrici sulla base dei quali dare l'avvio all'attività di programmazione regionale, in rapporto anche al concretizzarsi di quella a carattere nazionale.

L'assessore delegato e i relativi uffici hanno dato la loro collaborazione per l'organizzazione di convegni specializzati e hanno partecipato a seminari di studio e a incontri a livello nazionale e internazionale. Va sottolineato in particolare l'apporto dato alla preparazione e allo svolgimento della conferenza economica dedicata ai problemi di Trieste. Numerosi sono stati anche gli incontri con le parti sociali e con gli amministratori degli Eenti locali al fine di illustrare le modalità della programmazione e di acquisire tutti gli elementi necessari circa i problemi e le esigenze economiche e sociali del Friuli - Venezia Giulia.

Tale attività troverà prosecuzione il prossimo anno con un convegno di studio ad alto livello, mentre saranno intensificati i rapporti con gli uffici, italiani ed esteri, che si occupano della programmazione, e sarà ricercato il coordinamento con i centri e gli uffici preposti al settore nelle altre Regioni a Statuto speciale, con l'obiettivo di qualificare sempre meglio il ruolo regionale nei confronti della programmazione nazionale. Verranno altresì promosse iniziative atte a favorire nel Friuli - Venezia Giulia, a tutti i livelli operativi, la ricerca specializzata quale contributo efficace all'attività di programmazione.

Sull'industria, l'oratore ha detto che si è affermato più volte che la creazione delle premesse rivolte a favorire so processo di accelerata industrializzazione costituisce la condizione essenziale per una prospettiva di progresso dell'economia regionale. Pur dovendosi tener conto del periodo di generale allentamento del processo di sviluppo attraversato dall'economia nazionale, che ha ovviamente comportato conseguenze anche nel Friuli - Venezia Giulia, nell'anno che volge al termine gli organi regionali hanno posto in essere validi strumenti diretti a sostenere le attività industriali.

Accanto ai numerosi, costanti interventi spesi dall'assessorato competente in ogni occasione e a tutti i livelli per scongiurare l'attuazione di provvedimenti che potessero tornare pregiudizievoli alla nostra economia e, particolarmente, alle attività collegate alle decisioni delle attività centrali, vanno ricordati alcuni efficaci strumenti di incentivazione predisposti per facilitare il sorgere di nuove attività industriali, nonchè il consolidarsi di quelle già esistenti. In questo quadro vanno richiamate la legge 13 agosto 1965, n. 14, per l'acquisto di obbligazioni dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine delle piccole e medie industrie; la legge 11 novembre 1965, n. 24, per l'apprestamento di aree e di infrastrutture per insediamenti industriali; la legge 11 novembre 1965, n. 25, per contributi sugli interessi dei mutui contratti per la ricostruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali.

MOSTRE D'ARTE

Pizzinato alla «Torbandena»

Alla Galleria d'arte Torbandena sono esposte venti opere di Armando Pizzinato, quadri ad olio, incisioni e litografie, che sono datate dal 1963 al 1965. Il tema prevalente è offerto da vedute di giardini che offrono all'artista l'occasione di esprimere la sua sensibilità lirica, attestata sull'interpretazione sincera e commossa del dato reale. Dai giardini si sviluppano, senza fratture profonde, le ampie vedute paesaggistiche e, più avanti ancora, i ritratti, le scene, con uomini e animali, le architetture veneziane rigidamente squadrate, e infine una limpida rievocazione storica («Liberazione di Venezia» del 1965) che riallaccia il discorso di un tempo alla vicenda attuale.

Pizzinato fu uno dei maggiori protagonisti della pittura neorealista nell'immediato dopoguerra. Nato a Maniago 55 anni or sono, formatosi nel clima dell'arte veneziana durante il difficile e complesso periodo degli anni trenta, trovò un luogo d'approdo nella svolta polemica segnata dal cosiddetto realismo sociale. Fu tra i promotori del «Fronte nuovo delle arti» nel 1964 e del «Realismo italiano» nel 1950 e con quei gruppi espose alle maggiori manifestazioni nazionali e internazionali, dalla Biennale di Venezia alle rassegne di pittura italiana presentate negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica. Dal 1940 insegna all'Accademia di belle arti di Venezia. Rilevante è il suo contributo alla cultura figurativa di questi ultimi venti anni, sia per le impegnative opere realizzate (cicli di quadri, affreschi, mosaici), sia per gli scritti su riviste specializzate.

Quando negli anni delle battaglie neorealistiche si affermava — al di fuori di ogni pregiudiziale impostazione politica, favorevole o contraria che essa sia a quelle posizioni ideologiche — che ben poco sarebbe rimasto — ove si eccettui l'apporto lirico — di una copiosa produzione clamorosamente propagandata, sembrava che l'affermazione negativa fosse dettata da faziosità. Essa scopriva invece un'intima contraddizione fra le ideologie rivoluzionarie e il linguaggio conservatore, contraddizione che avrebbe dovuto essere palese a tutti, dopo i generosi tentativi quali quelli del futurismo italiano e del costruttivismo russo. Oggi le storie individuali di Pizzinato e di molti artisti della sua scuola confermano invece tale giudizio.

Non rimane quindi se non sottoscrivere in pieno quanto scrive Mario De Micheli sul foglio d'invito alla mostra: «Il paesaggio (si presenta a Pizzinato) come il tema più immediato, quello che gli consente uno slancio senza eccessive preoccupazioni, una maggiore libertà, la possibilità di ritrovare se stesso al di là degli schemi. In questi quadri il lirismo spirituale di Pizzinato si manifesta senza intoppi, senza remore. Per lui la natura è bellezza, incanto, nostalgia, tristezza e gioia. E' sempre un "regno dell'uomo"».

Rimane solo da aggiungere che tale indiscussa facoltà lirica di Pizzinato riesce a comunicare la verità di un'intuizione del reale, in quanto tale esperienza si nutre, volente o nolente, delle linfe elaborate dalla cultura contemporanea, dal «Novecento» al neorealismo, dall'emblema alla struttura liberatoria e astratta del segno. Ciò appare particolarmente convincente in quadri come «Dal giardino di Zaira» (1963) e «Cespuglio» (1964) che condensano nella fulminea e limpida verità di un tracciato grafico la raddensante lievità del colore tonale. La commutazione fra l'oscurità compatta di un tessuto di segni traforato dai bianchi e i radi segni campiti contro il candore del vuoto indicano una disponibilità a strutture diverse e contigue.

Nelle squadrature degli scomparti prospettici delle vedute veneziane la pittura di Pizzinato trova modo di saggiare il responso di fronte a una possibile ripresa del filone avviato durante l'età del «Novecento». Nei ritratti il suo sentire figurale si avvale di scarne tracce inventate con rude libertà che delude sortilegi informali o involuzioni psicologistiche. Ma fra tutte le opere esposte preferiamo la «Liberazione di Venezia», dove un gioco accorato di nostalgie pienamente giustifica il ricorso alla notazione desueta, qui veramente riscattata a livello di poesia, più che non negli ormai antichi quadri che quegli stessi temi investivano con lucido furore.

I. N.

IL PREMIO «STELLA MATUTINA»

S'inaugura stamane la rassegna a Gorizia

Si inaugura stamane, alle 10, nelle sale del Centro culturale «Stella Matutina», a Gorizia, la mostra delle opere ammesse alla seconda edizione del Premio regionale giovanile di pittura. La rassegna, che offre un panorama essenziale delle tendenze oggi seguite dai nostri giovani artisti, costituisce per la validità della formula, la cospicua dotazione di premi, ed il carattere fortemente selettivo, un avvenimento di prima importanza nel settore delle arti figurative, ed è destinata senza dubbio ad accrescere sempre più il proprio prestigio.

La «vernice» avrà luogo alla presenza delle autorità, di personalità del mondo culturale ed artistico, e degli espositori. Alla presentazione della rassegna, seguirà la consegna dei premi agli artisti designati dalla giuria, e già resi noti. La mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio p.v., e offrirà anche ai giovani il modo di incontrarsi e di aprire un dialogo sui problemi dell'arte. E' in programma infatti una «settimana della pittura» che prevede una conversazione del critico prof. Maugeri, la proiezione di films sull'arte, ed una «tavola rotonda» con la partecipazione di critici ed artisti della Regione.

Chiarimenti dell'INPS su gratifiche natalizie

Il comitato speciale della CIG richiamandosi alla precedente delibera con la quale viene stabilito che, per tutto il periodo di applicazione della legge 23 giugno 1964, n. 433, e delle sue proroghe, sono posti a carico della Cassa integrazione i ratei di gratifica natalizia relativi ai periodi in cui l'operaio fruisce del trattamento di integrazione, ha espresso l'avviso che tali ratei, quando si riferiscano a somme corrisposte ad operai licenziati o dimessi nel corso dell'anno, possano essere ammessi al rimborso con il primo rendiconto di mod. G.9.2 presentato dopo il pagamento. Negli altri casi continuano ad avere vigore le disposizioni secondo le quali le richieste di rimborso dei ratei di cui trattasi devono essere avanzate entro tre mesi dalla scadenza del periodo di paga in corso al 31 dicembre. Ne dà notizia la sede locale dell'INPS, precisando inoltre che la Commissione centrale per l'edilizia, esaminata la questione relativa alla integrabilità della gratifica natalizia nel settore delle industrie edilizia ed affini ha espresso il parere che per il periodo e nei limiti di tempo nei quali la legge 23 giugno 1964, n. 433 si applica alle imprese di tale settore (tre mesi), la percentuale per gratifica natalizia possa, nei casi di sospensione e riduzione di orario, essere computata nella retribuzione integrabile.

Tale integrabilità comporta la sospensiva della norma di cui al comma VI dell'art. 34 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro della categoria nella parte concernente le sospensioni e riduzioni di orario non dovute a cause meteorologiche.

Poichè, peraltro, detto contratto non prevede la corresponsione della percentuale per gratifica natalizia nelle assenze dal lavoro dovute a cause meteorologiche, l'integrazione di tale aliquota potrà essere ammessa solo se la ditta ne avrà anticipato effettivamente l'intero ammontare.

A tal fine le ditte interessate sono tenute a registrare la corresponsione della percentuale per gratifica natalizia sui libri paga nel periodo in cui avviene l'effettivo pagamento.

Trattamento economico per l'Immacolata

La Federazione delle Medie e Piccole Industrie comunica alle ditte associate il trattamento economico spettante alle maestranze dipendenti per l'odierna festività dell'Immacolata Concezione: 1) gli operai percepiranno una retribuzione pari ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale. La festiviàt in parola viene assolta con le relative percentuali sostitutive agli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri; 2) gli apprendisti percepiscono, a norma di legge, 7 ore e 20 minuti di retribuzione; 3) gli impiegati nulla percepiscono in più del normale stipendio mensile.

Alle maestranze di tutte le categorie che mercoledì prossimo prestino la loro opera, spetta, oltre al trattamento economico indicato, una retribuzione pari alle ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

ALLA RASSEGNA INTERNAZIONALE PER LA GIORNATA DEL «FRANCOBOLLO»

FILATELISTI E NUMISMATICI HANNO TRIONFATO A GORIZIA

Due medaglie d'oro e nove d'argento alla «Triestina»
Premiazione al «Ferroviario» - Prima mostra ai CRDA

I filatelisti e i numismatici dell'Associazione triestina sono tornati superbamente vittoriosi dalla competizione affrontata alla mostra internazionale di Gorizia. Hanno conquistato tutte e due le medaglie d'oro dei primi assoluti, sia per la filatelia che per la numismatica; inoltre si sono aggiudicati un secondo e un terzo premio (medaglia vermeil grande e medaglia d'argento grande) per la filatelia, e ben nove medaglie d'argento «ex aequo» per la numismatica. Il successo conseguito è stato davvero brillante.

Alla mostra — che rimane aperta ancora oggi, a Gorizia, nella sala del Commissariato della Gioventù italiana, in largo Culiat — partecipano quaranta espositori d'Italia, dell'Austria e della Jugoslavia. Di Trieste, oltre l'Associazione filatelica triestina con tre espositori filatelici e dieci numismatici, sono presenti il Circolo filatelico triestino, la Società «Carlo Ravasini» e la Sezione filatelica dell'ARAC; partecipa pure l'Associazione filatelica muggesana.

Il primo premio assoluto per la filatelia è stato conseguito dall'ing. Carlo Ulessi con una collezione specializzata di Austria dal 1850 in poi; al dott. Riccardo Polo, invece, è stato assegnato il primo premio assoluto per la numismatica avendo esposto una pregevole collezione di monete della Repubblica Veneta dalle origini all'ultimo doge Manin. Con questi e gli altri premi, l'Associazione filatelica triestina si è classificata prima fra tutti i sodalizi partecipanti alla importante rassegna. La giuria era formata da rappresentanti dei tre Paesi in gara; giudici per l'Italia erano il prof. dott. Piero Gall, il col. dott. Pietro Damiani e il dott. Carlo Pellis.

A Trieste, circa duemila persone hanno visitato tra sabato e domenica sera l'8.a Mostra giovanile allestita dal Circolo filatelico ferroviario nella sala di piazza Vittorio Veneto. La mostra è stata ricca e presentata con molta proprietà. Nel corso di una simpatitca cerimonia, il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Luigi Villata, e il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, hanno distribuito i premi in palio ai trenta ragazzi e giovani che si sono cimentati nella mostra con le loro collezioni tematiche.

Per la categoria fino ai 14 anni la graduatoria è così risultata: 1) Walter Musizza con «Poste italiane dal 1955 al 1960»; 2) Emanuela Tudorin con «Artisti della melodia»; 3) Roberto Menegazzi con «Ornitologia»; 4) Fabio Sbisà con «Uomini che hanno fatto epoca». Ed ecco la classifica della categoria dai 15 ai 21 anni; 1) Daniele Bassi con «Unione internazionale telecomunicazioni»; 2) Sergio Visintin con «Studio di filigrane e dentellature». Il premio speciale del direttore compartimentale delle Ferrovie è stato assegnato a Maria Pia Gigante per la collezione «Il progresso sulla rotaia». I tre premi di distinzione sono stati aggiudicati ad Antonio Fumarola per «35 Presidenti nella storia USA», a Laura Luzzatto per «Conquista del cielo» e a Franco Poggi per «Uomini illustri». Sono state, infine, distribuite numerose medaglie di bronzo agli altri ragazzi partecipanti.

Sempre nella sala del «Ferroviario», sabato e domenica prossimi saranno esposte al pubblico le collezioni di due invitati stranieri — Nicolas Krier del Lussemburgo e Peter Van Os' d'Olanda — che, essendo pervenute all'ultimo momento, non sono state incluse nella mostra della Giornata del francobollo.

Un'altra manifestazione filatelica avrà inizio domani per iniziativa del Circolo ricreativo dei CRDA, che nella sala di via San Francesco 5 ha organizzato la prima mostra aziendale. La rassegna potrà essere visitata domani mattina e nel pomeriggio, e nei due giorni seguenti dalle 17.30 alle 20.30. Ai ragazzi accompagnati verrà fatto omaggio di una bustina con francobolli da collezione, quale invito e sprone a dedicarsi a un hobby così piacevole e istruttivo.

Soddisfazione alla D.C. per l'opera della Regione

Subito dopo la riunione del Consiglio regionale, si sono incontrati ieri i consiglieri regionali della Democrazia Cristiana. Il capogruppo dott. Alfeo Mizzau ha inteso esprimere la soddisfazione del partito di maggioranza per le dichiarazioni programmatiche rese dal presidente Berzanti, «che testimoniano la fedeltà alla linea di centro-sinistra e agli impegni programmatici con cui la D.C. si è presentata agli elettori». E' stato espresso il compiacimento per la mole del lavoro svolto dall'Ente Regione nei primi suoi mesi di vita: «un consuntivo imponente — ha detto Mizzau — che testimonia la validità dell'istituto regionale». Il gruppo D.C. ha inoltre preso accordi in ordine alla discussione del bilancio regionale che avrà inizio in aula giovedì, e di cui è relatore il consigliere democristiano Metus.

Il rito in memoria della M. O. Bernardini

Nel ventiquattresimo anniversario del suo sacrificio in terra di Russia, il sottotenente Medaglia d'oro Pietro Bernardini è stato ricordato dagli iscritti alla Sezione dell'ANCR che s'intitola al suo nome. I dipendenti del Comune di Trieste, ex combattenti e reduci che vi sono iscritti hanno assistito alla Messa di suffragio celebrata dal cappellano militare don Feltrin. Al Vangelo l'officiante ha rievocato con nobilissime parole la figura dell'eroico Caduto.

Al rito sono intervenute autorità civili e militari assieme a un folto gruppo di ufficiali e sottufficiali dell'82.o e 151.o Fanteria e del Piemonte Cavalleria, rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma con i labari e i vessilli.

Festa del MAC per Santa Lucia

Il Movimento Apostolico Ciechi indice per domenica ventura in onore della patrona Santa Lucia un programma di manifestazioni con la celebrazione di una Messa alle ore 10.45 nella cappella attigua alla chiesa di S. Francesco in via Giulia 70.

Nella stessa sala parrocchiale alle 11.30 il dott. prof. Paolo Blasi terrà una conferenza sul tema «Dante: vita e spiritualità». Dopo il pranzo sociale in un locale di via Giulia, verrà presentato sempre nella sala parrocchiale un programma artistico musicale.

Tutti i soci, amici e simpatizzanti sono invitati alle manifestazioni e pregati di prenotarsi per il pranzo entro venerdì 10 corr., telefonando al 64-537.

SQUISITI I «DUKE 61» ALLA CONTRABBANDIERA



«Il pranzo di oggi»: questo lo slogan che accompagna i «Duke 61», l'insuperabile specialità che, a giudizio dei più esigenti buongustai, non ha confronti. Infatti i «Duke 61» non rappresentano un semplice spuntino, nè sono dei semplici würstel: si possono consumare in mille modi; al naturale, alla griglia, caldi, freddi, e si prestano alla preparazione di piatti semplici ed elaborati, ma sempre estremamente gustosi. Ecco un nuovo suggerimento: gli spiedini «Duke» alla contrabbandiera. Si infila negli spiedini mezzo «Duke 61», una fettina di pancetta arrotolata, un'oliva, poi ancora mezzo würstel, ecc. Si unge tutto con un pennello intriso d'olio; si fa arrostire da entrambe le parti per qualche minuto e si serve con polpette e anelli di cipolla. E' uno dei tanti modi per valorizzare il sapore di questa eccellente specialità che continua a riscuotere un successo sempre maggiore. I «Duke 61» sono in vendita presso i migliori negozi, buffets, salumerie e negli spacci delle Cooperative Operaie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ESPLOSIVO ESORDIO DELLA SPOGLIARELLISTA J. WILKINSON

Dilagano a Hollywood belle donne con poco cervello

Svegliato in piena notte un fotografo di una rivista che accorre a ritrarre l'audace e prosperosa giovinetta

Hollywood, 7

Da alcuni mesi, in talune riviste di New York appare una intera pagina di pubblicità a pagamento che illustra il «fabulous» metodo per sviluppare il seno, tra l'altro dicendo che l'uomo guarda due volte la donna che abbia un bel seno. Accanto al testo, è la convincente fotografia di una giovane donna pettorutissima.

Ora, a parte la considerazione che non è esatto essere un petto voluminoso — nella fattispecie: di centosette centimetri — attrattiva graziosissima (la «Verità» di Botticelli ha seno tondo ma minuto, e così la «Venere» di Lorenzo di Credi, la «Venere» di Giorgione, quella di Tiziano, sino a giungere, oggi, alla «Clio» di Gregor Sciltian), tant'è vero che tra il seno di Dahlia Lavi, di Maria Perschy, di Marisa Mell, di Geraldine Chaplin e quello di Jayne Mansfield non v'è chi esiti a tutto scorno di quest'ultima, a parte ciò va detto che l'arci-maggiorata June non è una «famous star» nè del palcoscenico nè dello schermo, anzi non è nè meno una «star». Sono poche, a Hollywood, le «stars». E ce ne vuole per godere, meritatamente, di codesto titolo: ch'è un vanto, ch'è un privilegio. E ce ne vuole per mantenerlo. Si fa presto, qui, ad esser «bruciate».

Se, oggi, vi parlo di June Wilkinson è perchè con il furore «del nudo» che impera a Hollywood, può anche avvenire che la bionda e audace June abbia a prendere il posto di Jayne Mansfield che, pare almeno, sta trascorrendo un periodo di sordina. Tutto è possibile. In quanto a «nudo», June è una «antemarcia», è una «volontaria». E, forse, l'attuale è proprio il suo tempo, ove si pensi che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha — con gran gioia della «Trans-Lux Distributing Corp.» e degli altri distributori — annullata la sentenza della Corte di Appello dello Stato di New York che aveva confermato, invece, il bando dato a certuni film «di nudo» dalla «Motion Picture Division» del «New York State Education Department» in quanto offensivi alla pubblica morale.

All'età di quattordici anni, June Wilkinson già «faceva il nudo» sul palcoscenico del «Windmill Theatre» di Londra. Il «Windmill» è uno dei tre teatri londinesi di varietà, sito in «Great Windmill Street», vi si rappresentano, perloppiù, riviste con belle ragazze anche nude. Aveva sedici anni quando si innamorò di Paul Anka ed ella afferma che ugual cosa fu di lui per lei. Non senza un certo coraggio, è lei a dire: «Perchè non avrei dovuto servirmi di questo pò pò di petto?». E una certa fortuna esso le procurò, all'inizio, visto che un uomo di affari di Chicago se la portò negli Stati Uniti. Senonchè in questo paese le giovani donne «alla Jayne Mansfield» sono più numerose di quanto non s'immagini. Constatato ciò, June Wilkinson non si smarrì. E, una notte, per l'esattezza verso mezzanotte, ella telefonò al direttore di una rivista «di nudo». Disse: «Ho un metro e sette centimetri di petto, sono inglese e giovane. Volete farmi fotografare?». Piuttosto scocciato d'essere stato svegliato a quell'ora insolita, il giornalista rispose: «Va bene. Ne parleremo domani». La replica di lei fu: «Ma, io, partirò domattina per l'Inghilterra!». Così, all'una di notte, un fotografo giunse all'appartamentino abitato dalla temeraria June e cominciò a fotografarla. Un mese più tardi, la rivista pubblicava cinque pagine a colori di June Wilkinson nuda sotto il titolo «Il petto».

«Sì, ci fu una certa sensazione» dice, con accento modesto, e bassando gli occhi «Fui invitata in molte parti, Oleg Cassini creò addirittura un abito per più porre in valore il mio tesoro. Infine, un produttore cinematografico si accorse di me...».

Qualche piccola parte — ma proprio piccina, piccina — June Wilkinson l'ebbe. Ma non fu seguito di sorta, sì che, di lei, non può dirsi nè meno «starlet». Comunque, ella non demorde. Sintanto che i film «di nudo» terranno i cartelloni, per lei c'è speranza.

E' candidamente speranzosa la pettorutissima June giacchè non s'è posta, ancora, una domandina semplice semplice: se, cioè, oltre al pettone — e ammesso ch'esso valga — non occorra avere anche un tantinello di cervello.

Vittorio Foschini

«Simeone» di Bunuel premiato ad Acapulco

Acapulco, 7

«Simeon del desierto», il mediometraggio di Luis Bunuel che è stato proiettato anche al Festival di Venezia, ha vinto il premio And-é Bazin della Federazione internazionale della stampa cinematografica ad Acapulco. La «Ottava rassegna mondiale del cinema» si è conclusa questa sera nella città messicana, con la proiezione di «Le Olimpiadi di Tokio». Sono stati proiettati 24 film, già presentati in precedenti festival. La rassegna, che non è un festival di competizione, non ha avuto quest'anno la presenza di noti attori e belle stelline, e la cosa ha irritato i fotografi messicani. Anche la reazione della critica ai film presentati non è stata in generale molto positiva. Buon successo ha registrato il sovietico «Guerra e pace».

Malgrado la riserva della critica, la rassegna di Acapulco si è conclusa con la consegna di diplomi d'onore a tutti i cortometraggi e i documentari presentati, e dei trofei «Testa di palenque» a tutti i film. Il premio è stato accompagnato da una speciale citazione. Per quanto riguarda l'Italia, «Gli indifferenti» è stato premiato per la grande qualità artistica e l'onestà e vigore dell'espressione, «Vaghe stelle dell'Orsa» per la sensibilità con cui sono descritte le debolezze umane e la chiarezza della realizzazione artistica, e infine «Casanova 70» per il modo singolare in cui è stato trattato un argomento d'amore, la qualità dell'interpretazione e l'abilità della regia.

E' morto il tenore Franz Voelker

Darmstad, 7

Il noto tenore tedesco Franz Voelker è morto ieri l'altro per un disturbo circolatorio. Aveva 66 anni. Aveva iniziato la carriera nel 1926 e l'aveva conclusa dopo numerose esibizioni in vari teatri europei nel 1952.

Diderot vietato?



A Parigi sta per essere ultimato il film «La Religieuse» tratto dal romanzo di Diderot e interpretato da Anna Karina, che così apparirà nella pellicola. Sembra, però, che la proiezione pubblica del film sarà vietata. Anna Karina aveva già interpretato una versione teatrale del romanzo, messa in scena da Jacques Rivette

SANT'AMBROGIO HA PORTATO LA GRANDE PRIMA

«La forza del destino» apre la stagione alla Scala

Fiori e applausi alla Ligabue e alla Simionato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 7

Con un fastoso «Don Carlo» approntato da Luchino Visconti s'è inaugurata sabato scorso la stagione dell'«Opera» di Roma. Giovedì prossimo aprirà i battenti il «San Carlo» di Napoli con «Guglielmo Tell» e due giorni dopo sarà la volta del «Massimo» di Palermo con «Ernani».

Ma va da se che per l'autentica e insostituibile «prima» della stagione lirica italiana bisognava attendere — e sarà così ancora per lungo tempo — il giorno di Sant'Ambrogio, patrono di Milano e della «Scala». E' stata «La Forza del Destino» di Giuseppe Verdi a dare il via questa sera al trecentosettantasettesimo anno di vita dell'istituzione milanese, che nella ricorrenza ha festeggiato anche le sue «nozze d'oro» dal giorno della trasformazione in ente autonomo.



Giulietta Simionato



Piero Cappuccilli

Un'inaugurazione come tutte le altre. Tradizionalmente solenne, rutilante, oggetto d'attenzione e d'ammirazione, avvenimento atteso da settimane e preparato da mesi con certosina meticolosità. Semmai, l'annuale «festa» scaligera è stata caratterizzata questa sera, rispetto alle ultimissime stagioni, da un luccichio ancora più sfarzoso del solito.

Non sappiamo davvero quali motivi abbiano indotto i dirigenti del nostro massimo teatro lirico a scegliere, tra le opere verdiane candidate ad inaugurare solennemente la stagione, proprio quell'opera «strana e diseguale» (dice Massimo Mila), densa di folle e di soldati, di frati e d'accattoni, che è «La Forza del Destino».

Esecuzione priva di sorprese: per l'occasione la Scala ha mobilitato un complesso di giovani cantanti di prim'ordine, almeno secondo la valutazione oggi concessa dalle voci verdiane in circolazione. Si sa che quest'anno l'ente milanese non annovera nel suo cartellone i divi d'altissimo prestigio che in passato alimentarono polemiche, rivalità ed entusiasmi. Il nome di Gianandrea Gavazzeni, legato da anni indissolubilmente ad alcune esecuzioni esemplari del repertorio lirico ottocentesco, è stato una volta di più garanzia di un'ottima riuscita musicale, tesa ad evidenziare tutti i rilievi ritimici, fonici e poetici che compongono il tumultuoso quadro della tragedia verdiana.

In palcoscenico si sono distinti Ilva Ligabue e Carlo Bergonzi: la prima per la nobile e controllata vocalità e per la perfetta aderenza scenica al personaggio di Donna Leonora, il secondo per l'incisivo e poderoso risalto alla figura di Don Alvaro. Giulietta Simionato ha conferito espressivo e appassionato vigore alla sua Preziosilla, mentre negli altri ruoli si sono distinti Piero Cappuccilli (Don Carlo), Nicolai Ghiaurov (il Padre guardiano), l'ottimo Renato Capecchi (frà Melitone) e Plinio Cabassi (il marchese di Calatrava).

Il baritono triestino Cappuccilli ha voluto affrontare il giudizio della Scala benchè febbricitante. Il pubblico, però, era stato avvertito della infermità che aveva colpito il cantante alla vigilia della prima. Dopo il primo atto è mancata la voce al Cappuccilli, che è stato sostituito da Carlo Melsciani, senza che la qualità dell'esecuzione avesse a soffrirne.

Senza infamia e senza lode la regia di Margherita Wallmann, preoccupata, assieme allo scenografo Nicola Benois, di risolvere con funzionale efficacia — ma senza eccessiva fantasia — i cambiamenti di scena, per i quali s'è ricorso al «girevole» con qualche apprezzabile risultato. Il coro era attentamente istruito da Roberto Benaglio. Successo lieto, anche se sono mancate le punte di entusiasmo. Applausi a tutti i realizzatori d'una festosa serata, e rituale lancio di fiori alla Ligabue e alla Simionato.

A dire il vero, oltre ai fiori sono stati lanciati dalle gallerie anche alcuni manifestini e per il loro contenuto la polizia ha effettuato una mezza dozzina di fermi.

Giorgio Polacco

Domani al Verdi prima di «Judith»

Il botteghino del Teatro Verdi rimane aperto, oggi, dalle 9.30 alle 13 per la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Judith» il melodramma biblico del maestro concittadino Livio Luzzatto, nuovo per il nostro Paese, che andrà in scena domani sera al Verdi alle ore 20.30 precise in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, sarà diretta dal maestro Nino Verchi e sarà interpretata da Simona Dall'Argine (protagonista) e da Aldo Bertocci nei ruoli principali e inoltre da Bruna Ronchini, Laura Cavalieri, Ottavio Taddei, Rinaldo Pelizzoni, Enzo Viaro, Vito Susca, Giuseppe Botta e Nevio Capozzari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Regia di Carlo Piccinato. Maestro del Coro Giorgio Kirschner. Le scene sono state costruite da Ercole Sormani, su bozzetti di Adriana Muojo.

ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Sabato l'Orchestra da camera di Praga

Sabato 11 dicembre al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, suonerà per i soci della Società dei Concerti l'Orchestra da Camera di Praga con il seguente programma:

Mozart: «Le nozze di Figaro» (Ouverture); Haydn: Sinfonia n. 88 in sol magg.; Mozart: Sinfonia in mi bemolle KV 543; Beethoven: «Prometeo» (Ouverture); Dvorak: Suite boema op. 39.

L'Orchestra da Camera di Praga è composta di 36 elementi e suona senza direttore. Fondata dieci anni fa, ha ottenuto trionfali successi in tutto il mondo: Nord e Sud America, Germania, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Scandinavia, ecc.

In Italia ha effettuato oltre 60 concerti nelle principali città italiane:

Ieri sera sul video

I quattrocento colpi

Una serata, quella di ieri, riuscita abbastanza bene. Nel primo programma c'era il consueto appuntamento col cinema e nel secondo la ripresa, dopo una lunga sosta, del settimanale sportivo «Sprint». Quest'ultimo ha esordito nella sua nuova edizione con apprezzabile senso dell'attualità, dedicando l'intero suo numero alla partita di calcio Italia-Scozia, disputata nel pomeriggio e trasmessa dalla TV. Una sintesi filmata dell'incontro, giudizi, interviste con tecnici, giornalisti, giocatori, attori e scrittori (Alberto Sordi, Cesare Zavattini, Manlio Cancogni e Vittorio Gassman che presentava tutto) hanno infoltito questo numero speciale conferendo all'avvenimento un rilievo che non oseremo definire esagerato — in ossequio alle moltitudini sportive — ma certo di poco inferiore al rilievo tributato alla conclusione del Concilio ecumenico. Si è trattato comunque di un buon lavoro, che documenta la solerzia di questa rubrica.

Il film presentato dal primo canale «I quattrocento colpi» possedeva le carte in regola per accattivarsi l'attenzione di quanti seguono con un interesse non generico le tendenze attuali della cinematografia europea. «I quattrocento colpi» (1959) di François Truffaut costituisce infatti l'atto di nascita ufficiale della cosiddetta «nouvelle vague», quella corrente del cinema francese che, comunque la si voglia giudicare sul piano dei valori estetici e contenutistici, tentò di rinnovare gli schemi tradizionali del racconto per immagini. In questo film Truffaut narra la storia (in parte autobiografica) d'un ragazzo parigino, irrequieto, ribelle, non amato dai genitori, il quale sentendosi solo e incompreso decide un giorno di scappare di casa e correre l'avventura nella grande città in compagnia d'un amico. E naturalmente ne combina di tutti i colori, finchè viene rinchiuso in un riformatorio con piena soddisfazione della madre, cui non par vero d'essersi liberata d'un impiccio così scomodo. Ma il bimbo trova ancora una volta il modo di fuggire e di prendere la sua lunga rincorsa verso il mare, simbolo della sconfinata libertà che riposa nella fantasia d'ogni ragazzo. Ma la storia, sotto la sua esile trama, nasconde un significato più amaro e umano: il dramma della solitudine della infanzia e della responsabilità degli adulti. Ed è in questo senso che il film di Truffaut acquista una nota di verità poetica piena di riserbo e contenutezza.

Ber.

Il Trio di Livorno ai «Venerdì musicali»

Nella sala Italia del Circolo Ufficiali, in via dell'Università, 8, suonerà venerdì sera il Trio di Livorno formato dalla pianista Ada Pardini Calonghi, dal violinista Sergio Marzi, e dal violoncellista Luciano Calonghi. Il complesso è reduce da una tournée in Israele dove ha colto lusinghieri successi. Sono in programma musiche di Haydn, Beethoven, Catalbiano, Zlatov. L'ingresso alla sala è libero.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Per sola orchestra; 9.30: Pagine di musica; 10: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Radiocronaca della solenne seduta di chiusura del Concilio ecumenico Vaticano II; 13: Giornale; 13.30: I solisti della musica leggera; 14: Musica operistica; 15: Giornale; 15.15: Gino D'Auri e la sua chitarra; 16.45: Concerto sinfonico diretto da K. Bohm; 18: Giornale; 18.15: Un microsolco per voi; 18.35: Sono un poeta. Album di liriche napoletane; 19.05: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il sogno di Makar», racconto di V. G. Korolenko; 21.25: Canzoni e melodie; 22: Omaggio a una città: Trieste; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65. Rassegna settimanale della musica leggera americana; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: La prima e l'ultima. Rassegna di canzoni - Music-hall; 10.30: Giornale; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Orchestre dirette da H. James e T. Rodriguez; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove: 14.05: Musiche per due continenti; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Concerto in miniatura; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17.30: Livorno: Incontro di rugby Italia-Cecoslovacchia; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri. Fantasia radiofonica di O. Biancoli; 20.25: Archi in parata; 21: La via dell'oro nero; 21.30: Giornale; 21.40: I Bau-Bau. Trattenimento serale di E. Vaime; 22.15: Tempo di danza; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.55: Musiche di A. Scarlatti; 11.45: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con G. F. Haendel; 13.55: Concerto sinfonico; 15.30: Variazioni; 16.20: Musiche di G. Gabrieli e Claudio Monteverdi.

TERZO PROGRAMMA

17: Il granteatro del mondo; 18.10: Musiche di B. Marcello; 18.45: Musiche di K. Ditters von Dittersdorf; 19: Bibliografie ragionate; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Panorama dei festival musicali; 22.10: Italo Svevo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

19.30: Segnaritmo.

TV NAZIONALE

10.25: Eurovisione. Città del Vaticano: Solenne cerimonia conclusiva, con la celebrazione della Santa Messa, per la chiusura del Concilio ecumenico Vaticano II - Pomeriggio sportivo;
14.30: Livorno: Incontro di rugby Italia-Cecoslovacchia;
17.15: La TV dei ragazzi;
19.—: Telegiornale;
19.15: I Faraoni sommmersi. Documentario;
19.35: L'immagine di Maria. Documentario - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Corrado presenta: La prova del nove. Spettacolo inchiesta sulle canzoni di oggi e di ieri;
22.15: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Le inchieste del commissario Maigret, di George Simenon;
22.25: Eurovisione. Spagna: Madrid. Incontro di calcio Spagna-Inghilterra.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): - 8 (17): Musiche clavicembalistiche: 7.15 (17.15): Antologia musicale: Otto-Novecento tedesco; 10.45 (19.45): Musiche per arpa; 11 (20): Un'ora con K. Szymanowski; 12 (21): Recital del pianista P. Scarpini; 13.50 (22.50): Poemi sinfonici; 14.30 (23.30): Momenti musicali; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Panoramica musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Fuochi d'artificio; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica per orchestra; 8.39 (14.39 e 20.39): Folclore in musica; 9.03 (15.03 e 21.03): Cavalcata della canzone; 9.27 (15.27 e 21.27): Fogli d'album; 9.21 (15.51 e 21.51): Due voci e un'orchestra; 10.15 (16.15 e 22.15): Mosaico; 10.39 (16.39 e 22.39): Melodie senza età; 11.03 (17.03 e 23.23): Musica leggera e jazz; 11.27 (17.27 e 23.27): Complessi vocali; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0,15): Incantesimo musicale; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione di «Judith» di Livio Luzzatto. Nuova per l'Italia. Direttore maestro Nino Verchi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi, ore 10.30 e 16: «Il gatto con gli stivali», di Perrault. Novità per Trieste.

ARCOBALENO. Oggi mattinata ore 10 - 11.30: «Via conventos», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Novanta minuti di continue risate in un susseguirsi di trovate comicissime. Indistintamente L. 150.
ARCOBALENO. 14.30. Il più atteso dei western italiani: «Perchè uccidi ancora», con Anthony Steffen. Più spietato di «Per un pugno di dollari», più drammatico di «Un dollaro bucato», più violento di «Una pistola per Ringo». In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 14.30: «La decima vittima» di Elio Petri in technicolor. Un autentico capolavoro dell'emozione con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 14.30: «Operazione Crossbow», in cinemascope technicolor. La più esplosiva storia di spionaggio con Sophia Loren, George Peppard, Trevor Howard. Sospese le tessere.
FENICE. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Fra Diavolo». Il capolavoro di Stanlio e Ollio. Un film che detiene il record delle risate. Seguirà cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 150.
GRATTACIELO. 14.30 - 18 - 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. 14.30 - 17 - 19.30 - 22: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

ALABARDA. 14.30. Ultimo giorno: «7 uomini d'oro». Capolavoro in technicolor di Marco Vicario. Il colpo perfetto della storia del cinema. Risate e suspense, con Rossana Podestà e Philippe Leroy.
AURORA. 15 (cassa ore 14.30): «Un eccezionale capolavoro Metro: «Castelli di sabbia», con R. Burton e E. Taylor. Vietato ai minori di anni 14. Technicolor cinemascope. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 14: «Rita la figlia americana», la più affascinante storia di amore portata sullo schermo da Rita Pavone, Totò, F. Capucci, L. Volonghi e con «The Rokers». Le più belle le canzoni nel più divertente film Titanus.
CRISTALLO. 14.30: «I grandi condottieri». Spettacolare technicolor in prima visione, con Anton Geesink, Rosalba Neri e Ivo Garrani.
FILODRAMMATICO. 14. Ultimo giorno: «Una pistola per Ringo». Spettacolare colorscope con il nuovo idolo dei «western»: Montgomery Wood e con Fernando Sancho.
GARIBALDI. 14.30: «I figli del leopardo». Il più divertente film di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, in technicolor, con Raimondo Vianello, Vittorio Congia e Evi Morandi.
IMPERO. 15: «Due mafiosi contro Goldginger», straordinario successo comico con Franchi e Ingrassia. Technicolor. Grande successo.
MODERNO. 14.30. Burt Lancaster, il legionario, in «I 10 della Legione», con Jody Lawrance, Gilbert Roland. Technicolor.
VIALE. 14.30: «I 4 di Chicago». Un cast formidabile: Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Bing Crosby. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 13.45: «Il colonnello Von Ryan». Technicolor con Frank Sinatra, Trevor Howard e Raffaella Carrà. Uno dei più affascinanti film di azione e suspense che siano mai stati fatti sulla seconda guerra mondiale.

ABBAZIA. 15: «Il magnifico cornuto». Il successo comico dell'anno, con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (S. Vito). 14.30: «Viva Las Vegas». Divertente e emozionante, è il più bel film di Elvis Presley e della bellissima Ann Margret. Technicolor.
ALDEBARAN. 14.30: «Amore facile». Una girandola di situazioni comiche, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello e Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 14: «I tre spietati». Grandi avventure, emozionanti vicende, in uno spettacolare cinemascope technicolor, con Richard Harrison e Robert Hondar. Precedono due esilaranti cartoni animati.
ASTORIA. 14 (ultima 21.30): «Zorba il greco». Il film del sintaki, ballato dall'insuperabile A. Quinn. Vietato ai minori di 14 anni. Prima visione zona S. Giacomo.
ASTRA. 15.30: «Uno sparo nel buio». La più divertente e esplosiva interpretazione di Peter Sellers. Technicolor. Domani: «Marinai, topless e guai».
IDEALE. 14: «Quando l'amore se n'è andato». Capolavoro in technicolor di grande drammaticità, con Susan Hayward, Bette Davis e Michael Connors. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. 14: «Massacro al Gran Canyon». Technicolor con J. Mitchum e J. Powers.
MARCONI. 14.30: «Pazzi, pupe e pillole». Comicissimo technicolor, con Jerry Lewis.
NOVO CINE. 14.30: «Eroi del circo». Comicissimo, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Successo.
RADIO. 14.30: «Maciste nelle miniere di Re Salomone». Cinemascope a colori, con Reg Park e Dan Harrison.
SERVOLA. 14: «I violenti». Western in technicolor, con Charlton Heston.

MUGGIA

VERDI. 15: «I tre sergenti del Bengala». Cinemascope in technicolor, con Richard Harrison, Hugo Arden e Nick Anderson.
VOLTA. 15: «Mata Hari - agente segreto H. 21», con Jeanne Moreau e Jean Louis Trintignant.

UDINE

PUCCINI: «Giulietta degli spiriti», di F. Fellini. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 21.45.
ASTRA. «My fair lady». Technicolor, con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 15, 18, ultimo ore 21.15.
ODEON. «L'uomo che viene da Canyon City», con Robert Wood, Fernando Sancho. Ore 15. Ultimo giorno.
CENTRALE. «La decima vittima», con M. Mastroianni e Ursula Andress. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Ore 15.
CRISTALLO: «La spada di Alì Babà». Prima visione, a colori, con P. Manna e J. Lane. Ore 15.
FRIULI: «Il carsaro dell'Isola verde». Avventuroso a colori, con Burt Lancaster, Eva Bartok e Nik Cravat. Interessante e divertente spettacolo. Ore 18.
DIANA: «Il collare di ferro», con A. Murphy e K. Crowley. Ore 18.
I. NIEVO: «La vita agra», con U. Tognazzi e G. Ralli. Ore 20.
ASQUINI: «Il sole nella stanza». Deliziosa commedia in technicolor, con Sandra Dee e Peter Fonda. Ore 18.
Roma (Cineforum): «Una vita alla rovescia». Ore 21.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319) 14.30-22.30: «IPCRESS», con M. Caine, H. Green e G. Doleman. Cinemascope a colori. Avventuroso.

CORSO. 15. 18.15, 21.30: «My fair Ladys», con A. Hepburn e R. Harrison. Cinemascope a colori.
VERDI. 14: «Il compagno Don Camillo», con Fernandel e G. Cervi. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «La rivolta dei settes», con T. Russel e M. Serato. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Là dove scende il fiume», con J. Stewart e R. Hudson. A colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Le chiavi del paradiso», con G. Peck, T. Mitchell e V. Price. Fuori programma: cartoni animati. Ult. 21.30.

DANZE

SALA GINNASTICA. Trattenimenti danzanti alla domenica e feste dalle 17 alle 20 per soci e invitati. Suona il complesso «I Fantasmi» con la partecipazione dei «Les Fulnigial».
LANTERNA D'ORO in Castello. Oggi tè danzante dalle 16 alle 19, con «I Leggendari», quintetto vocale e strumentale della RAI.
NUOVO CORALLO Dancing. Oggi trattenimento danzante dalle 20 alle 2 con il complesso vocale e strumentale «I Leggendari». Servizio bar e servizio autobus sino a fine ballo.

GRADISCA

COMUNALE: «Ultima notte a Warlok», con Richard Widmark, Henry Fonda e Dorothy Malone.
EDEN: «Deserto rosso», con Richard Harrys e Monica Vitti.

ROMANS

IMPERO: «Il granduca e mister Pimm», technicolor con Glenn Ford e Hope Lange.

SAGRADO

ITALIA: «Per chi suona la campana», technicolor con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «L'arte di amare», con James Garner e Angie Dickenson. Technicolor. Commedia. Ultima 22.
AZZURRO. 14: «Da 007 intrigo a Lisbona», con Bresh Asley, Mariliù Tolo e Fernando Frey. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.
PRINCIPE. 14: «Il sole scotta a Cipro», con Dirk Bogarde, George Kakins e Susan Strasberg. Technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 14: «Il nudo e il morto», con Aldo Ray e Cliff Robertson. Cinemascope. Technicolor. Ult. 22.
S. MICHELE. 14: «Il destino in agguato», con Glenn Ford, Nancy Kwan e Rod Taylor. Ultima 22.
MARCELLIANA. 14: «Stanlio e Ollio ereditieri», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultima 21.30.

STARANZANO

EDISON. 15: «Kociss l'eroe indiano», con Jeff Chandler e Susan Cabot. Ultima 22.
EUROPA. 15: «Missione in Oriente», con Marlon Brando. Technicolor. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone», con Petula Clark, Nico Fidenco, Gianni Morandi, Edoardo Vianello. A colori. Ultima 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 15: «La strage del settimo cavalleggeri», con Dale Robertson, Mary Murphy e I. Carroll Maish. Ultima 21.30.

PIERIS

AZZURRO: «Il giardino di gesso», con Deborah Kerr, Hayley Mills e John Mills. Ultima 21.30.

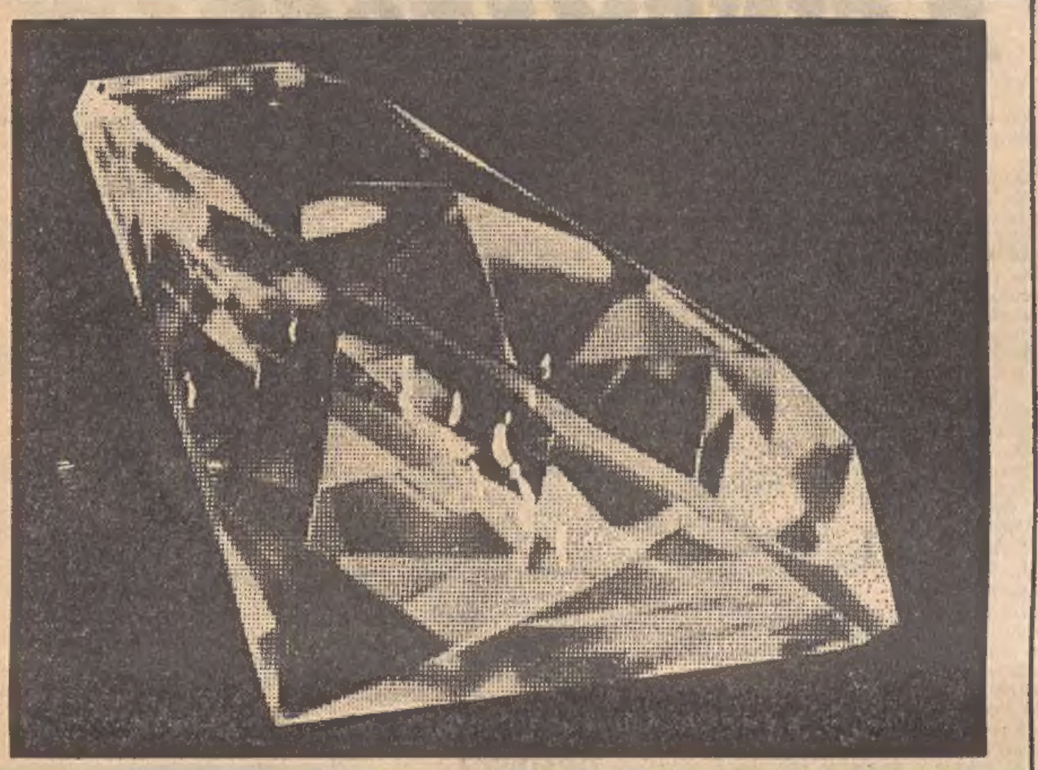
RONCHI

RIO. 14.30: «Uno sparo nel buio», con Peter Sellers e Elke Sommer. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 14.30: «La vergine in collegio», con Nancy Kwan. Ultima 21.30.
EXCELSIOR Dancing (20-24). Trattenimento danzante con l'orchestra Calligaris.

GRADO

CRISTALLO: «Pazzo per le donne», con Elvis Presley, Shelley Fabares, Gary Crosby e Nita Talbot; in cinemascope technicolor.

I capolavori della natura



IL DIAMANTE

Sono occorsi milioni di anni alla Natura per creare in un prezioso cristallo questa pietra dallo splendore senza pari, e per farne la materia più dura che esista. Il diamante è veramente la meraviglia delle meraviglie. Ogni diamante è unico: ciascuno emette uno splendore che è solo suo, di luci e di colori. Pressioni incredibili e temperature altissime hanno, nel profondo della terra, trasformato il semplice carbone in una pietra magica, di una bellezza inalterabile. In seguito, sconvolgimenti vulcanici hanno espulso i diamanti grezzi, attraverso cammini sotterranei, fino alla superficie della terra.



LE QUATTRO «CHIAVI» DELLA QUALITA' CHE VI AIUTERANNO NELL'ACQUISTO DI UN DIAMANTE

La combinazione di queste quattro «chiavi» fissa una gamma di prezzi estremamente estesa, che mette il diamante alla portata di chiunque. L'esperto che conosce queste «chiavi» della qualità è il vostro gioielliere. Consultatelo, vi aiuterà a scegliere il vostro diamante.

IL PESO

Il peso di un diamante si esprime in carati, unità di peso usata per le pietre preziose. Un carato è 1/5 di grammo, vi sono 100 centesimi in un carato. Spesso una pietra piccola di qualità superiore può valere di più di una pietra più grossa ma meno bella. Tuttavia le pietre grosse, di qualità, sono più rare di quelle piccole e, di conseguenza, il loro prezzo a carato è più elevato. Ecco, in grandezza naturale, una serie di diamanti che possono dare un'idea del rapporto fra grossezza e peso.



25 centesimi (¼ di carato) — 50 centesimi (½ carato) — 1 carato — 2 carati

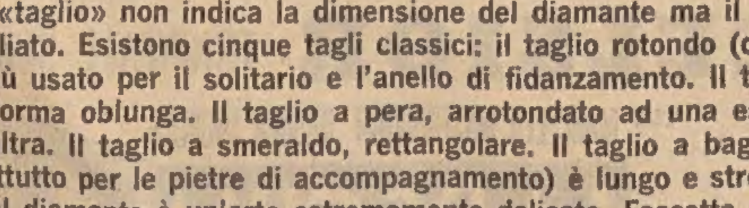
IL COLORE

Per la rifrazione della luce un diamante irradia i colori del prisma. La pietra perfettamente bianca è molto rara e molto ricercata. Ci sono moltissime sfumature nel colore dei diamanti ma sono così tenui che non si possono rilevare che paragonando una pietra con un'altra.

LA PUREZZA

Il grado di purezza dipende dal numero e dall'importanza delle inclusioni o delle caratteristiche della cristallizzazione. Si può affermare che un diamante è puro quando non si può accertare la benchè minima inclusione anche con l'ausilio di una lente a 10 ingrandimenti. E' possibile che una minuscola inclusione, invisibile a occhio nudo, non alteri nè la bellezza nè lo splendore di un diamante, ma il suo prezzo sarà minore di quello di un diamante puro.

IL TAGLIO



Il termine «taglio» non indica la dimensione del diamante ma il modo in cui è stato tagliato. Esistono cinque tagli classici: il taglio rotondo (o a brillante) è quello più usato per il solitario e l'anello di fidanzamento. Il taglio a marquise, di forma oblunga. Il taglio a pera, arrotondato ad una estremità e a punta all'altra. Il taglio a smeraldo, rettangolare. Il taglio a baguette (utilizzato soprattutto per le pietre di accompagnamento) è lungo e stretto.
Il taglio del diamante è un'arte estremamente delicata. Faccetta per faccetta, il diamante viene tagliato seguendo un angolo preciso e in una proporzione di misure esattissima, su una mola cosparsa di polvere di diamante. Il diamante è la materia più dura del mondo, non può essere tagliato o lavorato che da un altro diamante. Ci vogliono lunghi anni per fare di un artigiano un maestro in questa arte. Un miracolo della natura e l'arte dell'uomo fanno del diamante la cosa più bella e il dono più prezioso.

Con la cortese collaborazione
del COMITATO ITALIANO PUBBLICITA' DIAMANTI
Via S. Pietro all'Orto 3 — MILANO

PERLE
OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA

LA VOSTRA GIOIELLERIA

MARZARI



AGENZIA

Ω OMEGA

Regali
per le prossime feste

GIOIELLERIA
MARZARI

Via Roma 3
Telefono 61 641
TRIESTE

SI AVVERTE LA SPETTABILE CLIENTELA CHE OGGI DALLE ORE 15.30 ALLE 20 AVRÀ LUOGO UNA ESPOSIZIONE INTERNA

Dietro alle quinte



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Londra — Dietro alle quinte del «Drury Lane Théâter» Elisabetta d'Inghilterra si congratula con l'attrice americana Mary Martin, protagonista della commedia musicale «Hello Dolly», alla cui «prima» data in serata di gala nella capitale britannica la Regina ha assistito

UNA DURA BATTAGLIA PER LA DIFESA DI RENZO FERRARI

IL «GIALLO» DEL BITTER DOMANI IN SEDE DI APPELLO

La Pubblica accusa insisterà per la pena dell'ergastolo al veterinario che in Assise fu condannato a trent'anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Genova, 7

Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo, è un assassino o è innocente? Questo il drammatico interrogativo che si ripropone con il processo d'appello, che inizierà dopodomani giovedì alla Corte d'Assise d'appello di Genova. Nel processo di primo grado, Renzo Ferrari fu condannato, nel maggio dell'anno scorso dalla Corte d'assise d'Imperia, a trent'anni.

La battaglia si presenta più che mai dura. Insieme all'avv. Ciurlo e all'avv. Moreno, si schiererà alla difesa anche lo avv. Ungaro. E' inutile nascondere però l'estrema difficoltà di smantellare i cinque principali elementi di fatto che inchiodano l'imputato: l'acquisto della stricnina nella farmacia di Momo; la lettera di accompagnamento del bitter scritta sulla stessa carta del comune di Barengo, dove il Ferrari era vicesindaco; l'uso della stessa macchina da scrivere «Olivetti Lexikon» del comune; la strisciolina di carta con la marca del bitter, ritagliata dalla rivista «Annali medici» che il Ferrari riceveva dalle Terme; e, infine, il fatto che sia stato riconosciuto alla stazione di Milano, il 22 agosto, quando venne spedito proprio dalla centrale il plico mortale.

La vicenda, che tanto ha interessato l'opinione pubblica italiana, cominciò il tardo pomeriggio del 24 agosto di tre anni fa, quando la postina di Arma di Taggia, un paesino rivierasco a pochi chilometri da Sanremo, consegnò a Renata Lualdi, casualmente incontrata per strada, un pacchetto raccomandato indirizzato al marito Tranquillo Allevi. La donna, giunta al magazzino del marito — rappresentante per la provincia di Imperia della «Produttori latte» di Novara — aprì il pacchetto, incuriosita dal fatto che esso risultava spedito dalla società «Terme San Pellegrino». Assieme al geometra Giuseppe Matteri, Renata Lualdi esaminò il contenuto, cioè una bottiglietta di bitter analcoolico «San Pellegrino» e una lettera scritta su carta non intestata con la quale veniva offerta la rappresentanza del prodotto al marito.

Ciò che sulle prime era stato considerato uno scherzo, finì per assumere l'importanza di una favorevole occasione perchè la famiglia potesse uscire dalle difficoltà economiche che fino allora l'avevano afflitta. E da quel momento nessuno più guardò con occhio critico quella lettera, assurda nella forma come nella sostanza, quel pacchetto che neppure la più modesta ditta avrebbe inviato. Non vi fece caso Tranquillo Allevi, non vi badarono nè Isacco Allegranza, nè Armando Paini, entrambi coadiutori del rappresentante di latticini. E nemmeno il sapore disgustosamente amaro della bevanda mise in allarme Allevi, il quale, anzi, dopo averne trangugiato una notevole quantità, tornò a berne. Erano le 22 del 25 agosto: mezz'ora dopo, Tranquillo Allevi morì fra atroci sofferenze.

Le indagini portarono al fermo del dott. Renzo Ferrari, che era notoriamente l'amante di Renata Lualdi. Negli ultimi tempi, l'aveva minacciata di morte perchè la donna voleva troncare la relazione; pochi giorni prima del delitto aveva acquistato presso la farmacia di Momo sei fiale di stricnina da cinque centigrammi l'una; il 23 agosto, giorno in cui il pacchetto contenente il «bitter» era partito dall'ufficio postale della Stazione centrale di Milano, il dott. Ferrari si recò nel capoluogo lombardo.

Questi erano gli elementi obiettivi sui quali il tenente dei carabinieri Teobaldi lavorò per sostenere la responsabilità del dott. Ferrari; elementi che il veterinario di Barengo contrastò accanitamente.

Ma a quegli elementi obiettivi che gli inquirenti avevano raccolto, altri se ne aggiunsero nel corso del processo grazie all'acuta istruttoria dibattimentale svolta dal Presidente della Corte d'Assise d'Imperia, dott. Pietro Garavagno. Da dove proveniva quella striscetta di cartone con su scritta «S.p.A. Terme San Pellegrino» che l'ignoto speditore aveva incollato mediante nastro adesivo sul retro del pacchetto contenente il bitter avvelenato? Da una rivista — «Annali medici» — edita dalle Terme San Pellegrino, sulla cui copertina, a pie' pagina, c'è proprio la scritta «Edita dalla S.p.A. Terme San Pellegrino». Secondo gli schedari della società, il dott. Ferrari riceveva in omaggio la rivista.

E la carta sulla quale fu scritta la famosa lettera d'accompagnamento del bitter? Fino a un certo momento del processo, era questo il punto di forza della Difesa. Il fattorino del Comune di Barengo, del quale Ferrari era Vicesindaco, aveva riferito che il veterinario aveva chiesto e ottenuto un foglio di carta. Quando i giornali cominciarono a parlare della strana morte di Tranquillo Allevi e delle indagini che i carabinieri stavano svolgendo, Ferrari gli chiese la carta rimasta in Comune uguale a quel foglio usato giorni prima. Avutane circa una risma, egli la portò via, pregando il fattorino di non riferire l'episodio. Ma la carta che Ferrari, secondo il fattorino comunale, ha usato, e di cui si era successivamente portato via la rimanenza, era ben diversa dal foglio su cui la fatale lettera di accompagnamento del bitter era stata scritta. Il dott. Garavagno svolse un'indagine suppletiva e finalmente si accertò che il Comune di Barengo aveva acquistato una risma di carta identica a quella usata per stilare la lettera del bitter.

Avverso la sentenza ricorsero la Difesa e l'Accusa: questa ultima richiede l'ergastolo (i giudici concessero le attenuanti generiche), mentre la prima pretende l'assoluzione; in subordine, poi, la Difesa richiederà una perizia psichiatrica per cercare di mettere in dubbio le capacità mentali di Ferrari al momento del delitto.

Bruno L. Cressotti

ANCORA UN'UDIENZA NEGATIVA PER L'EX «SS» BELGA VERBELEN

L'accusa di un superstite della strage nel commissariato

Un ex funzionario di polizia riconosce nell'imputato l'uomo che era al comando della sanguinaria «spedizione punitiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 7

In un'atmosfera emozionante, anche oggi, settimo giorno di dibattito al processo d'assise contro l'ex alto ufficiale delle «SS» belghe Jan Robert Verbelen, le udienze sono state in netto sfavore dell'accusato. Continuano le deposizioni dei testimoni. Oggi ha parlato un ex funzionario della polizia belga, che è l'unico superstite tra i componenti di un commissariato attaccato dalle «SS».

Con voce ferma, Victor Marcel Grijseel ha spiegato come è avvenuto il fatto. Le «SS» sono entrate nel commissariato e hanno ordinato ai quattro funzionari di alzare le mani, rivolgendo la faccia verso la parete: «Erano sei o sette banditi — ha sottolineato il teste — armati di pistole mitragliatrici. Hanno sparato molte raffiche, abbattendo tutti al suolo in un lago di sangue. Io rimasi gravemente ferito e non sarei certamente qui se gli assassini avessero saputo che non ero morto. Il commissariato si trovava nella località di Forest, nelle vicinanze di Bruxelles. Verbelen era al comando di questi uomini».

Nel ritirarsi dopo questa criminosa azione, il gruppo delle «SS» lanciò ancora una bomba a mano nella stanza del commissariato. Uno dei militi disse ai passanti che erano stati uccisi quattro poliziotti. Quindi — ha proseguito il testimone — non è vero quanto ha dichiarato Verbelen, il quale in un giornale belga ha asserito di avergli voluto salvare la vita.

Più tardi, il teste ha aggiunto che non sussisteva alcun motivo perchè i tedeschi sospettassero i funzionari di questo comando di polizia di avere contatti con i partigiani. Al che l'accusato ha chiesto al teste: «Lei ha mai ucciso qualche nemico dei partigiani?».

Il teste, scattando: «Io non ho mai assassinato nessuno, ho le mani pulite». Verbelen allora ha cercato di controbattere ancora, ma il teste, impetuosamente, con visibile commozione: «Faccia silenzio, bandito».

Il difensore dell'imputato, avv. Fuehrer, ha però osservato che proprio nell'ottobre di questo anno il testimone ha dichiarato al giornale belga «Le Peuple» di avere fatto parte del movimento della resistenza e di avere ucciso, con altri poliziotti dalle stesse sue idee politiche, da quattro a cinque nemici dei partigiani. Il testimone ha negato di aver fatto tali dichiarazioni, e inoltre, su domanda di un giudice «a latere», ha detto di aver letto soltanto superficialmente l'articolo del giornale «Le Peuple».

Poi si è parlato delle circostanze poco chiare in cui è partito l'ordine per l'azione delittuosa contro il commissariato di polizia, della quale non sarebbe stato al corrente nemmeno il generale von Falkenhausen, che era governatore militare tedesco per il Belgio e la Francia del Nord. Anzi, sembra che, in seguito a questo assassinio, alti ufficiali nazisti si siano meravigliati che i funzionari della polizia che erano stati attaccati dalle «SS» non abbiano reagito per difendersi.

Nel clima acceso di questa giornata, è continuato un vivace scambio di opinioni tra il P.M. e il difensore del Verbelen. Il primo ha reso noto che è stato richiesto in Belgio il fascicolo del famoso processo celebrato nel 1947, durante il quale Verbelen è stato condannato a morte in contumacia. Il secondo ha dimostrato di non gradire questa decisione, che in un primo tempo egli stesso aveva sollecitato.

G. G.

Le opere pubbliche

GLI ARCHITETTI CHIEDONO concorsi aperti a tutti

Roma, 7

Gli architetti italiani hanno chiesto oggi formalmente allo Stato di bandire sempre concorsi pubblici aperti a tutti i liberi professionisti ogni qualvolta sia necessario realizzare opere pubbliche di rilievo; e non di valersi, come avviene il più delle volte, dell'opera degli uffici tecnici dei Ministeri o di professionisti ai quali l'incarico viene affidato in via personale.

Questo concetto è stato più volte ribadito stamani nel corso del convegno dei presidenti degli Ordini degli architetti italiani, al quale hanno partecipato anche esponenti dei Ministeri e degli Enti publici.

UN ERRORE GIUDIZIARIO RIPARATO

Lo condannarono mentre era in carcere

Otto anni in contumacia per una chiamata di correo con riconoscimento in fotografia

Roma, 7

Un singolare caso è stato preso in esame oggi dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Tangari, la quale ha riparato a un errore giudiziario commesso dai giudici di primo grado. Oggi la Corte ha prosciolto, per non aver commesso il fatto, un giovane, Aldo Manzione, già condannato a otto anni di reclusione per una serie di furti e una rapina che non aveva potuto commettere, trovandosi in carcere.

Aldo Manzione era stato incriminato sulla base di un «riconoscimento» compiuto da un suo presunto complice attraverso una foto segnaletica esistente negli archivi della Questura. Il riconoscimento era stato fatto da Aldo Puccini, arrestato nel febbraio del 1964 per alcuni furti compiuti nella provincia di Ascoli Piceno.

Puccini, interrogato dalla Polizia, disse di aver commesso non soltanto i furti ma anche una rapina a Roma, assieme a un complice, del quale però non conosceva le generalità. Gli vennero mostrate diverse fotografie prese al reparto segnaletico e il Puccini riconobbe in una, quella di Aldo Manzione, il proprio compagno. Manzione non venne rintracciato e fu giudicato in contumacia dalla Corte d'assise, che lo condannò ad otto anni di carcere, mentre il Puccini ebbe tre anni e dieci mesi, essendo minorenne.

Soltanto più tardi è stato accertato che Manzione, nel periodo in cui erano stati commessi i furti e la rapina, cioè fra il dicembre 1963 e il 1964, si trovava in carcere in seguito a una «disavventura» giudiziaria. Oggi, la Corte d'assise d'appello ha reso giustizia al giovane, assolvendolo per non aver commesso i fatti addebitatigli.

Quanto al Puccini, costui ha dichiarato di aver inventato la figura di un complice per apparire come un succubo di costui e di aver «creato» anche la storia della rapina.

I FUNERALI A ROMA di Sergio Pugliese

Roma, 7

Si sono svolti solennemente stamane nella chiesa di Santa Maria del Popolo i funerali di Sergio Pugliese, direttore centrale dei programmi televisivi, morto domenica scorsa.

Al rito, officiato dal parroco della chiesa padre Cremona, hanno assistito: il Vicepresidente del Senato, Spataro, il sen. Restagno, il vicesegretario della D.C. on. Piccoli, il direttore del servizio informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio Padellaro, il presidente della RAI-TV, Quaroni, con i vicepresidenti De Feo e Bassani, l'amministratore delegato Granzotto e il direttore generale Bernabei; il vicedirettore dei programmi televisivi Leone Piccioni, il direttore centrale dei programmi radiofonici Razzi, tutti i capi dei servizi della radio e della televisione, funzionari, direttori e rappresentanti degli enti radiotelevisivi europei, il presidente dell'Unione nazionale dei produttori cinematografici Lombardo, il presidente dell'Agis Gemini, il presidente dell'Anica Monaco, il direttore generale della SIAE, Ciampi, i registi televisivi Morandi, Fenoglio, De Stefani, Biasi, Sofia, D'Anza, Macchi, Bolchi, Trapani; numerosi attori tra i quali Amedeo Nazzari, Luigi Pavese, Aldo Fabrizi, Carlo Romano, la cantante lirica Anna Moffo, scrittori, uomini di cultura e personalità del mondo politico e culturale romano.

Il feretro, deposto «more nobilium» ai piedi dell'altare maggiore, era ricoperto di fiori e circondato di ceri; tutt'intorno, nel tempio, erano disposte corone di garofani; altre corone, tra le quali quelle degli enti radiotelevisivi europei, della RAI-TV e dell'attore Raf Vallone, erano disposte sul sagrato della chiesa. Al termine della cerimonia funebre, la bara è stata portata a spalla sul carro e trasportata a Ivrea, città natale dello scomparso, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

TERRIFICANTI PARTICOLARI AL PROCESSO DELLA «BRUGHIERA MALEDETTA»

È stato un cognato a svelare i delitti della coppia diabolica

Forse i due pensavano di associarlo alle loro esperienze di sadici e avevano perciò voluto che assistesse all'uccisione di un ragazzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 7

Il sipario si è riaperto, dopo qualche ora di udienza a porte chiuse, sul «processo della brughiera», che si svolge da ieri a Hyde, nel Cheshire, così detto perchè i capi d'accusa che pendono sul maggiore imputato Ian Brady e sulla sua compagna Myra Hindley riguardano anche la morte di due bambini, di dieci e di dodici anni, i cui cadaveri furono dissepolti dalla polizia nella brughiera del Cheshire, durante quella campagna di ricerche che tanto macabro scalpore destò alcune settimane or sono.

L'udienza di oggi si è accentrata però intorno a un terzo delitto, compiuto in una casa di Manchester, quello del diciassettenne Edward Evans, apprendista meccanico, che Brady ha ucciso a colpi d'accetta. Il Pubblico accusatore Mars-Jones aveva pronunciato a porte chiuse, per decisione del Presidente, che aveva accolto un'istanza della Difesa, la sua esposizione preliminare. La Difesa aveva poi chiesto che anche le deposizioni dei testi avvenissero a porte chiuse, ma questa volta il Presidente aveva respinto la domanda.

Il P. M. ha riassunto in questo modo i fatti. Brady e la Hindley vivevano da tempo, senza essere sposati, come marito e moglie, e a poco a poco la donna era stata iniziata alle manie sadistiche di lui. L'anno scorso, una sorella della Hindley, Maureen, allora diciassettenne, aveva sposato un ragazzo di un anno più giovane di lei, David Smith. Le due sorelle usavano vedersi spesso e così anche Smith entrò nel giro della coppia Brady. Un giorno Brady gli parlò di un «colpo», che si sarebbe potuto fare contro una banca di Manchester; una sera gli mostrò una sua raccolta di libri che trattavano di tortura, di pratiche sadistiche e di altre perversioni sessuali; un'altra volta gli espose la sua teoria sull'omicidio «scientifico», ponendo, fra l'altro questo postulato: che è meglio uccidere gente giovane, fra i sedici e i vent'anni, perchè la loro scomparsa può essere facilmente attribuita dalla polizia a qualche colpo di testa, a desideri di evasione e di avventura, quali sono più frequenti fra i ragazzi che fra gli adulti.

La sera del 6 ottobre, verso mezzanotte, Smith ricevette una visita della cognata Myra Hindley, che lo pregò di riaccompagnarla a casa, con la scusa che le vie erano buie. Probabilmente, invece, si voleva coinvolgerlo in qualche episodio, avere il suo aiuto in qualche faccenda, essendo ormai considerato maturo come complice, sia per i vincoli di parentela, sia per lo addottrinamento ricevuto. Fu così che Smith assistette, più terrorizzato che partecipe, succubo della volontà di Brady, al massacro del povero Edward Evans. Questi era stato invitato a casa da Brady, accolto affabilmente, messo a sedere su un divano, e qui Brady gli aveva dato da osservare certe minuscole bottigliette di vino, molto curiose, per distrarlo. Mentre il ragazzo osservava le bottigliette, gli aveva calato a tradimento un terribile colpo di accetta sul capo.

Smith si trovava da qualche minuto in casa Brady, condottovi dalla cognata. Udì un grido terribile, lacerante prolungato. La cognata gli gridò: «Corri ad aiutarlo!». Smith aprì una porta e vide la scena. Evans giaceva metà sul divano e metà sul pavimento, con la testa mezzo fracassata, continuando a gridare. Brady era in piedi accanto a lui con l'accetta brandita e continuava a calarla sul ragazzo. Furono poi contate quattordici ferite. Pareva che il ragazzo non dovesse morire mai, e continuava a gridare. Brady dovette soffocarlo con una corda. Poi disse: «E' fatta; è il delitto più confusionario che abbia compiuto; di solito, basta un colpo». Si fece poi aiutare da Smith e dalla Hindley a rimettere in ordine la stanza e a nascondere in casa il cadavere, che contava di andare poi a seppellire nella brughiera.

Tutti insieme bevvero un po' di vino, presero del tè. Smith era come istupidito, non aveva più reazioni, faceva tutto quanto Brady gli diceva, ascoltava i suoi piani e le sue confidenze; ma non osava voltargli le spalle nemmeno un secondo. Alla Hindley, bevendo e chiacchierando, si era sciolto il sacco dei ricordi. «Ti ricordi, Jan — disse a un certo punto, rivolta all'uomo — quella volta che eravamo andati a seppellire un cadavere nella brughiera e arrivò un poliziotto?».

La donna era rimasta in macchina, sulla strada, mentre l'uomo si era inoltrato nella brughiera con il cadavere sulle spalle (forse uno dei bambini). Un poliziotto addetto al traffico stradale le si era avvicinato per domandarle se aveva bisogno di aiuto. La donna diede una spiegazione qualunque del suo trovarsi lì, ferma, in macchina: disse che aspettava che si asciugassero le candele del motore, e aveva una tremenda paura che il poliziotto non si accontentasse e finisse per scoprire Brady, che seppelliva il cadavere a poche centinaia di metri di distanza.

Fu Smith che, dopo essere tornato a casa verso le quattro del mattino, dopo aver raccontato alla moglie Maureen quello che aveva visto ed essersi consultato con lei, andò, poco prima dell'alba, alla polizia a riferire tutto. E' sulla sua deposizione che l'accusatore ha costruito oggi la sua relazione, svelando per la prima volta al pubblico inglese una così terrificante e quasi incredibile vicenda.

E. G.

NUOVO CAPO D'IMPUTAZIONE CONTRO LE DUE DONNE

UN DELITTO LA MORTE DELLO SQUARTATO DI CATANIA?

Catania, 7

Olga Lazzarotto e Rosaria Reitano, le due donne coinvolte nel caso dello squartato di Catania, sono state denunciate dall'autorità giudiziaria per omicidio volontario aggravato. Questo capo d'imputazione, che si aggiunge a quelli di procurato aborto, violazione della legge Merlin, vilipendio e soppressione di cadavere, sostituisce quello di omicidio colposo contestato alle due donne dai carabinieri, nella fase iniziale delle indagini.

In base alla nuova imputazione, infatti, Alfredo Valeri non sarebbe morto accidentalmente in seguito a un embolo provocato da un'iniezione endovenosa eseguita dall'ostetrica Olga Lazzarotto; l'uomo sarebbe stato, invece, ucciso da quest'ultima e dalla moglie. Per nascondere il delitto, le due donne avrebbero quindi squartato il cadavere, che avrebbero poi nascosto in un tombino, dove venne trovato da un cane da caccia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA 25enne distinta onesta, offresi bambinaia. Tel. 90652 49148 A
40ENNE offresi assistenza ammalati e lavori leggeri, 8-16. Telefonare 98160, fioraia. 26215 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. CUOCA per casa riposo con referenze cercasi. V. Cologna 29 25685 B
CERCASI bambinaia e signorina referenziata ore 16-20.30. Telefonare 35579. 48980 B
CERCASI stabile referenziata capace 3 adulti, tutti elettrodomestici, trattamento signorile, salario massimo. Telef. 96416. 49068 B
CERCASI stabile tuttofare referenziata per 2 persone. Telefonare 94361. 26201 B
CERCO cameriera pratica, referenziata, stabile per villa città con altro personale. Cassetta n. 26400 B, SPI.
DOMESTICA giovane, orario 8-17, cercasi. Bombacigno, via Rismondo 16, III piano. 49076 B
DONNA tre giorni alla settimana dalle 8 alle 12 cercasi. Telef. 40666, giovedì. 48958 B
PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere paraggi Besenghi cercasi. Telefonare 61027. 49038 B
PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino feste libere cercasi. Cassetta 49132 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 30619. 49090 C
A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 26374 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 26374 C
A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi; via Scalinata 7, telefono 731236. 26100 C
AUTISTA fattorino militesente serio per città e provincia occuperebbesi immediatamente. Telef. 62149 dalle 8 alle 20.30. 49056 C
CONOSCENZA lingue offresi signora colta, pratica pubbliche relazioni, ottime referenze. Offerte cassetta 26209 C, SPI.
GIOVANE ventiduenne, bella presenza, servizio militare compiuto, pratico operazioni doganali, sbarchi, imbarchi od altro incarico, occuperebbesi subito Cassetta 26007 C SPI.
GIOVANE con Ape propria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 94100 26336 C
GIOVANE militesente, patente auto, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi quale magazziniere ricambi o lavoro ufficio. Telefonare 75449. 26270 C
IMPIEGATA stenodattilografa 20enne buona pratica ufficio e discreta conoscenza inglese offresi seria ditta. Telef. 71528. 49036 C
IMPIEGATO praticissimo ramo commercio importazioni esportazioni referenziato offresi città provincia. Cassetta 26200 C SPI.
PERITO elettrotecnico 23enne militesente libero subito impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 97184. 26207 C
PITTORE muratore capace offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 49277 C
SEGRETARIA d'azienda ottima conoscenza lingua inglese offresi a seria ditta. Telef. 813282. 26191 C
SIGNORA giovane presenza aiuto banconiera offresi per turno serale anche giorni saltuari. Cassetta 48984 C, SPI.
SIGNORINA pratica paghe contributi sviluppo misure e tutti lavori d'ufficio offresi. Cassetta 25905 C, SPI.
SIGNORINA 19enne referenziata, diplomata ragioniera, offresi qualsiasi impiego. Tel. 730953 49297 C
25ENNE presenza, pratico città, auto propria, onestissimo, disposto anche viaggi all'estero offresi. Telef. 26521. 49040 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telef. 50036. 48974 CC
A.A. IMPIANTI acqua gas, bagni, sanitari, scaldabagni, rubinetterie, stufe; riparazioni garantite. Tel. 723739. 49158 CC
A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 26009 CC
A. RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, impianti antenne. Telef. 68431. 49285 CC
ACQUAI, bagni, canne fumarie, tetti restauro immeditamente. Telef. 98761. 49317 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC
FALEGNAMERIA ripara vernicia scuri avvolgibili esegue lavori nuovi. Tel. 733762. 48948 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi. Tel. n. 34167. 26079 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 26368 CC
RISCALDAMENTO autonomo centrale esegue officina specializzata via Pietà 13 tel. 41410. 49140 CC
TAPPEZZIERE, riparazioni suste materassi, poltrone, divani. Telefono 43768. 26193 CC
TELEVIDEO specializzato radio televisione riparazione impianti antenne interventi immediati. Telefonare 96956. 48962 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZO 15enne cerca Alimentari Cetin Roma 19. 49130 D
AIUTO pasticciere pratico cercasi. Via Giulia 11. 48952 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Roze, Roiano. 49283 D
APPRENDISTA aiuto commessa negozio articoli fotografici cercasi. Presentarsi Giornalfoto, piazza Borsa 8. 48970 D
APPRENDISTA commessa cercasi per pasticceria. Via Battisti 31. 48960 D
APPRENDISTA commessa 14-17 anni per panificio cercasi. Telefonare 90921. 48990 D
APPRENDISTA pasticciere 15enne cercasi. Presentarsi pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27 49034 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone 900, San Lazzaro 13 telefono 24055. 48942 D
APPRENDISTA pellicciaia 15.enne, cerca Pellicceria, via Dante 7. 48814 D
APPRENDISTA negozio alimentari cercasi. Ghirlandaio 12, telefono 41487. 49104 D

(continua in pagina 12)

CRONACHE SPORTIVE

NELL'ARENA DI NAPOLI GREMITA ALL'INVEROSIMILE DA UNA FOLLA CLAMOROSA E TRIPUDIANTE

PER 3-0 L'ITALIA BATTE LA SCOZIA E CONQUISTA L'AMMISSIONE ALLA FINALE DEL CAMPIONATO DEL MONDO

Pascutti apre le marcature imitato, nel secondo tempo, da Facchetti e da Mora
Nel complesso una prova non esaltante dei calciatori azzurri - Più gol che gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 7

Al terzo gol della squadra italiana, realizzato da Mora quando il 45' della ripresa non aveva snocciolato che pochi secondi, la folla è esplosa in applauso che riecheggiava il sordo brontolio della tempesta. Migliaia di bandierine tricolori sono fiorite sulle alte scalee del «San Paolo», il cielo color piombo fuso che per novanta minuti aveva dominato la scena si è aperto alla prima carezza del sole: uno squarcio, un brandello di azzurro tra nubi ancora minacciose, una pennellata che si è riflessa sul mare ferrigno ed è parso strappargli perfino un sorriso.

Era stato di Rivera, dopo scambio volante con Mazzola, l'ultimo passaggio smarcante verso sinistra. E su Mora, che all'ultima azione aveva dato il «là» intercettando sui tre quarti e scattando in avanti non appena servito Rivera, ritornava dunque una palla lavorata di fino ed ormai addomesticata: due passi di scatto, il rasoterra sferrato col destro che scuoteva la rete nell'angolo opposto e regalava al successo italiano le proporzioni di un trionfo.

Quel pallone (non so più se il terzo o il quarto lanciato in novanta minuti sul verde rettangolo di Italia-Scozia, gli altri essendosi fatti ingoiare dal profondo fossato che corre intorno alla pista atletica) non è più tornato in gioco: il signor Szolt ha fischiato subito la fine ed Edmondo Fabbri, credo con sorpresa, ha di colpo avvertito che due lacrimoni gli rigavano il volto. Ha pianto a lungo come se si liberasse da un'ambascia opprimente e ai suoi ragazzi non è stato possibile issarlo sulle spalle per il giro d'onore ai piedi della folla plaudente. Avranno percorso con lui una decina di metri, poi han dovuto lasciarlo: ed è rimasto solo, solo e felice, a covarsi con occhi velati di pianto dieci maglie azzurre che correvano intorno all'arena annegata nel tricolore. L'undicesima maglia era bianca e la indossava Pascutti, l'uomo che allo scadere del primo tempo aveva fatto saltare la fortezza scozzese: quella maglia gliela aveva data il terribile Hughes, prima di andarsene a capo chino con quella azzurra, dell'attaccante bolognese.

Il mistero della formazione scozzese è durato fino all'apparire dei giocatori dalla buca degli spogliatoi: non era servito lo «speaker», annunciante qualche attimo prima i due schieramenti, perchè la sua timida voce non potè farsi strada tra gli ottoni della banda militare che suonava ed evoluiva da parecchi minuti con uno schieramento mai visto di uomini e di mezzi. Quel «numero nove» sulla maglia del gigantesco Yeats disse subito che si sarebbe trattato, per gli azzurri, di aprirsi un varco tra i carri armati. E Yeats, al primo fischio dell'arbitro Szolt, era già incollato a Mazzola con funzioni a lui congeniali di «stopper».

Ho detto che il fattore sorpresa è scattato ed ha agito a nostro sfavore, per una buona mezz'ora, secondo le previsioni di Stein.

Dalla sorpresa allo stordimento e alla confusione, il passo è breve: temetti, tememmo tutti per gli azzurri, che erano psicologicamente impreparati a questo genere di guerra. I primi assaggi, il primo calcio d'angolo, le prime sortite in campo aperto furono infatti dei bianchi: nessuna pericolosità, nessun tiro in bersaglio, ma il campanello d'allarme di una «situazione bloccata» che avrebbe potuto protrarsi sino alla fine e determinare la nostra condanna. Al quarto d'ora gli azzurri avevano preso le loro contromisure: Lodetti su Cooke (spesso da rispettosa distanza), Rosato su Forrest, Facchetti libero di avanzare alla ricerca del corridoio buono sulla sinistra, Mora che arretrava profondamente per sottrarsi a McCreadie, Bulgarelli sciabolante in diagonale con Rivera (dapprima sul vertice avanzato, poi stabilmente indietro), Salvadore solo difensore centrale.

Non starò a raccontare la prima mezz'ora: gioco poco e scontri molti, varchi nessuno per le «punte» azzurre, gran rumore di falli attivi per noi e frequenti richiami dell'arbitro agli scozzesi più focosi. La folla era ammutolita, quasi soggiogata dalla potenza muscolare degli ospiti e dalla impotenza offensiva dei nostri: credo che in mezz'ora il solo pallone spedito verso rete fosse di Mazzola (17') con una rozza incornata su calcio d'angolo battuto da Mora. Abbandono qui la «chiave» del mio racconto, parendomi che proprio dalla mezz'ora sia cambiata qualcosa nella condotta della squadra italiana: quel qualcosa che non solo ha fatto saltare la trincea, ma ha spianato la strada ad una larga, meritatissima vittoria.

Su calcio piazzato di Rivera (34') scattò lesto Pascutti e servì indietro Mazzola con intuito eccellente: tocco immediato a rete del centroavanti, che Blacklaw riuscì ad abbrancare con qualche difficoltà. Ancora (35') il cross di Bulgarelli da sinistra, arresto col petto di Pascutti e folgore immediata sulla rete esterna. Una breve pausa (38') ed un corner per gli scozzesi, che costringeva Albertosi a ributtare a mani aperte: correva ormai il 39' ed arrivò, con il gol, la fine di un incubo. Fu abilissimo Rivera a controllare, sulla fascia sinistra del rettangolo, un pallone alto spiovente dalle retrovie: lo tenne in campo acrobaticamente, si sottrasse con un guizzo al «mastino» Bremner e spedì in centro una traiettoria tagliata, difficilissima per chiunque. Scattò dai pali Blacklaw, McReadie si avventò su Bulgarelli che cercava la conclusione e toccò appena di striscio, lateralmente. Era in agguato Pascutti e mise a segno con calma assoluta, di piatto, destro.

Debbo dire che Fuorigrotta diventò allora un pentolone ribollente, che la folla napoletana capì che avevamo già vinta! Fatemi grazia, l'avete visto tutti dai teleschermi. Spiegherò invece che le scorrettezze degli scozzesi si moltiplicarono dopo il gol, che Hughes venne ufficialmente ammonito per il terzo atterramento di Mora, che due attacchi con il «sangue agli occhi» alla nostra area trovarono in Rosato, in Burgnich e Salvadore dei difensori altrettanto forti quanto coraggiosi.

In svantaggio di un gol, la Scozia si confermò terribilmente «muscolare» dopo il riposo. Ma si diede anche a giocare, ad attaccare in forze, ad inseguire ciò che aveva perduto. Fu rimosso Yeats dalla trincea e divenne uno sgraziato centroavanti che entrava e scalciava da forsennato, avanzò Murdoch, Cooke gravitò stabilmente in attacco, Greig tentò (con scarsa precisione) i suoi tiri proverbiali da lontano. Applausi per Albertosi (3') che alzava in angolo una bordata da 25 metri di Murdoch, che cercava a sinistra l'incrocio dei legni.

Al 13' Rivera batteva direttamente a rete una punizione angolatissima e Blacklaw si salvava impacciato in due tempi, la lotta era sempre più aspra, il coraggio e l'abnegazione dei nostri sempre più evidenti, costante e chiarissima la loro superiorità tecnica individuale e di squadra. Affermo senza timore di smentita che gli azzurri hanno saputo soffrire con i denti serrati, che a nessuno di loro (nemmeno a Rivera che cresceva con il trascorrere dei minuti) si sarebbe oggi adattato il celeberrimo dispregiativo di «abatini».

Conquistato il gol, la squadra italiana seppe lottare ed imporsi con stupenda progressione: incassato il gol e buttatasi disperatamente allo sbaraglio, la squadra scozzese trovò pane per i suoi denti e finì per esaurire le sue energie contro l'impenetrabile difesa azzurra. Alla distanza i bianchi si sono sgretolati e smarriti, sono dell'avviso che sarebbero stati travolti del tutto se si fosse giuocato... ancora un quarto d'ora.

Lodetti riaffiorava con molta autorevolezza, come da qualche tempo gli accade dopo il primo tempo; e stavolta ha lavorato davvero come un negro, ha opposto al Bremner in proiezione offensiva e allo scatenato Murdoch uno slancio ed una vigoria sempre crescenti. Stupendo in difesa (Forrest non ebbe mai ragione di lui) Rosato si è sbizzarrito nella ripresa in veloci puntate offensive, che lo hanno portato vicinissimo al gol quando Blacklaw (27') si è prodotto nella sua più bella parata ributtando con fulminea intuizione una saetta diagonale del laterale torinese, che era avanzato triangolando con Mora e Bulgarelli.

Questa azione ha preceduto di pochi attimi la seconda rete italiana, che doveva mettere definitivamente in ginocchio gli ospiti. Arrivò infatti al 28' e fu una prodezza inimitabile dell'artigliere Facchetti, ma a prepararla furono in molti: di Burgnich l'avvio, che lanciava lungo Rivera nella solita posizione di ala. Sul cross insidioso tentò l'intervento aereo Pascutti e Blacklaw gli rubò il «momento magico» con un balzo a pugni chiusi che spediva la sfera a sinistra, sul fronte di Facchetti. Da venti metri almeno, il terzino-atleta, che da almeno un'ora cercava una palla-gol, mirò dritto all'incrocio dei pali dalla parte opposta: partì una saetta calibrata al centimetro, si abbassò di poco in vista del bersaglio e si incastrò nel punto esatto come se ve l'avesse diretta una bocca di cannone. Retrocesso precipitosamente, Blacklaw riuscì solo a sfiorarla con un tuffo aereo all'indietro che parve piuttosto un saluto di omaggio allo stupendo tiratore.

Pochi minuti di relax, qualche «melina» in centrocampo, una papera plateale di Murdoch nel tentativo di ribattere in bersaglio il corto passaggio di Hughes, un'azione di Yeats che abbatteva e scavalcava Albertosi con la palla stretta al petto, poi la sfuriata finale degli italiani. Prima della rete di Mora, su uno scambio volante con Rivera, il tiro radente di Mazzola aveva attraversato la intera luce della porta e si era spento sul fondo. L'ultima cosa che io ricordo — di quanto è avvenuto in campo — è l'abbraccio commosso con il quale Mora ringraziava Rivera per il perfetto passaggio che gli aveva propiziato il gol del trionfo.

Non ho detto molto, forse, sulla cronaca nuda dei 90 minuti; ma spero di aver lasciato egualmente intendere cosa sia stata questa partita e cosa fosse, cosa volesse la mutilata squadra scozzese alla quale non si può negare il saluto delle armi. Il suo destino era segnato già prima di scendere in campo, ripeto che si sarebbe infallibilmente compiuto a Glasgow se l'avessimo attaccata con forze sufficienti. Darei la palma a Greig (anche per la correttezza), : Bremner, a McKinnon e al sorprendente portiere che nessuno si aspettava così bravo. Un elogio anche all'ingegnere minerario Cooke, che deve aver lasciato sul campo almeno tre chili di inutile sudore.

Non ho incertezze nell'indicare in Rosato il migliore degli azzurri: difensore, propulsore e perfino attaccante, il ragazzo è stato esemplare e praticamente imbattibile. Ottimo come al solito Salvadore, grande ed efficace faticatore Mora, deliziose certe «aperture» di Rivera nella ripresa, bene Bulgarelli e Lodetti in un settore di estrema importanza qual era (soprattutto oggi) il centro campo; rifiuto, ciò premesso, di continuare in una graduatoria che in pratica non avrebbe senso.

Smaltita la sorpresa, si è vista la squadra: certamente non perfetta, ma cosciente del suo valore, tecnicamente di buon livello e soprattutto decisa a battersi per conquistare l'ambìto traguardo di Londra.

Alfredo Toniolo

INCASSO 112 MILIONI

ITALIA: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti; Mora, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. **SCOZIA:** Blacklaw; Provan, McCreadie; Murdoch, McKinnon, Greig; Forrest, Bremner, Yeats, Cooke, Hughes.

ARBITRO: Istvan Stefano Szolt (Ungheria); guardialinee: Enseberger e Vadas (Ungheria).

INCASSO: 112.460.000, primato assoluto per Napoli (a Roma per Italia-Polonia erano stati incassati 120 milioni, primato assoluto della Nazionale); per 68 mila paganti. I presenti erano circa 80 mila.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Teleobiettivo sul primo gol: Pascutti batte il portiere Blacklaw con un tiro incrociato, Mazzola è in «off-side» di posizione

IL «FAIR PLAY» DEI DIRIGENTI BRITANNICI

Tutti d'accordo: «No comment»

Ridicola reticenza - Parla solamente il medico
Nell'ambiente italiano entusiasmo senza riserve

Napoli, 7

Il dott. Pasquale, presidente della FIGC, accoglie i giornalisti all'ingresso degli spogliatoi con il più smagliante dei sorrisi. E' emozionato, sudato, non sa più come fare per rispondere alle congratulazioni di tutti i presenti. E' in fin dei conti la sua giornata. «Meritavamo questa vittoria — dice — per la superiorità della nostra squadra».

Radiocronisti, fotografi sono attorno a Fabbri che finalmente appare disteso. «E' inutile che vi dica — esordisce il C. U. — che sono felicissimo della vittoria. Siamo rimasti un po' sorpresi all'inizio — aggiunge — nel constatare che il centravanti scozzese giocava a centro mediano. Per sfondare, perciò, dovevamo aggredire dal primo all'ultimo minuto. Ho detto ai miei ragazzi di attaccare subito senza sosta. E così essi hanno fatto; anche Bulgarelli che all'inizio ha tardato un po' a scaldarsi. Adesso — conclude Fabbri — ci attende Londra!»

«L'aspettavo quel pallone, lo aspettavo, ve lo giuro» esclama Pascutti per illustrare l'azione del suo gol, il primo dei tre, quello che ha dato il «via» alla vittoria azzurra.

Rivera è stato l'ispiratore della rete di Mora. Stava per tirare quando ha visto l'ala destra azzurra libera a pochi passi da lui. Gli ha allora passato con un tocco intelligente il pallone e Mora ha segnato. «Ho avuto un po' di timore all'inizio — dice l'alessandrino — poi tutto è filato liscio. Ed abbiamo vinto».

Ed ecco Rosato che è stato uno dei più bravi. «Se non fossimo stati un po' emozionati per l'importanza della gara, avremmo potuto segnare di più. E' stata una bella vittoria». La dimostrazione la si è avuta all'uscita quando il pubblico ha dato sfogo al tipico entusiasmo partenopeo. Nello stadio durante la partita aveva dovuto contenere la passione delle esplosioni di petardi perchè la Polizia aveva controllato inesorabilmente gli ingressi del campo. Lo ha fatto all'uscita del torpedone degli azzurri dallo stadio San Paolo. E i petardi sono scoppiati fragorosamente.

Musi lunghi negli spogliatoi scozzesi. Vani sono stati i tentativi dei giornalisti di avere qualche dichiarazione sull'incontro. Sia il commissario tecnico Jock Stein, che i suoi collaboratori Walter Crae ed Harvey, si sono chiusi nell'ampio stanzone evitando qualsiasi domanda. I giornalisti comunque, pazientemente, hanno atteso nel corridoio, poi, alla fine è uscito il medico federale, Imrie.

«Accettiamo il risultato — ha detto Imrie — perchè oggi abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità. Siamo rimasti molto contenti dell'accoglienza riservataci dal pubblico napoletano, dei tre gol quello che più è piaciuto, quello che ha messo fine alle nostre speranze è stato il gol di Facchetti. Per quanto riguarda la formazione scozzese, v'è da dire che Stein ha deciso soltanto dieci minuti prima della gara di non far scendere in campo Henderson, il quale risentiva di uno stiramento alla coscia destra».

Jock Stein, chiamato insistentemente dai giornalisti si è fatto largo tra gli agenti di polizia che facevano buona guardia davanti agli spogliatoi, e si allontanato ripetendo con voce fioca più volte «no comment».

Anche il presidente della Federazione calcistica scozzese, Tom Reid, si è astenuto dal fare dichiarazioni. Scuro in volto, Tom Reid ha fatto sapere tramite un interprete di non voler essere interrogato poichè non avrebbe espresso alcun parere sull'esito della gara.

Il capo della commissione dei selezionatori scozzesi, Nelson, ha espresso la propria ammirazione per il pubblico napoletano per il sostegno dato alla squadra azzurra con il costante incitamento quando il risultato era ancora di 0-0.

L'arbitro Szolt, ha dichiarato da parte sua: «L'incontro è stato molto corretto, anche se più giocatori sono apparsi in campo piuttosto nervosi». Szolt, che è direttore di scena del Teatro nazionale di Budapest, ha aggiunto che i migliori, a suo giudizio sono stati proprio quei giocatori che sono riusciti a tenere i nervi saldi.

I 16 DI LONDRA

Roma, 7

Classifica finale del Gruppo VIII europeo delle eliminatorie per il campionato del mondo 1966:

1) ITALIA	6	4	1	1	17	3	9
2) Scozia	6	3	1	2	8	8	7
3) Polonia	6	2	2	2	11	10	6
4) Finlandia	6	1	0	5	5	20	2

Hanno conquistato un posto a Londra: Brasile (detentore del titolo), Inghilterra (Paese organizzatore), URSS, Spagna, Ungheria, Portogallo, Germania Occidentale, Svizzera, Francia, Italia, Argentina, Uruguay, Cile, Messico, Corea del Nord. Nello spareggio Belgio-Bulgaria del 29 dicembre prossimo verrà designata la 16.a ed ultima qualificata.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Il gol del terzino Facchetti (fuori quadro): il portiere scozzese si alza tentando di prendere il pallone mentre Pascutti accorre



Il terzo gol italiano: l'ala destra Mora (fuori quadro) infila con un forte diagonale radente

LA SETTIMANALE TRASFORMAZIONE DEL TORNEO DI SERIE «C»

DUE PUNTI PRESI DALLA TRIESTINA UNO PER CIASCUNO AL CRDA E ALL'UDINESE

Analisi di quella vittoria e di questo pareggio - Si deve puntare su Canzian - Intanto Radio incalza la coppia di avanguardia

Da registrare la nuova trasformazione della testa: era formata da una quadriglia, ora si riduce a una coppia composta dall'immancabile Como e dal prodigioso Treviso, vera rivelazione di questa stagione, comunque vadano a finire le cose. Intanto evacuano dall'avanguardia il Marzotto, battuto in casa propria per la terza volta, nonchè la Biellese, sconfitta a Cremona (4-1) avendo perduto per infortunio un giocatore e per espulsione un secondo. Alle spalle della coppia regina balza un personaggio nuovo, quel Piacenza che l'allenatore triestino Radio ha saputo trasformare da umile comprimario quale si presentava all'inizio, a protagonista della competizione. Senza nemmeno un giocatore che vanti qualche notorietà nazionale, senza un artista, ma tutta fatta da solidi operai, peraltro tenaci e bene affiatati, secondo la buona scuola del loro maestro, il Piacenza ha avanzato in pantofole, zitto zitto, e oggi minaccia, alla distanza di un solo punto, il primato della graduatoria. La sua prima impresa stagionale era stata la vittoria di Valmaura, l'ultima è rappresentata dall'espugnazione del campo di Valdagno.

Con il Treviso e con il Piacenza, ai quali si può aggiungere il CRDA di Monfalcone, si rivelano squadre che non hanno lustro di tradizioni, nè forti organizzazioni economiche, sono squadre che nessuno pensava di trovare là dove oggi si trovano. Il fenomeno non è casuale. Gli si contrappone quello delle rivelazioni... negative rappresentate da Società che per ricchezza di tradizioni, di scuola e per organizzazione associativa meritavano la stima dell'opinione pubblica, e quella stima hanno deluso.

Non occorre nemmeno fare i nomi delle Società che hanno tradito l'attesa, tanto sono note. E sarebbe il caso di dare una spiegazione al fenomeno se fosse la sede e il momento adatti. Certo non è peregrina l'ipotesi che al fenomeno non sia estranea l'innovazione del regolamento secondo il quale, veniva imposta, per la Serie C una limitazione nel numero dei giocatori anziani ammessi alla disputa del campionato. In altre parole, possono dirsi fortunate quelle Società che da tempo avevano puntato sulle loro forze più verdi, mentre hanno sofferto un disagio quelle che, provenendo da categorie superiori erano impreparate alla cura. Esse hanno fatto a proprie spese due constatazioni: 1) che l'esperienza degli anziani non è compensata dalla naturale mancanza di ritmo; 2) che vi è, pur nella terza categoria, una fioritura di buoni giocatori della penultima leva calcistica. E beato chi li possiede.

Nessuna delle tre squadre giuliane esce dalla giornata numero 12 a mani vuote. Il CRDA e l'Udinese si sono divisi i due punti di Monfalcone, mentre la Triestina è ritornata alla vittoria (terza della stagione) battendo il suo derelitto compagno di retrocessione, il Parma.

L'errore commesso dall'arbitro, il quale ha annullato un validissimo gol ai monfalconesi, errore ampiamente e indiscutibilmente documentato dal nostro fotografo, ha forse risparmiato agli udinesi una immeritata sconfitta, dando alle due squadre ciò che hanno meritato, nè più nè meno, vale a dire il pareggio che il rapporto dei valori e il gioco delle supremazie territoriali aveva equamente sancito. Dove si dimostra che infinite sono le vie della giustizia sportiva. Il risultato e ancora più la voce del campo suonano come un lusinghiero successo per la giovane squadretta friulana, la quale sta affermando i diritti della sua eccellente scuola calcistica, a dispetto della voce corrente secondo la quale in Serie C gli artisti hanno poca fortuna, hanno fortuna soltanto i gladiatori. Quanto al CRDA, esso ci costringe a ripeterci per l'ennesima volta: è una squadra di forte carattere, ma forse ha più temperamento e più forza muscolare che forza di gioco. Già sorge infatti il sospetto che la simpatica squadra del Cantiere, scarsamente dotata di quelle virtù tecniche le quali sono il sussidio naturale di una lunga navigazione, quale quella di un campionato, cominci ad accusare la distanza. La magnifica partenza, i ripetuti e insperati successi ottenuti nella prima fase, l'hanno obbligata a stare costantemente in punta di piedi, a dare sempre il massimo di sè stessa. Non c'è il pericolo che le si chieda un po' troppo?

Nella sua vittoriosa partita con il Parma, la Triestina ha registrato un lieve progresso, ma non è il caso di sopravvalutarlo. Dopo tutto, troppe volte l'avversario ha messo in crisi la sua difesa e troppe volte il controllo del centro campo è sfuggito ai nostri che anzi, in quelle occasioni, sono andati in barca, disordinando in ciascuno dei tre reparti. E, si badi, si giocava in casa, contro la più povera e sprovveduta delle squadre, quel Parma che non ha ancora vinto una sola partita e che forse dovrà ancora penare per vincerne una.

Non ingeneriamo dunque sproporzionate illusioni e fa bene Arcari dicendo che c'è ancora tanto lavoro da fare. Tuttavia, qualche progresso, ripetiamo, si è visto. Così una migliore tenuta (certe fasi di superiorità territoriale nel secondo tempo), così una maggiore decisione da parte degli avanti, come anche una certa invenzione di nuovi moduli di gioco, tesi questi alla esemplificazione della trama e all'accorciamento della strada che conduce al gol. Il progresso riguarda il solo reparto attaccante e pensiamo di non sbagliare di grosso attribuendone la maggior parte del merito al giovane centravanti, la cui dinamica, il cui scatto, il cui gioco essenziale, spavaldo e ambizioso ha rianimato l'intero reparto dandogli un senso, un traguardo. Puntare su Canzian a occhi chiusi è puntare sul sicuro.

✩

L'ODIERNO CONVEGNO TROTTISTICO A MONTEBELLO

Due corse fuori del comune: «riserva» Totip e giornalisti

Rango e Ordonez in vedetta - Lotta a tre fra i puledri - Persoglia e di Ragogna partono favoriti

Il convegno di questo pomeriggio a Montebello presenta un programma abbastanza vario. Inedita la corsa Totip disputata in un giorno fuori del normale e inconsueto il confronto dei giornalisti. Nella Totip suffragi quasi universali per la coppia del signor Antonio Corsi che conterà su Rango, al primo nastro, e su Ordonez a 25 metri di penalità. All'opposizione possono però farsi notare Torvajanica e il ben preparato Baroncello.

Nella «riserva» per i puledri, un tris in chiara evidenza: è quanto mai probabile che il successo sia disputato fra Mosè d'Ausa e dalle giumente Badoera e Quartuzza.

Ed eccoci alle combattive «penne» che daranno vita all'enigmatica prima divisione del Premio Torre. Sulla carta l'unico penalizzato Wander, che sarà pilotato da Boris Persoglia, dovrebbe saper rendere la penalità di 20 metri a Cleto (Soncini), Curzio (Firmiani), Sferza (Re David), Grancetta, che si presenta nel ruolo di controfavorita con in sulky di Ragogna recente vincitore dell'eliminatoria regionale, e Pappone, che terrà al battesimo della pista l'esordiente Mayer.

L'inizio del convegno è fissato per le ore 13.30.

Premio Cellina - vendere - A metri 1650: 1) Dixi (Ceugna); 2) Nerino (Fatur); 3) Godinette (Renner); 4) Sciseiana (Ciolli); 5) Nigello (Mescalchin S.); 6) Giustizia (Quadri).

Premio Stella - A m. 2075: 1) Briamo (Piratti); 2) Borinello (Destro); 3) Tergesteo (Susmel E.); 4) Bella del Piave (Granzotto); a m. 2100: 5) Tridramma (Belladonna); 6) Arfi (Quadri).

Premio Torre (periziata - 1.a div.) - Giornalisti - A m. 1660: 1) Cleto (Soncini); 2) Curzio (Firmiani); 3) Sferza (Re David); 4) Grancetta (di Ragogna; 5) Pappone (Mayer); a m. 1680: 6) Wander (Persoglia).

Premio Timavo - A m. 2080: 1) Ianni (Ciolli); 2) Salvador (Belladonna); 3) Vignale (Bragaloni); a metri 2100: 4) Estrone (Baraldi); 5) Grestasio (Quadri).

Premio Tagliamento - A metri 1650: 1) Carnevale (Fatur); 2) Cerere (Belladonna); 3) Nairobi (Cadalbert); 4) Anzano (Baraldi); 5) Chironia (Destro); 6) Pericle (Quadri); 7) Vispo da E. (Granzotto); 8) Zig Zag (Piratti); 9) Nitore (Ciolli).

Premio Natisone - R - A m. 1650: 1) Navassa (Destro); 2) Solindora (Tiego); 3) Romel (Bragaloni); 4) Mosè d'Ausa (Mazzuchini); 5) Plaustro (Quadri); 6) Badoera (Mescalchin F.); 7) Quartuzza (Zeugna); 8) Nadir (Mescalchin S.); 9) Anzara (Belladonna).

Premio Isonzo - Totip - A m. 2075: 1) Hit Ami (Quadri); 2) Robbidar (Fatur); 3) Torvajanica (Baraldi); 4) Neged (Nigris); 5) Delta (Mescalchin F.); 6) Cactus (Mazzuchini); 7) Rango (Belladonna); a m. 2100: 8) Ordonez (Corsi A.); 9) Baroncello (Piratti).

Premio Torre (periziata - 2.a div.) - A m. 1660: 1) Arioma (Cadalbert); 2) Golden (Bragaloni); 3) Treno (Mazzuchini); 4) Assalto (Destro); 5) Nadila (Piratti); 6) Allier (Sterle); 7) Hobby (Ciolli); 8) Ortallo (Mescalchin S.); 9) Elleno (Quadri).

Ecco i nostri favoriti:

Premio Cellina: Giustizia, Nerino, Sciseiana.

Premio Stella: Tridramma, Arfi, Bella del Piave.

Premio Torre - 1.a div. (Giornalisti): Wander, Grancetta, Curzio.

Premio Timavo: Estrone, Grestasio, Vignale.

Premio Tagliamento: Anzano, Cerere Chironia.

Premio Natisone: Mosè d'Ausa, Badoera, Quartuzza.

Premio Isonzo (Totip): Rango, Ordonez, Torvajanica.

Premio Torre - 2.a div.: Treno, Assalto, Gonden.

E' morto Zampori ginnasta olimpionico

Brescia, 7

E' morto a Breno Giorgio Zampori, uno dei più grandi ginnasti del passato. Aveva 78 anni. Milanese, d'origine, partecipò a tre Olimpiadi vincendo quella di Anversa.

BOLOGNA - LIEGI 0-0

Liegi, 7

L'incontro amichevole di calcio tra il Bologna e il Liegi disputatosi stasera nella città belga, si è concluso con il risultato di 0 a 0.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare odierne. Campionato locale «allievi»: Fortitudo - Tergeste, campo Muggia, ore 10,30; S. Sergio-C.G.S., c. Flavia, 9; S. Giovanni-Muggesana, c. S. Giovanni, 10.30; Esperia-Ponziana A, sospesa; Cremcaffè-Primorie, c. Guardiella, 9.30; Roianese-Libertas, c. Flavia, 11; Aurisina-Triestina, c. Aurisina, 14.30.

CERCASI apprendista aiuto commessa casalinghi ferramenta. Via Venezian 9. 26352 D

INFERMIERE oppure vigilatrici d'infanzia entrambe diplomate massimo 35enni cercansi. Offerte dettagliate cassetta 49086 D, SPI.

LAVORANTE e apprendista parrucchiera stabile cercasi. Telefonare 91555. 26376 D

MEZZALAVORANTE, lavorante parrucchiera cercansi. Salone Marina, via Nordio 6, tel. 94543 48966 D

PARRUCCHIERA capace ottima paga posto stabile cerca Salone Orchidea tel. 95386. 49016 D

SIGNORA signorina posto fiducia saltuariamente cercasi. Stefanelli, via Cavana 13. 48988 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca ambosessi cultura media per sviluppo lavoro organizzativo. Retribuzione ottima, effettive possibilità carriera. Presentarsi via Machiavelli 17, II p., orario ufficio. 49102 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza perfetta tedesco e inglese pratica ufficio cerca importante industria. Offerte referenziate cassetta 48998 D, SPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA tranquilla confortevole uso bagno cerca persona sola pressi via S. Francesco fine dicembre. Cass. 26197 E, SPI.

CERCASI soffitta o solaio per uomo solo urgente. Cassetta n. 26354 E, SPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI matrimoniale bagno uso cucina mobiliata nuovo distinti. Telef. 24911. 26189 F

AFFITTASI camera a persona distinta Cereria 15 Giordani. 26105 F

CAMERA mobiliata grande centralissima, bagno, comfort, affittasi distinto. Telef. 92396. 49002 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telef. 62213. 49156 F

CENTRALISSIMA affittasi a distinta persona. Via Geppa 16, I, destra. 49164 F

CENTRALISSIMA ingresso scale affittasi distinto anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 49110 F

MATRIMONIALE, eventualmente stanza per una persona, bagno, telefono, comodo cucina, via Galleria affittasi. Tel. 730811 49150 F

STANZA mobiliata centralissima 1-2 persone affittasi subito anche brevi soggiorni. Telefonare 29250. 26388 F

STANZA grande mobiliata affittasi con eventuale pensione. Chierego, viale D'Annunzio 55. 49066 F

STANZA indipendente una persona affittasi. Telef. 33656, ore 13-14, escluso mercoledì. 48972 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Tel. 57426. 48956 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 49027 G

MATEMATICA medie inferiori computisteria impartisce lezioni diplomata a singoli o gruppi. Prezzi modici. Telef. 23702. 26129 G

H Oggetti smar. rinv. L. 30

PORTAFOGLIO contenente documenti e piccolo importo denaro smarrito viale XX Settembre. Pregasi rinvenitore spedire documenti: Giugovaz, Gambini 12. 48946 H

SMARRITO martedì orologio donna ricordo prima Comunione, via Crispi, liceo Petrarca. Prego telefonare 48558; mancia. 48976 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTO INGRESSO: HERMET, signorile, 4 stanze, GOLDONI, lusso, 3 stanze. SETTEFONTANE, soggiorno, 2 stanze, poggiolo, cantina. FRAUSIN, cucina, stanza, VIII piano. GENNAIO: OSPEDALE MILITARE, 2 stanze, stanzetta. BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, 2 poggioli. COLOGNA, 2 stanze, soggiorno. FEBBRAIO: CRISPI, cucina, stanza, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA - 38102 - PONTEROSSO 3. 814 I

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. MONFALCONE CENTRO, due stanze, soggiorno, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA - 74404 - XXV APRILE 47, MONFALCONE. 814 I

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza 1-2-3-4 camere da 15, 25, 26, 28, 32 mila, case belle decorose confortevoli; costruzioni nuove e seminuove, appartamenti massimo conforto 3-4 camere, da 40 mila in poi; alcuni mobiliati bene buona scelta. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 49168 I

A.A.A.A.X. DOMUS AFFITTASI BELLISSIMO PRIMO INGRESSO TUTTO CON VISTA MARE, 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio balconata ascensore termonafta garage. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS AFFITTASI CENTRALE CASA NUOVA, 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo ascensore termonafta. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A. APPARTAMENTO 7 camere camerino bagno cucina riscaldamento autonomo, affittasi prontamente via Montfort 10 I piano. Chiavi portinaia. 49112 I

A.B. FLAVIA affittansi soleggiatissimi appartamenti panoramici 1-2 stanze. ALTRI Matteotti, 3 stanze ogni comfort. Sonnino, 3 stanze cucina poggiolo bagno. AGEP Crispi 14. 49018 I

A. APPARTAMENTI vista mare primo ingresso, 2 stanze salone doppi servizi centralnafta garage, affittansi 55.000. ESPERIA, Imbriani 8. 49138 I

A. APPARTAMENTO centrale, bistanze, servizi; altro tristanze, stanzetta, servizi. Ginnastica, affitta ATEC, Goldoni 1. 814 I

A. LOCALE affari nuovo grande, paraggi Goldoni, affittasi. Scrivere cassetta 48580 I SPI.

AFFITTASI prontamente uso ufficio, 4 stanze, spogliatoio, posizione centrale, casa signorile, ascensore, riscaldamento. Amministrazione Trevisan, Mazzini 16. 48726 I

AFFITTASI 3 stanze stanzino cucina bagno. Visitabile ore 12-16, Ledovich, via Palladio 10, telefono 38027. 49012 I

AFFITTASI quartierino in soffitta compensando spese, affitto minimo. Telef. 77589. 48996 I

AFFITTASI quartiere centro, 3 stanze cucina stanzino ripostiglio wc bagno. Telef. 23828, giovedì ore 11-12. 49172 I

APPARTAMENTI panoramici 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, poggioli, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49098 I

APPARTAMENTI 2 stanze salone doppi servizi cucina centralnafta primo ingresso Viale affittansi. Tel. 61793. 49014 I

APPARTAMENTI S. Luigi palazzina primo ingresso, 2-3 stanze stanzetta soggiorno o cucina bagno centralnafta, affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257 49082 I

APPARTAMENTI Roiano signorili, 3 stanze cucina bagno centralnafta garage; altri 5 stanze cucina bagno; Giardino Pubblico, 4 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257 49082 I

APPARTAMENTINO camera cameretta, cucina, gabinetto 19.000 compensando spese, affittasi 10-12, Amministrazione Crispi 9. 49096 I

APPARTAMENTO Franca, 2 camere, cucina, bagno, autoriscaldamento 33.000 affittasi 10-12. Amministrazione Crispi 9. 49096 I

APPARTAMENTO paraggi GINNASTICA, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta 25.000, libero gennaio, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49098 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 49136 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, bagno, affittasi compensando spese. Tel. 75947. 49134 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 camere, salotto, cucina, bagno, affittasi zona centrale. Tel. 37915. 49122 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, zona Chiarbola Ponziana affittasi inintermediari Indirizzo telefono Cassetta 49062 I, SPI.

APPARTAMENTO Petronio, tr[…] stanze, cucina, doccia, 26.000 a[…] fitta Immobiliare Lorenza, te[…] 734257. 49082 I

APPARTAMENTO Valmaura, […] stanze, soggiorno, cucinino, b[…] gno, centralnafta, ascensore […] mila affitta Immobiliare Loren[…] za, telef. 734257. 49082 I

CAMERA, cameretta, contratt[…] diretto uso alloggio 12.000 affi[…] tasi via Udine 11, III p. 10-12. 49072 I

DUE stanze in piano ammezz[…] to, casa signorile via Giulia […] na Giardino pubblico, affitto us[…] ambulatorio. Cassetta 64 I, SPI.

LOCALE signorile uffici depos[…] to, 7 porte, vuoto fine dicembr[…] affittasi via Piccolomini 3. A[…] tro vuoto, via Giotto, 4 porte[…] trasformabile qualunque attivit[…] affittasi subito. Rivolgersi dott. Ragusin, Piccolomini 3. 49068 I

LOCALE uso deposito affittas[…] via Boccaccio, tel. 29159. 48950 I

LOCALI d'affari due affittans[…] via Solitro 8. Rivolgersi Sporte[…] li, III piano destra. 48968 I

NEGOZIO centralissimo me[…] 150 affittiamo. Zara, piazza S[…] Giovanni 3. telef. 61793. 49014 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1[…] stanze, modesto, pagando fin[…] 100.000 spese per coniugi so[…] cercasi in affittanza subito. Am[…] ministrazione stabili, Orologio […] telef. 68656. 49168 L

A.A.A. APPARTAMENTO di lus[…] so 3-5 stanze pagando il mass[…] mo cercasi per ingegnere nav[…] le e famiglia referenziatissim[…] Amministrazione stabili Orolo[…] gio 6, tel. 68656. 49168 L

APPARTAMENTO camera cuc[…] na bagno riscaldamento, cerca[…] si subito affitto. Telef. 94282. gi[…] vedì ore 9-13, 16-19. 48982 L

M Vendite d'occas. L. 30

A. ALLA sartoria Levi, S. Nicolò 32, II. Cappotti, mantelli, im[…] permeabili, giacche, calzoni u[…] mo, donna, bambini. Vendit[…] rateale, prezzi convenienti. 49078 M

ARREDAMENTO moderno ne[…] gozio alimentari due frigorife[…] vendesi occasione. Telef. 284[…] ore ufficio 49006 M

CALDAIE ghisa 2 Ideal Stan[…] dard calorie 26.000. Altre accia[…] vendonsi occasione. Officina v[…] Pietà 13, tel. 41410. 49140 M

CANARINI ottimi esempla[…] vendo. Caprin 16, Furlan, Soc[…] Ornitologica Triestina. 48646 M

CARROZZELLA Baby Cars. Te[…] lefonare 44841. 49108 M

CAUSA trasloco vend[…]: stufe War Morning, televisore, frig[…] rifero, armadio portascarpe[…] stanza pranzo '900. Singolarme[…] te o complessive 100.000. Tele[…] 43101. 49152 M

CUCCIOLI pastori tedeschi p[…] digree disponibili. Telef. 812[…] Tricesimo (Udine). 6674 M

ELEGANTE portariviste so[…] montato vassoio cristallo lampa[…] da a stelo vendonsi occasione[…] Telef. 62218. 26089 M

FLIPPER marca Gottlieb & C[…] Straight Flysh, ammesso per de[…] creto legge, vendesi giornata[…] Telef. 79877. 49176 M

(continua in pagina 14)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI CERTAMENTE STAFFORD E SCHIRRA PARTIRANNO DOMENICA

La Gemini ha cambiato orbita per favorire l'«appuntamento»

Si lavora a ritmo frenetico sulla pista di lancio numero 19 di Cape Kennedy
Borman e Lovell lamentano dolori alla vita dovuti alla posizione forzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Alle 11 e 12 minuti di stamani, entrando nella 44.a orbita, la «Gemini 7» ha cambiato marcia, trasformando l'orbita circolare finora seguita in un'orbita ellittica, con un'altezza minima di 230 chilometri e una massima di 315 (finora, la «Gemini» aveva viaggiato a un'altezza variante fra i 220 e 300 chilometri rispetto alla Terra). L'ordine di cambiare orbita è stato dato a Frank Borman e James Lovell dal Centro spaziale di Cape Kennedy, ed è un buon segno, perchè fa ritenere possibile il lancio dell'altra «Gemini», quella numero 6, per domenica 12, con un giorno di anticipo cioè, rispetto al piano programmato dalla NASA.

I lavori intorno alla base di lancio numero 19 del cosmodromo americano hanno assunto un ritmo frenetico, ormai le maggiori difficoltà sono state superate e siamo ai primi controlli, alle prime «simulazioni» di lancio e di volo nella stessa spazionave avvitata sul «Titan 2», già al suo posto. Le orbite ellittiche, che debbono consentire alla «Gemini 6» di raggiungere la «Gemini 7» e di realizzare così il «rendez-vous» spaziale, dovevano cominciare domani, come domani dovevano cominciare le prove simulate sulla spazionave di Schirra e Stafford. Che l'uno e l'altro esperimento siano stati avviati con 24 ore di anticipo significa che, quasi certamente, la «Gemini 6» partirà domenica da Cape Kennedy e che, nella stessa giornata, le due navi spaziali si incontreranno e voleranno in formazione, a pochi centimetri di distanza l'una dall'altra.

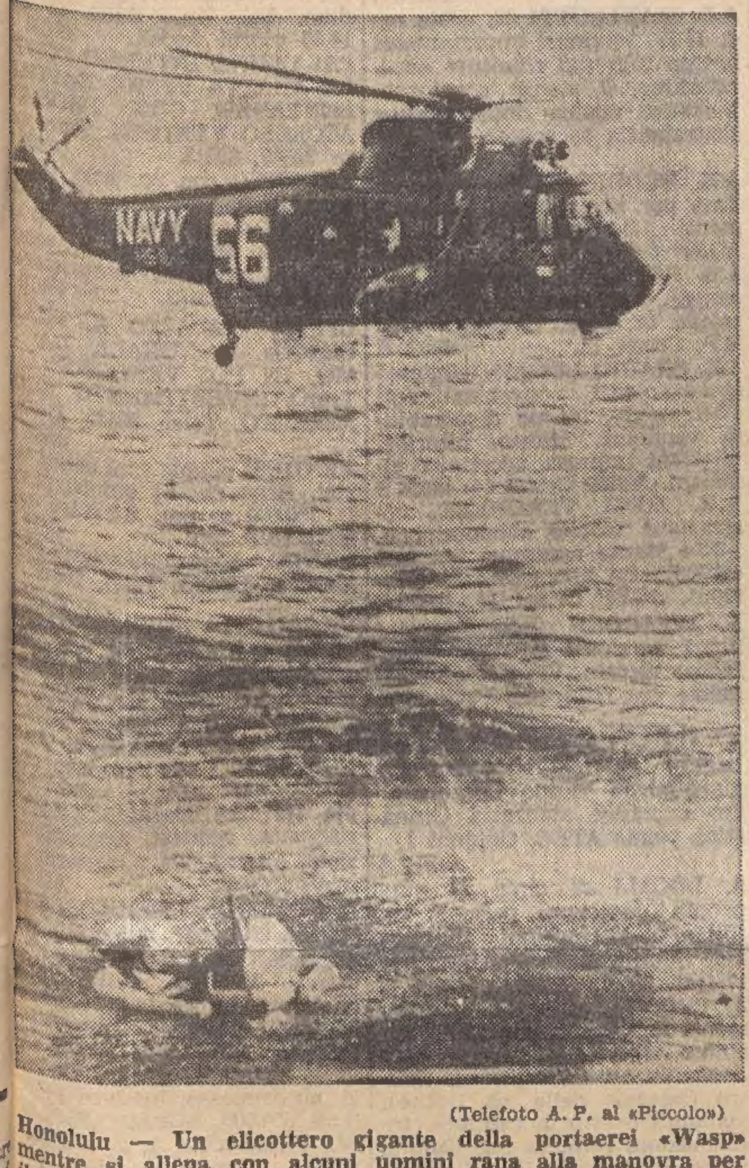
Starà a Borman e Lovell, una volta che Schirra e Stafford avranno raggiunto il punto di incontro, sopra la Terra, di andare a caccia dei compagni, modificando, appunto l'orbita ellittica in circolare una volta ancora. La speranza di ottenere il «rendez-vous» entro domenica diventa sempre più forte, e una frase di Chris Kraft, il capo dei lanci spaziali, lascia intuire che ormai la decisione è presa. Ha detto Kraft: «Prima si riesce a mandare su una nave spaziale, meglio è. Per ogni giorno di attesa si vedono aumentare le possibilità che qualche cosa di sbagliato venga fuori».

Mentre a Cape Kennedy, dunque, si fanno i conti dei giorni di «anticamera», lassù, Borman e Lovell (che continua a viaggiare con il suo «long john», cioè con la tuta di lana aderente, contano le orbite una per una nel loro lungo viaggio, che deve durare come quello di andata e ritorno dalla Terra alla Luna. Hanno contato fino a cinquanta (delle 206 che debbono compiere) prima di dormire (erano press'a poco le 9 di sera in America, le 3 di notte in Italia), dormono contemporaneamente, una cosa mai accaduta prima nei voli cosmici americani, il cui ordine era: «dormire molto, ma uno alla volta», tanto il viaggio va bene e la loro salute non preoccupa il dott. Charles Berry, medico del cosmodromo di Cape Kennedy che «ausculta» minuto per minuto i suoi pazienti in orbita.

Berry si è reso conto di una sola cosa, che la voce di Lovell era diventata rauca, e ha chiesto subito all'astronauta se aveva sintomi di mal di gola, raffreddore, bronchite. Lovell ha detto, di no, che non sentiva nulla di anormale all'infuori della sua voce «che è davvero un po' vetrosa, forse per la carica di ossigeno che c'è nella cabina di comando». Invece, la stanchezza della posizione piuttosto obbligata che i due astronauti debbono tenere nello spazio ristretto della spazionave si fa sentire abbastanza: «abbiamo dolori alla vita — hanno detto — e dobbiamo fare piegamenti avanti e indietro per provare qualche sollievo».

Niente di grave, ha detto il dott. Berry. E ha lasciato gli astronauti dormire dopo quella conversazione. Fino a domattina le loro voci taceranno, e anche i dischi che quelli del centro controllo di Cape Kennedy suonano per distrarre Borman e Lovell, sono stati levati dallo stereo. Per quei due, la notte immensa dello spazio deve essere una notte di assoluta quiete.

Stelio Tomei



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Honolulu — Un elicottero gigante della portaerei «Wasp» mentre si allena con alcuni uomini rana alla manovra per il recupero rapido di una navicella del tipo «Gemini»

CRISI E SCIOPERO al Comune di Genova

Genova, 7

Il Consiglio comunale di Genova, poco prima delle tre di stamane ha accettato le dimissioni presentate dal Sindaco ing. Augusto Pedullà e dalla Giunta. L'esito della votazione, a scrutinio segreto, è stato di 72 sì, cinque no ed una scheda bianca per le dimissioni del Sindaco; 73 sì e cinque no per le dimissioni degli assessori. Dopo la votazione il Sindaco ha convocato per le 12 di oggi i capigruppo consiliari. Il Consiglio comunale dovrà riunirsi ancora una volta, su invito del Prefetto, per un nuovo tentativo inteso a risolvere la crisi.

Intanto da domani sino a sabato Genova non avrà servizi di Nettezza urbana comunali. La pulizia della città sarà affidata a servizi di emergenza organizzati dalla Prefettura. Questo lo aspetto più vistoso dello sciopero di 48 ore dei dipendenti comunali nel quadro delle agitazioni per la mancata approvazione in sede di Giunta provinciale amministrativa, degli aumenti deliberati dal Consiglio.

Dalle ore zero di lunedì 13 poi, una nuova arma di agitazione — a quanto si apprende stasera dalle tre organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali — verrà introdotta: l'applicazione del regolamento del dazio nei confronti dei veicoli che entrano a Genova. Sono previste soste di una certa durata per tutti i veicoli.

ANCHE IL «LUNIK-8» HA FALLITO L'ALLUNAGGIO DOLCE

LA SUPERFICIE DELLA LUNA ASSORBE LE ONDE DEL RADAR?

Ciò spiegherebbe perchè malgrado i calcoli risultati perfetti ai veicoli terrestri non sia mai riuscita la discesa frenata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

«Lunik 8», l'ultimo ordigno spaziale sovietico, ha toccato il suo obiettivo ieri alle 22.51'30" (ora italiana), con uno scarto di meno di un minuto sul previsto, in un punto (9.08' latitudine Nord e —63.018' longitudine) poco discosto dal previsto e ad una velocità che era esattamente quella prevista per il cosiddetto «atterraggio dolce». Eppure, l'atterraggio non è stato dolce: «Lunik 8» ha improvvisamente cessato di trasmettere e si deve supporre che si sia sfasciato.

Come si spiega questo sostanziale insuccesso della missione di «Lunik 8» se il lancio balistico è stato così perfetto che tutte le condizioni previste al momento dell'atterraggio si sono verificate? La risposta degli scienziati — non solo sovietici — è una sola, ed è di estremo interesse: il contatto di qualunque ordigno con la superficie della Luna «è legato direttamente a fenomeni ancora inesplicati legati alla natura sconosciuta» di tale superficie. In altre parole, vi sono elementi, sulla Luna, che all'ultimo momento scombinano anche i calcoli più perfetti: e fino a quando l'uomo non avrà scoperto quali siano questi elementi si potrà procedere solo per tentativi, oppure rassegnarsi alla prospettiva che solo un ordigno con un uomo a bordo, in grado di comandarlo e pilotarlo autonomamente, possa atterrare dolcemente sulla Luna.

L'ipotesi degli «elementi sconosciuti» non cela in realtà nulla di misterioso o di fantascientifico, o perlomeno nulla di misterioso se non nel senso che non si è ancora riusciti a scoprire quali siano tali elementi. Ma la spiegazione può essere oltremodo semplice: per esempio, se la superficie lunare è polverosa o porosa o ghiacciata, il radar non riesce a «localizzarla» con esattezza. Le onde radar, cioè passano oltre il primo strato e si rifrangono solo nello strato successivo più solido. Fenomeni di questo tipo sono abbastanza comuni sulla Terra, dove si è riscontrato appunto che il radar di un aereo in navigazione al polo localizzava la fine ma non la superficie esterna di un ghiacciaio; analoghi fenomeni si sono registrati su dune di sabbia. Gli strumenti di «Lunik 8» erano insomma preparati ad atterrare dolcemente, e hanno compiuto in pieno il loro dovere, ma uno strato insensibile al radar di una materia ancora sconosciuta li ha tratti in inganno.

Che una spiegazione di questo tipo sia la più ragionevole sembra confermato dal fatto che almeno due dei precedenti esperimenti lunari dei sovietici «Lunik 5», lanciati nel maggio di quest'anno, e «Lunik 7» tutto bene, anzi benissimo, fino al momento dell'impatto: razzi in azione al momento giusto, velocità moderata al momento giusto.., eppure atterraggio «forte» con conseguente messa fuori uso degli strumenti.

Gli scienziati sovietici non sono disillusi dal risultato di «Lunik 8». Innanzi tutto, è stato confermato l'altissimo grado di precisione balistica; poi nessuno degli strumenti, da quelli direzionali a quelli di rilevamento e trasmissione, ha subito il pur minimo inconveniente fino al momento dello impatto. «Si è compiuto un altro passo avanti», è il commento ufficiale, ed anche gli osservatori occidentali concordano: e rammentano che gli stessi americani, che inizieranno gli esperimenti lunari con la serie di «surveyors» il maggio prossimo, contano di dover effettuare numerosi lanci prima di arrivare all'obiettivo dell'atterraggio dolce, premessa indispensabile per lo sbarco umano sulla Luna.

U. P. I.

UN'ALTRA TRAGEDIA AEREA FUNESTA SANTA CRUZ DI TENERIFE

Rogo di un DC-3 al decollo 32 periscono tra le fiamme

L'apparecchio era stato noleggiato a Las Palmas per una gita turistica da un gruppo di svedesi - Sembra che un motore abbia preso fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santa Cruz di Tenerife, 7

Una lieta escursione all'isola di Teneriffa si è conclusa tragicamente stasera per ventotto turisti, in maggioranza svedesi, quando l'aereo che doveva ricondurli a Las Palmas è precipitato in fase di decollo trasformandosi per tutti gli occupanti in una mostruosa trappola di fuoco. Nel grave incidente, sono periti anche i quattro membri dell'equipaggio, così che il bilancio della sciagura è in totale di 32 morti.

L'aereo, un «DC-3» noleggiato per l'escursione alle Canarie da una agenzia turistica di Las Palmas, aveva preso a bordo la gaia comitiva e alle 18.30 aveva ottenuto dalla torre di controllo il via per la partenza. In quel momento, sull'aeroporto Rodeos di Santa Cruz imperversava il maltempo, sotto forma di nubi basse, venti impetuosissimi e pioggia torrenziale. Il bimotore abbandonata la zona di parcheggio raggiungeva l'estremità della pista e accompagnato dal possente rombo dei motori spinti a pieno regime si staccava dal terreno. Tre minuti dopo, un possente boato squassava l'aria. Il «DC-3», era piombato su una casa situata a pochi chilometri dall'aeroporto prendendo subito fuoco.

Il pronto accorrere dei servizi antincendio si rivelava purtroppo inutile. Altissime fiamme circondavano il relitto e, quando i vigili del fuoco riuscivano a controllarle con potenti getti di schiuma antincendio, appariva immediatamente chiaro che per quanti si trovavano a bordo non c'era più alcuna speranza. Il «DC-3» apparteneva alla società spagnola Spantax, una compagnia specializzata in noleggi aerei, creata da piloti delle aviolinee nazionali spagnole, che gestisce servizi per le isole Canarie e il Nord Africa. Funzionari della Spantax hanno riferito che i quattro membri dell'equipaggio erano il capitano Barberan, il secondo pilota Egea, il terzo pilota Lazcano e l'hostess Miss Caro, tutti di nazionalità spagnola. Per quanto riguarda i passeggeri, non è stata ancora fornita una lista dei nomi ma funzionari della agenzia turistica Fernando Po di Las Palmas che aveva organizzato la escursione hanno dichiarato che i partecipanti erano in maggioranza di nazionalità svedese.

Sulle cause dell'incidente non si hanno per ora indizi certi. Funzionari dell'aeroporto hanno detto di ritenere che uno dei due motori del «DC-3» ha preso fuoco poco prima che il velivolo precipitasse. In questo caso, l'aereo si sarebbe trovato improvvisamente sbilanciato e, data la bassa quota in cui si trovava, il pilota non ha potuto far nulla per tentare una qualche manovra di emergenza. Lo stesso aeroporto di Santa Cruz fu teatro il 6 maggio scorso di un altro grave incidente. Un aereo delle aviolinee Iberia con 48 persone a bordo urtò, durante la fase dell'atterraggio, contro alcune macchine lasciate ai fianchi della pista prendendo fuoco. Nella tragica circostanza, trovarono la morte trentuno persone, mentre le altre riuscirono a superare la spaventosa muraglia di fiamme riportando ustioni di varia entità.

A. P.

RIDUZIONE PER L'EFTA dei diritti doganali

Ginevra, 7

I diritti doganali, che gravano sui prodotti industriali degli otto Paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA), subiranno una nuova diminuzione del 10 per cento a partire dal 31 dicembre 1965.

Si tratta della penultima tappa del processo di liberalizzazione per quanto concerne i prodotti industriali dell'EFTA. Infatti, con questa nuova riduzione, le tariffe doganali che protegono l'Austria, la Danimarca, la Finlandia, la Norvegia, il Portogallo, la Svezia, la Svizzera ed il Regno Unito, scendono al 20 per cento del loro livello di base del 1960. Tra un anno, e precisamente il 31 dicembre 1966, interverranno l'ultima riduzione del 20 per cento e l'inizio di un libero scambio completo dei prodotti industriali su tutti i mercati dell'EFTA, che riunisce circa cento milioni di consumatori.

Condanna all'ergastolo per un giovane assassino

Londra, 7

La Corte criminale dell'Old Bailey ha condannato all'ergastolo John Francis Williams, un giovane di 18 anni, abitante a Dagehham (Essex). Williams è stato riconosciuto colpevole di aver assassinato una bambina di otto anni, Catherine Duncan, e di avere poi nascosto il cadavere della vittima in un armadio della sua camera da letto.

Pronunciando la sentenza, il giudice Roskill ha fatto rilevare all'imputato la gravità del suo delitto. Egli ha descritto le circostanze dell'uccisione tali «da riempire d'orrore chiunque abbia seguito questo caso giudiziario».

Williams si è dichiarato non colpevole. Il suo avvocato difensore ha affermato durante il processo che Williams soffriva di turbe mentali, tali da causare sostanziali e ricorrenti crisi di irresponsabilità. Due psichiatri hanno visitato Williams, ma il loro verdetto è stato contrastante.

Singolare attentato politico

STATUETTA ESPLOSIVA uccide una venezuelana

Caracas, 7

Una statuetta della Madonna, inviata al Congresso venezuelano sotto forma di dono, è esplosa in casa di un deputato, uccidendo una donna. La polizia sospetta che l'attentato terroristico sia opera del «FALN» (la organizzazione terroristica filocomunista), a danno degli esponenti del partito governativo di «Acion democratica».

Il pacco con la statuetta è stato portato a casa dal deputato Martin Rangel e, mentre questi metteva la macchina in garage, è esploso, uccidendo sul colpo la moglie del deputato, Maria Rangel, di 22 anni. Se l'esplosione fosse avvenuta in un'aula del Congresso, avrebbe ucciso parecchie persone.

DOPO AVER FATTO MILLECINQUECENTO CHILOMETRI ALLA CIECA

Caccia NATO precipita senza guida in Norvegia

Il pilota, un maggiore tedesco, era certamente privo di sensi
Analoghi incidenti potrebbero avere conseguenze incalcolabili

Bonn, 7

Un aereo caccia-bombardiere tedesco delle Forze della NATO è precipitato in particolari circostanze a sette chilometri da Narvik in Norvegia, dopo aver volato per millecinquecento chilometri in balìa di se stesso. Si tratta di un «Super Starfighter «F 104 G», adatto ad azioni strategiche con cariche atomiche. Il pilota di trentatrè anni, Claus Lehnert, maggiore della Luftwaffe, è perito. Si è potuto stabilire comunque, che egli si trovava da molte ore in istato di incoscienza perchè svenuto nell'interno della carlinga.

L'aereo era decollato ieri sera, dall'aeroporto di Noercenich presso Aquisgrana. Il pilota aveva il compito di effettuare un'esercitazione di volo notturno sulla zona Nord-occidentale della Germania e rientrare alla stessa base di partenza. Invece, mentre si trovava sopra Dortmund, il pilota interrompeva ogni contatto con l'aeroporto facendo immediatamente presumere di aver perso conoscenza per qualche ragione. Il «Super Starfighter» continuò a volare per mezzo del pilota automatico e precipitò durante la notte in Norvegia.

L'incidente ha messo in allarme i comandi aerei della NATO perchè non è questo il primo caso che su di un apparecchio di tale tipo il pilota perde conoscenza. Si sospetta perciò che qualche strumento non abbia funzionato a dovere. Ma l'incidente pone anche degli interrogativi angosciosi: che cosa succederebbe se — come è assolutamente possibile un tale incidente si verificasse sul territorio dell'Europa orientale o addirittura dell'Unione Sovietica? Le stazioni di vigilanza del Patto di Varsavia non potrebbero essere indotte in errore dalla presenza dell'aereo? E che cosa succederebbe, se uno di questi aerei fosse dotato di bombe atomiche?

M. P.

Questione di fusi orari?

TURBAMENTI PSICHICI causati dai lunghi voli

Washington, 7

I lunghi viaggi in aereo attraverso zone con fusi orari diversi producono sull'organismo umano effetti tali che sono necessari fino a cinque giorni per tornare alle condizioni normali. Lo afferma l'Ente federale americano per l'aviazione, che ha riscontrato su persone che avevano compiuto viaggi di questo genere uno stato di confusione e delle perturbazioni psicologiche, che durano per circa 24 ore, mentre per tre-cinque giorni le funzioni del corpo sono anormali.

I risultati di questo studio potranno influire sulla diplomazia americana. Infatti, il Dipartimento di Stato avrebbe preso in considerazione la possibilità di ordinare ai suoi diplomatici di riposarsi per 24 ore prima di cominciare importanti negoziati all'estero.

Lo studio compiuto dall'Ente dell'aviazione per un anno ha dimostrato che i lunghi voli in zone con lo stesso fuso orario non producono alcun effetto negativo sul corpo umano, mentre coloro che, ad esempio, si recano dagli Stati Uniti a Roma o a Manila non sono in grado, al loro arrivo, di sommare due colonne di cifre nè rapidamente nè correttamente. Rientrando in patria però il ritorno alle condizioni normali è più rapido e più facile che non in un Paese straniero.

AGGRAVATA DI 22 ANNI una condanna in Appello

Palermo, 7

Salvatore Genco, di 32 anni, condannato dalla Corte di Assise di Trapani a un anno e quattro mesi di reclusione per violazione alla legge Merlin, è stato condannato in appello a 23 anni e otto mesi di carcere, essendo stato riconosciuto responsabile, oltre che del precedente reato, anche di omicidio aggravato e di tentativo di omicidio.

I fatti avvennero nel 1962 a Mazara Del Vallo. Tre persone, due delle quali rimaste sconosciute, cercarono di penetrare nell'abitazione di Caterina Giammona, a scopo di rapina. La donna reagì e in sua difesa intervenne un conoscente, Giovanni Marrone. Durante la colluttazione vennero sparati alcuni colpi di pistola, uno dei quali uccise il Marrone mentre un altro ferì la donna.

COMPLOTTO MILITARE sventato in Brasile

Rio de Janeiro, 7

Un portavoce della Marina militare brasiliana ha annunciato oggi che un complotto tendente a rovesciare il Maresciallo Castelo Branco, attuato da un gruppo di ufficiali della Marina appartenenti alla fazione estremista detta della «linea dura», è stato sventato sul nascere, all'inizio di questa settimana.

DICHIARAZIONI DEL SINDACO DI BERLINO OVEST BRANDT

Apel è morto suicida per dissensi con Ulbricht

Non ha però portato il suo segreto nella tomba - Avrebbe inviato in Occidente un memoriale sulla sua posizione e sul suo operato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 7

Il dottor Erich Apel, Vicepresidente del Consiglio della Repubblica democratica tedesca e commissario alla pianificazione economica del Paese, «non è morto portando con sè nella tomba il suo segreto». Lo ha dichiarato il Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, poche ore dopo i funerali del suicida Apel. Salvo confermare che Apel si è sparato un colpo di pistola nel suo ufficio, venerdì scorso, e affermare che «gravi differenze di opinioni» si erano manifestate fra Apel e il leader della Germania Est Walter Ulbricht, Willy Brandt non ha dato ulteriori spiegazioni della sua affermazione. Ma l'opinione corrente è che, prima di morire, Erich Apel abbia steso una specie di memoriale sulla propria azione e sul diverbio con Ulbricht, e l'abbia consegnato a qualche autorità di Berlino Ovest.

E' probabile che il documento sia ora allo studio dei politici occidentali, ed è quasi certo che esso è stato portato anche a conoscenza di Bonn. Naturalmente, non se ne sa nulla, ed è difficile anche procedere per induzioni. Fonti occidentali solitamente bene informate dichiarano peraltro che la divergenza di Apel con Ulbricht vertesse soprattutto su due punti: la politica economica della Germania democratica in rapporto all'URSS, e le relazioni — soprattutto economiche — fra le due Germanie.

I due temi sono interdipendenti, come si capisce. Ma che il primo, nelle intenzioni di Apel, fosse preponderante lo si può arguire — si fa sempre notare qui a Berlino Ovest — dalla circostanza che il primo grosso litigio fra Ulbricht e il suo massimo consigliere economico sembra essere scoppiato in occasione dell'ultimo viaggio del Presidente a Mosca. I colloqui che Ulbricht ebbe a Mosca con le autorità sovietiche furono essenzialmente politici: vertevano su un rafforzamento del patto di Varsavia e sull'opportunità di indire la famosa conferenza generale dei partiti comunisti di tutto il mondo che Mosca cerca da tempo di organizzare. Ma vennero toccati anche argomenti economici nel quadro delle relazioni fra i due Paesi, primo fra tutti la conclusione di un accordo commerciale.

L'accordo deciso a Mosca da Ulbricht è stato firmato venerdì, cioè lo stesso giorno in cui Erich Apel si tolse la vita. Indipendentemente dalla coincidenza, gli osservatori occidentali si dicono convinti che Apel era recisamente contrario a quell'accordo, di cui non si conoscono i termini precisi ma che pare fosse molto gravoso per la Germania già in fase di discussione preliminare, e che gravoso pare sia rimasto anche alla fine. In sostanza, la firma dell'accordo — al quale Apel era contrario ed al quale Apel non era riuscito ad apportare le modifiche che, contro il parere dello stesso Ulbricht, riteneva necessarie — ha prostrato il Vicepresidente al punto tale da portarlo al suicidio: posto che, come non è un mistero, i suoi nervi erano già deboli.

Da quel che si sa, o si crede di sapere, l'alternativa che Apel proponeva a Ulbricht era di un maggior interscambio commerciale verso Occidente anzichè verso Oriente: e cioè con la Germania federale. Da qui i suoi legami con uomini politici dell'Ovest, e la sua decisione di lasciare all'Ovest quello che può essere considerato il suo testamento politico e spirituale.

Molti si chiedono tuttavia se ciò basta a giustificare il suicidio di un uomo, sia pure malato di nervi. La tesi è che l'interesse di Apel per la Germania federale e per Berlino Ovest trascendesse il puro fatto di politica economica, ma fosse più profondo. Le «gravi differenze di opinioni» con Ulbricht assumerebbero così un altro significato ed un'altra importanza, ed anche il gesto tragico di Apel avrebbe una giustificazione più profonda. Il gesto di un uomo in alta posizione politica che è attirato da una realtà diversa da quella alla quale aveva dedicato la sua fedeltà di ideologo e di uomo di Stato. Per suggestiva che sia questa ipotesi, essa può trovare conferma solo nel memoriale che, secondo le parole di Brandt, è stato «passato» a Ovest.

U. P. I.

L'ANNUNCIATA VISITA IN MAGGIO AL SANTUARIO DI CESTOKOWA

MEDIATORI FRA BONN E VARSAVIA I VESCOVI TEDESCHI IN POLONIA?

Punto di partenza del dialogo sarà il problema dell'Oder-Neisse

Bonn, 7

I vescovi tedeschi che nel maggio prossimo visiteranno la Polonia in occasione delle celebrazioni che si terranno a Cestokowa, avranno il compito di intermediari tra il Governo di Bonn e quello di Varsavia per la soluzione della questione delle frontiere orientali? L'ipotesi trova consistente appoggio in alcune dichiarazioni di Josef Stingl presidente dell'Associazione «Oder-Neisse», intorno alla quale gravitano quei settori degli esuli e degli espulsi dai territori orientali che sono più inclini a mettere una pietra sul passato riconoscendo l'attuale assetto delle frontiere, e ad instaurare rapporti di amicizia tra la nazione tedesca e quella polacca.

Una domanda nasce spontanea però di fronte alle ipotesi che si fanno dopo la accettazione dei vescovi tedeschi a recarsi in Polonia: in nome di quale Germania le gerarchie cattoliche tedesche potranno parlare? L'invito dei polacchi era stato formulato naturalmente alla Chiesa cattolica tedesca senza distinzione tra Ovest ed Est. Tuttavia, era implicito nell'invito, un'attesa per le decisioni che sarebbero state prese dall'episcopato della Germania Ovest: in primo luogo perchè costituendo esso la parte numericamente più importante sarebbe stato il suo peso a determinare la risposta.

Ora, seppure sia sempre difficile accostare la vita della Chiesa agli interessi politici e nazionali, è ovvio che il maggiore argomento che sarà affrontato nelle conversazioni tra gli esponenti del cattolicesimo polacco e di quello tedesco saranno i rapporti delle due comunità religiose e quindi delle due nazioni, alla luce delle difficoltà passate, che trovano la loro estrema proiezione nel nuovo assetto delle frontiere, conseguenza della guerra hitleriana. La sintetica espressione «Oder-Neisse» che compendia la intera questione e condiziona le altre, sarà quindi il punto di partenza del dialogo

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

La famiglia LEONARDI ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del suo caro

Antonio

Nel 22° anniversario della morte del Sottoten. dei Granatieri

Flavio Fossi

Medaglia d'Argento al Valor militare, Caduto eroicamente a Montelungo (Cassino) l'8 dicembre 1943

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

†

Il giorno 4 dicembre si è spenta dopo lunghe sofferenze

Gianna Saksida in Duda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro dolore in special modo il professore, i dottori e tutti coloro che hanno prestato assistenza alla nostra cara indimenticabile GIANNA.

† Dopo lunga sofferenza si è spento il giorno 7 dicembre

Renato Furlan

lasciando nel più grande dolore la sua cara DINA, i cognati DOMENICO, FLORINDO e OTTAVIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Storici e al personale della IV Medica.

I funerali avranno luogo oggi 8 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia VALLI.

L'ERIT e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Renato Furlan

† Il 6 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Germani
di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CATERINA, il figlio LUCIANO con la fidanzata, le figlie MIRELLA e SANTINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto:
— la famiglia POCECCO
— la famiglia GIMONA

† E' mancato al nostro affetto

Felice Bessi

Desolatissimi la moglie BIANCA, il figlio SILVANO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

† E' mancato dopo lunga malattia al nostro affetto

Maria Ippolito

Ne danno l'annuncio il marito, la figlia ANNA MARIA, il genero ERNESTO.

Si ringraziano il medico curante dott. Rovatti, i medici e il personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi 8 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Pasquale Manuti**

munito dei conforti religiosi, si è spento il 7 dicembre lasciando nel dolore la moglie ROSA, il figlio ALDO con la moglie RAFFAELLA (assenti), le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 4 dicembre il nostro caro

Giovanni Poldrugo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIACOMO, le figlie ADA ed EMMA che nel contempo ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

† Il giorno 5 dicembre all'età di 90 anni è spirato

Giulio Bergamin

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie ELVIRA e il cognato GIOVANNI LONGO.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria ved. Barbone

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore e le Direzioni e colleghi del Credito Italiano e della Società Total.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo prof. dott. Enrico Tagliaferro, ai Medici, alla Suora e alle infermiere della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore, per le assidue e premurose cure prestate.

I FIGLI

Partecipano al lutto le famiglie CREIN e SCHMID.

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo saluto e partecipato al dolore che ci ha colpiti per la perdita del caro

Richi

Un grazie particolare ai colleghi di lavoro, ai Dirigenti della Cooperativa Triestina Sorveglianza Diurna e Notturna, ed agli amici Dirigenti e colleghi del fratello Rudi.

Famiglia FRANCO

Due lunghi anni di dolore sono trascorsi da quando ci lasciasti, o

Luciano

adorato. Nel Tuo dolce ricordo noi viviamo, confidando di rivederTi un giorno.

Una S. Messa verrà celebrata domani 9 dicembre alle ore 8 nella Chiesa di Gesù Divino Operaio.

Fam. DELICH

Per ricordare nella preghiera

Pinuccia Mestre nata Patanè

su iniziativa dei Condomini di campo San Giacomo 14, una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella omonima chiesa parrocchiale, domani 9 corr. alle ore 19.30

MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 12.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 48922 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso del Popolo 25. 49273 M

OCCASIONE causa partenza cedo al migliore offerente 60 saldatori elettrici con trasformatore tre volt 150 Watt. Tel. 221115. 62671 M

PELLICCIA persiano nero lucido, collo due visoni scuri, bellissima, nuova, vendo subito. Telefonare 93691, giovedì ore 9-13. 26394 M

SEGA circolare per edilizia, levigatrice nastro, combinatina 6 lavorazioni legno, vendonsi occasionissime. Via Tesa 12. 48936 M

VENDESI televisore 17" Philips usato occasione; altri diversi prezzi. Telef. 75233. 26368 M

VIOLINO marca, buonissimo, vendesi occasione. Tel. 51035 dopo ore 10. 49146 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. CARROZZINE Giordani, baby-cars Peg, materassi Permaflex. Mobilificio Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 26221 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, tappeti, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 26410 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per uso casa campagna. Tel. 62467 tutti giorni. 48978 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, singoli, armadi guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 48896 NN

A. ARMADIO con alzata 4 parte attaccapanni assortiti occasione, Coroneo 39. 49084 NN

CAUSA trasloco vendesi stanza pranzo '900, vera occasione. Telefonare 43101. 49152 NN

CUCINA bella legno formica, bagno completo, vendonsi occasione. Tel. 91653. 48728 NN

CUCINE, soggiorni, pronti e su misura, vendonsi. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 49124 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 26366 NN

MATRIMONIALI lussuose, comuni, tinelli, cucine, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucine usate, occasione, via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 26139 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 49203 NN

PRIVATO vende matrimoniale e cucina moderne, prezzo modico. Telef. 77589. 48996 NN

O Commerciali L. 40

A. NOVITA' per l'Italia bruciatori di kerosene, applicabili su qualsiasi stufa o caldaia fino 22.000 cal., lire 60.000; caldaie per nafta, ovali, acciaio lire 23 mila, o con polmone, vendonsi. Termotecnica, tel. 31649. 49192 O

BRUCIATORI Isotermo, altre marche, vostro gradimento, ordinate tramite nostro. L'impianto dell'installazione vi verrà fatto gratis. Telefonateci 31649, Termotecnica. 49142 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40 74 O

OO Alimentari L. 40

VINI comuni, superiori, birre, acque minerali, medicinali, a prezzi convenientissimi consegnati giornalmente a domicilio senza cauzione. Telef. 40485. 48940 OO

VINI Carbernet, Tocai, Merlot immediatamente a casa lire 145. Tel. 95811. 49317 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA Editrice cerca produttori con patente. Scrivere Cassetta 23/A SPI, Udine. 6679 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale privati. Mantelli, casella postale 61 Firenze. 6673 P

CERCANSI rappresentanti ramo mobili, se pratici, premio ingaggio 100.000. Presentarsi giovedì via Alfieri 14. 49094 P

CERCASI piazzista introdotto ramo alimentari. Cassetta 48992 P. SPI.

COLORIFICIO importanza nazionale intera gamma produzione edilizia, carrozzeria, industria, cerca rappresentante qualificato zona Trieste, Udine. Curriculum, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino. 6646 P

IMPORTANTE azienda autoricambi cerca viaggiatori province venete possessori propria autovettura, età massima anni 40. Referenze, curriculum vitae. Cassetta 26106 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9: 1100 '58 '57 '55; 600 '61 '58 '57; Giulietta '60 fine; 500 '64 '63 '62; Bianchina '59; Giulietta Sprint C.C. '60; Taunus M 12 '63. Rateazioni. 49074 Q

A.A. OCCASIONE vendesi a rate Appia I, 1100-103, Giulietta Berlina, Giulietta TI '62. Distributore benzina Fina, F. Severo. 49114 Q

AFFARONE per 13.500 vendo Lambretta perfettissima. Telefonare 25574. 49010 Q

ALFA Romeo, Savra. Ghega 6: Fiat 1500 spider con Hard-top, R 4 L '63, Appia II. 178 Q

BICICLETTA da camera vera occasione acquisto. Tel. 35774, ore 13-14. 178 Q

ESPOSIZIONE Fiat, Piazza Oberdan 8. Tel. 35430: 600 '56 '58 '62 '64; 850 seminuova; 1100 Familiare '55; 1500; 2300 '63; Dauphine '61; Volkswagen '62; Giulietta '61. 49178 Q

FIAT 1300, 103 1959, 500 1963, Giulia Spider. Bosco 20. 49092 Q

FIAT 1300 '62, 750 Multipla '61, perfette condizioni. Permute, Via S. Nicolò 3. 49166 Q

FIAT 1500 fine 1961 seminuova pochi km., occasione privato. Telefono 32008. 49162 Q

FIAT 500 D 63 ottimo stato vendesi contanti. Tel. 25324. 49008 Q

FIAT 850 coupé 6 mesi garanzia vendo. Tel. 33729. 26223 Q

FIAT 1500 C '65, 1100 D '63, 500 N '62 e '60, 1100 '55, efficiente lire 120.000, Hilman '65, vendonsi. Via Belpoggio n. 8. Telefono 38804. 49160 Q

FIAT 1100 58 occasione, antifurto, trombe, privato vende. Telefonare 40390. 26199 Q

FIAT 500, 600, 750, 850, 1100 D, Furgone 750. Giulietta TI, Giulia GT. Permute, facilitazioni. Vendite macchine nuove. Via Crispi 32-a. 49166 Q

FORD Anglia '64 semi nuova vende privato. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

FORD Corsair 1964 vendesi. Garage Flavia, Severo 100. 48938 Q

GALLETTO compero occasione, bicicletta mezzacorsa vendo. Telefonare 66608. 49315 Q

GIARDINETTA 500 C o 500 N in buone condizioni compero se occasione. Offerte cassetta 49118 Q SPI.

GIULIA T.I. 1600 '64; freni a disco, seminuova, occasione. Telefonare 63533 ore 10-16. 8852 Q

GIULIETTA vende privato a privato occasione 190.000. Visibile presso distributore Esso, largo Roiano. 49054 Q

MOTOCARRI Ape modelli 1966 cilindrata 125, 150, 175 cassoni normali e maggiorati. Vespa agenzia telef. 28940. 49032 Q

NUOVA 500 1963 unico proprietario, km. 27.000 originali, vendesi mattinata e giorni feriali. Via Piccardi 47, cortile. 49060 Q

OM Tigrotto, q.li 47, completo accessori, vendesi. Tel. 35617 giovedì. 49106 Q

PRINZ NSU '64, occasione cedesi. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

PRIVATO vende a privato Fiat 500 occasione. Tel. 44139. 48954 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 26234 Q

SIMCA Duplica: occasioni Simca 1300, Fiat 1100 D Familiare, Dauphine '64, 600 '64, '62, '61, '58 '56, Simca 1000, 1100 Special, Ford Anglia, Renault R 4 L, Fiat 850, 1100 H '60, Simca Vedette 6 posti. Lazzaretto Vecchio 12. 48578 Q

VENDESI 1100 Innocenti A40S. Telefonare 733868. 26219 Q

VESPE nuovi modelli '66. Rateazioni senza acconti. Assortimento Vespe usate; Vespagenzia telef. 28940. 62736 Q

600 D '61, vendesi. Via F. Venezian 7. Tel. 38615 - 723918. 49275 Q

850 S perfetta 6 mesi garanzia 700.000 trattabili. Telef. 34266. 49004 Q

1500 Fiat '63 perfettissima marittimo vende causa partenza. Tel. 43835. 49154 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. NEGOZIO CENTRALE ABBIGLIAMENTO DONNA cedesi con o senza merce, eventuale pagamento dilazionato. Scrivere Cassetta 4331 R, SPI.

A.A.A. CASA cane attrezzata e avviatissima vendo a miglior offerente. Scrivere: fermo posta carta identità 23206920. 26217 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO: 16-19. Sabato 9.30-12.30. 49281 R

DITTA avviata ramo tecnico molto quotata cerca capitalista eventuale combinazione. Scrivere cassetta 48944 R, SPI.

FINANZIAMENTI vari, piccole medie aziende, artigiani. Studio p.zza Ponterosso 6 (lato fiori) II, telefono 68659. 49000 R

NEGOZIO frutta-verdura avviatissimo, vendesi causa malattia. Telefonare 732278. 49058 R

SALONE parrucchiera vendesi lire 1.500.000. Tel. 733902. 49126 R

VENDESI negozio pronta consegna, 51 mq. con ampia licenza alimentari e bottiglieria all'ingrosso con mutui e facilitazioni pagamento; via Vittorino da Feltre 1, visite 14-17, telef. 74282. 49121 R

Z. MASSIMO centro per impiego capitali vendonsi negozi, appartamenti. Tel. 64275. 49170 R

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I. via S. Pellico 4 è aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1779. ALVIANO - SAN MARCO - BROLETTO - IV LOTTO - appartamenti 2-3 stanze, centralnafta, visite 11-13, feriali 11-17. FABIO SEVERO 140, PRIMO INGRESSO, 3-4 stanze, ogni comfort. Visite 11-13, feriali 15-17. PIAZZA SANSOVINO, 2-3 stanze, ogni comfort, rifiniture lusso. GHIRLANDAIO - VERGERIO, 2 stanze, cucina, rifiniture accurate. 814 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI COMBINAZIONE PRIMO INGRESSO 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, giardino in comune 5 milioni 700.000; mutuo bancario, IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI COMBINAZIONE 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, 4.500.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI COMBINAZIONE RINUNCIA ALDISIO, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI PRIMINGRESSO CENTRALE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, particolari condizioni di pagamento. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI IN PALAZZINA SIGNORILE 2 stanze, pranzo, soggiorno, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconata termonafta, ascensore, cantina, autorimessa. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI COMBINAZIONE via Franca, vista mare, 3 stanze, stanzetta cucina poggiolo ascensore riscaldamento 9.000.000. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna, accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000, vera occasione, ultime disponibilità, tre stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 30... 35107. 1168 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser via Diaz 7, tel. 30088 35107 1158 S

A.A. APPARTAMENTI 2-4 stanze, vuoti e affitti liberi, vendonsi 3.800.000, 5.200.000. ESPERIA Imbriani 8. 49138 S

A.A. COSTRUZIONI VARIE ZONE, 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi 4.600.000 in poi. Accettansi Aldisio e mutuo 75%. ESPERIA, Imbriani 8. 49138 S

A.A. VIALE XX Settembre inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina finiture accurate. Prenotazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 68734. 26205 S

A.B. MATTEOTTI 23, visita oggi 11-12, vendonsi appartamenti pronto ingresso rifiniture accuratissime, 2 stanze soggiorno, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore terrazze. 49024 S

A.B. REDDITO 8-9%, zona ottima per investimenti, appartamenti 1-2-3 stanze, vendonsi. AGEP Crispi 14. 49026 S

A.B. ROMAGNA, palazzina con garage, appartamenti 2 stanze salone terrazze, vendonsi. A.G.E.P. Crispi 14. 49022 S

A.B. STADIO (attiguo Lumière) appartamenti convenientissimi 1-2-3 stanze, ultime disponibilità vendonsi. Mutuo, ulteriori dilazioni Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 49028 S

A.B. ZONA VERONESE, costruzione stabile condominiale, 1-2-3-4 stanze accessori terrazze centralnafta ascensore; facilitazioni. AGEP Crispi 14. 49020 S

A. AFFARONE appartamentini liberi vendonsi 2.580.000 pagamento rateale. Visitare giornalmente ore 14-16, San Patrizio 1. 48914 S

A. APPARTAMENTO tristanze, bagno, servizi riscaldamento giardino in villino Rozzol; altro tristanze stanzetta Ginnastica vende ATEC, Goldoni 1. 814 S

A. LOCALI di circa 25 mq., pronta consegna, paraggi via Udine. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501, 35186. 49080 S

A. PRONTA consegna appartamenti da 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggioli centralnafta, ascensore, in via Solitro (laterale della via Udine), visitabili orario di cantiere. Informazioni Impresa ing. Cumin, salita Promotorio 17, tel. 38501, 35186. 49080 S

A. LOCALE 450 mq. ca. nuovo, pronta consegna, Roiano, paraggi via Udine, vendesi direttamente a condizioni favorevoli, telef. 38501. 49080 S

ADRIATER, corso costruzione edifici condominio, varie disponibilità appartamenti 1, 2, 3 stanze, ampi poggioli, finiture accurate, ogni comfort, zone Ginnastica, Roiano, Giardino pubblico, Cacciatore, Rotonda del Boschetto, Baiamonti. Ampie agevolazioni pagamento. Battisti 4, tel. 61655. 146 S

A. PRONTA consegna, 2 sta cucina, servizi e 3 stanze, giorno, cucinino, giardino, rage, in palazzina zona ve via dei Porta. Informazioni presa ing. Cumin, salita montorio 17, tel. 35186, 3

APPARTAMENTI signorili C. ELISI 2-3 stanze, soggio cucinino, bagno, poggiolo, tralnafta, ascensore, ripos vendonsi con facilitazioni, mobiliare CIVICA, piazza Giovanni 4, tel. 61712. 490

APPARTAMENTINO libero leggiatissimo, prezzo bassissi facilitazioni, vende privato. voltella 19, Verzano. Visi 10.30-12.30. 4917

APPARTAMENTO para OBERDAN, 5 stanze, cu doppi servizi, vende OCCA NE Immobiliare CIVICA za S. Giovanni 4. tel. 61712 490

APPARTAMENTO prontingr 3 stanze, cucina, bagno, po lo, centralnafta, ascensore lioni 500.000 VENDE IMMO LIARE VESTA, Gallina 4 73 4913

APPARTAMENTO 2 stanze cina bagno poggioli central ta ascensore vista mare na; altro San Giacomo, ve mo. Telefonare 61793. 490

APPARTAMENTO Ghirland 3 stanze cucina poggiolo ri damento vendesi occasione. lefonare 50395. 490

CERCASI d'acquistare 4 ze cucina bagno città mas serietà. Telef. 50395. 490

LOCALI centrali nuovi pr ingresso, viale XX Settem mq. 86, 120, 76; fori 2-4-2, donsi. Amministrazione Alb telefono 68734. 262

NEGOZIO VIA PICCARDI GOLO VIA GAMBINI VEN SI PRONTO. Tel. 38585, 38 263

CASETTA sola 2 appartam con 800 metri giardino, vera casione. vendesi. Telef. 810 4907

OCCASIONE privato vende partamento in villa Beseng stanze, cucina, bagno, man da, riscaldamento, garage, dino. Tel. 78613 dalle 12 14.30 giorni feriali. 4912

PALAZZINA INTERNO CO LE ADATTA UFFICI RAPP SENTANZE CON PROP ACCESSO VENDESI. Telef re 38585, 38212. 262

TERRENO con progetto app vato 10 appartamenti 5 lo altro 16 appartamentini più storante; altro centrale, ve oppure permuta propriet Telefonare 23182. 489

UFFICI «PALAZZO S. FRA CESCO» RAZIONALI, DA MQ. IN POI VENDONSI TIMO INVESTIMENTO A REDDITO. Telef. 38585, 382 262

VENDESI cinque vani doppi vizi, Beccaria, 8; quinto p L. 150.000 al mq. Scrivere setta 16/P Bari. 65

VENDO appartamentino giardino Grado. Telef. 29649. 489

VENDONSI 2 appartamenti vi, mutui e rateazioni, acces gran lusso, garantiti. Gior mente Vittorino da Feltre, visite 14-17, tel. 74282. 4912

VILLA nuova costruzione p to ingresso S. Croce mare, giorno 2 stanze letto servizi pie terrazze giardino spiag riservata, vendesi. Amminis zione Alberti, via S. Caterina telefono 68734. 262

Z. OCCASIONE BESENGHI lazzina tristanze, cucina, ba poggioli, centralnafta, au messa 8.500.000. CARPINE tristanze, biservizi, 4.600 AMICIS tristanze, biservizi milioni. BELLOSGUARDO, lone, tristanze, cucina, bise zi, autorimessa, lussuosi 14 lioni 500.000. SUPERCOMPL SO VALMAURA 1, 2, 3 stan cucina, bagno, poggioli, c tralnafta, da 2.800.000. TER NI con progetti approvati. formazioni e vendite IMMA Maurizio 4. 4908

V Diversi L.

ORCHESTRINA offresi per feste. Telef. 92704. 2619

PIANTE per casa, giardino, to; alberi Natale, rosai, grande scelta troverete Pelle ni. Barcola Boveto 43/1. 4898

SERVIZIO di trasporti e co gne celeri con motofurgonc Ape per città e provincia. T fonare n. 45291. 48660